

Parte seconda - N. 214

Anno 49

5 settembre 2018

N. 283

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

1 GIUGNO 2018, N. 840: Aggiornamento del Modello Amministrativo di Controllo Analogo per le società affidatarie in house come già definito con deliberazione della Giunta regionale n. 1015/2016 e Determinazione n. 10784/2017..... 4

2 AGOSTO 2018, N. 1318: Delibera di G.R. 2017/2015. Messa in sicurezza idraulica dei Lidi Nord Ferraresi - 1° stralcio - in comune di Comacchio (FE). CUP n. J57H15000710005. Ente attuatore CADF S.p.A.. Proroga termini ultimazione interventi 34

2 AGOSTO 2018, N. 1343: Delibera di Giunta regionale n. 2178/2016. Comune di Castelvetro di Modena (MO): Presa d'atto del nuovo quadro economico e ridefinizione del termine di ultimazione dell'intervento di "Rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002. Stralcio economie 34

21 AGOSTO 2018, N. 1346: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D92F1800010004 36

21 AGOSTO 2018, N. 1347: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C66G18000230005..... 44

21 AGOSTO 2018, N. 1350: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, Assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP D94J18000080006 52

21 AGOSTO 2018, N. 1351: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. N. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP J89F18000490006 59

21 AGOSTO 2018, N. 1352: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP B19E18000090009..... 66

21 AGOSTO 2018, N. 1353: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP F76C18000240002..... 72

21 AGOSTO 2018, N. 1354: Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di ricerca in storia del diritto, filosofia e sociologia del diritto e informatica giuridica (CIRSFID). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP J36C18000690002..... 78

21 AGOSTO 2018, N. 1355: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP C64F18000130006..... 85

21 AGOSTO 2018, N. 1356: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena - Idice (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP C49F18000420009 91

21 AGOSTO 2018, N. 1349: L.R. n. 41/97 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i. modifica deliberazione n. 522/2018 97

21 AGOSTO 2018, N. 1373: Disposizioni per fronteggiare la crisi idrica in alcune aree dell'Appennino Romagnolo 101

27 AGOSTO 2018, N. 1377: Riapertura per l'anno 2018 dei termini stabiliti nella delibera di Giunta regionale n. 987/2018 per presentare domande finalizzate ad accedere ai contributi regionali per i progetti di riorganizzazione sovracomunale previsti dall'art. 27 L.R. n. 21/2012..... 103

27 AGOSTO 2018, N. 1378: Modifica al PRT 2018-2020 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1179/2018 limitatamente alla sottoscrizione dell'Accordo tra Unioni cd Avviate, Comuni aderenti e Regione. Proroga termine (L.R. n. 21/2012 e ss.mm.ii.)..... 104

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

21 AGOSTO 2018, N. 130: Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione del nuovo statuto dell'IPAB "Opera Pia Tarlazzi" con sede in Conselice (RA) 110

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

24 AGOSTO 2018, N. 13581: Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2018 a progetti di innovazione e sperimentazione ai sensi dell'art. 15, comma 2 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm., in attuazione della delibera di Giunta regionale 752/2018 110

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

22 AGOSTO 2018, N. 13525: Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.3.01 "Infrastrutture viarie e di trasporto" - Focus Area P2A - Delibera Giunta regionale 1420/2017 relativa ad approvazione bando unico regionale anno 2017 e determinazione dirigenziale n. 353/2018 - Differimento termini fasi procedurali 120

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

23 AGOSTO 2018, N. 13550: Concessione dell'accreditamento al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna 122

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

17 AGOSTO 2018, N. 13363: L.R. 28/99 - Sospensione dell'uso della concessione del marchio regionale qualità controllata nei confronti della Società Agricola Villanova S.S. di Codigoro (FE) 123

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE

17 AGOSTO 2018, N. 13353: Piano regionale povertà: assegnazione e concessione delle risorse per il consolidamento degli interventi connessi alla L.R. 24/2016 e ss.mm.ii. e per gli interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora. Accertamento entrate 125

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

20 AGOSTO 2018, N. 13413: Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014 - PO FEAMP Italia 2014-2020 - Priorità 4 - Misura 4.63. concessione a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." del contributo per progetti a titolarità in relazione al Piano d'Azione per l'attuazione della strategia di sviluppo locale presentata dall'A.T.S. "Flag Costa dell'Emilia-Romagna". Assunzione degli impegni di spesa e accertamento delle entrate 133

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE

21 AGOSTO 2018, N. 13443: Concessione del contributo ordinario per l'anno 2018 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2014 (quinto anno di finanziamento), dal 2016 (terzo anno di finanziamento), dal 2017 (secondo anno di finanziamento) e dal 2018 (primo anno di finanziamento) 154

21 AGOSTO 2018, N. 13444: Concessione del contributo straordinario per l'anno 2018 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2016 (terzo ed ultimo anno di finanziamento) e dal 2017 (secondo anno di finanziamento) 156

27 AGOSTO 2018, N. 13694: Concessione contributi agli Enti Locali per l'anno 2018 per il concorso alle spese per progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 L.R. n. 21/2012) CUP C72I18000200006. Impegno di spesa 158

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

27 AGOSTO 2018, N. 13671: ATERSIR - Derivazione per uso idropotabile dal Torrente Tramazzo in loc. Campatello nel comune di Modigliana (FC): deroga al valore di DMV ai sensi del comma 1 art. 58 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque 164

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

10 AGOSTO 2018, N. 13238: Proroga dei termini di validità DPG n. 48/2013 discarica Baricella (BO) 166

20 AGOSTO 2018, N. 13406: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica all'ultima fase del progetto di ampliamento dell'allevamento avicolo dell'Azienda Agricola Casanuova SS" ubicato in comune di Polesine Zibello (PR) 166

20 AGOSTO 2018, N. 13407: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica dell'impianto di allevamento per ovaiole: sostituzione delle batterie di gabbie con sistema di allevamento a terra con voliere" ubicato in località Balze di Verghereto, Strada Provinciale 38, nel comune di Verghereto (FC) 166

20 AGOSTO 2018, N. 13408: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Ampliamento ed efficientamento di impianto fotovoltaico esistente" ubicato in Via Strada Santa Vittoria - Traversa Via Carpaneto, nel comune di Cadeo (PC) 167

20 AGOSTO 2018, N. 13409: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica all'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso il sito di Via 2 Agosto 1980, n.28/30" nel comune di Valsamoggia (BO). Proponente: Salvioli Snc 168

22 AGOSTO 2018, N. 13524: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di installazione di un cogeneratore presso lo stabilimento Annoni spa" ubicato in località Madonna dei Prati n. 100 in comune di Busseto (PR) 168

22 AGOSTO 2018, N. 13526: Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica dell'impianto di recupero di residui

animali esistente in Via Allende n. 11/a” nel comune di Castelnuovo Rangone (MO).....169

23 AGOSTO 2018, N. 13536: Aumento della capacità produttiva dello stabilimento da 1000 t/giorno a 1300 t/giorno e da 60.000 t/anno a 85.000 t/anno di pomodoro in entrata in comune di Cento Fraz. Dodici Morelli (FE) proposto da O.P.O.E.CON.S. COOP. AGRIC.....169

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 20/2000 e s.m.i.....170

Comune di Fontevivo (PR). Approvazione della Variante 4 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 4 comma 4a, L.R. 24/2017; Articolo 33 L.R. 20/2000.....170

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...171

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...172

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...174

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..174

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...174

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...175

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...176

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....176

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....176

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....176

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....178

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni179

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....179

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni179

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....180

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 181

ARPAE-SAC BOLOGNA..... 183

ARPAE-SAC MODENA..... 183

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA..... 185

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA).... 185

COMUNE DI BOLOGNA 186

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)..... 186

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)..... 186

COMUNE DI PARMA..... 187

COMUNE DI RAVENNA..... 187

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)..... 188

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Ravenna; Unione Terre d'Argine (Modena); Comuni di: Calestano, Castenaso, Cervia, Cesenatico, Dozza, Fornovo di Taro, Riccione, Rimini, Verucchio..... 188

Approvazione revisioni alle Piante organiche delle Farmacie dei Comuni di Bardi, Borgo Val di Taro, Calestano, Colorno, Frassinoro, Maranello, Morfasso, Ottone, Poggio Torriana, San Lazzaro di Savena, Talamello, Tizzano Val Parma192

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Ferrara; dai Comuni di Minerbio, Parma; dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara.....220

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Piacenza; da ENEL Distribuzione SpA.....223

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 GIUGNO 2018, N. 840

Aggiornamento del Modello Amministrativo di Controllo Analogo per le società affidatarie in house come già definito con deliberazione della Giunta regionale n. 1015/2016 e Determinazione n. 10784/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria precedente deliberazione n. 1015 del 28 giugno 2016, recante “Definizione del modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house”, con la quale è stato approvato il Modello amministrativo di controllo analogo che la Regione applica con riferimento alle società in house, che si sviluppa:

- nella definizione del processo e articolazione delle responsabilità - allegato A - in cui sono esaminate e disciplinate le varie fasi del processo nelle quali si sviluppa l’attività di monitoraggio e vigilanza: raccolta e la validazione dei dati, verifica delle informazioni e segnalazioni delle anomalie, esercizio dei controlli successivi a campione, espletamento degli obblighi informativi nei confronti delle Istituzioni di controllo, informazione agli organi politici sugli esiti dell’attività di vigilanza;

- nella definizione dei contenuti dell’attività di monitoraggio e vigilanza – allegato B - per le seguenti materie:

- 1) prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
- 2) reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
- 3) politiche retributive;
- 4) affidamenti di contratti pubblici per l’acquisizione di forniture e servizi e per l’affidamento di lavori;
- 5) obblighi in materia di nomine e compensi agli organi di amministrazione;
- 6) profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari;
- 7) controlli sulle società partecipate dalle società in house.

Preso atto che è stata assegnata alla competenza del Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli l’aggiornamento di quanto previsto nell’allegato B) qualora ciò si dovesse rendere necessario a seguito di modifiche normative e sulla base di specifico parere del Comitato Guida Interdirezionale;

Vista la determina dirigenziale n. 10784 del 30 giugno 2017, con la quale la Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli ha aggiornato i contenuti dell’allegato B) della deliberazione di Giunta Regionale n. 1015 del 2016, alla luce del Testo Unico in materia di Società Partecipate D.lgs. 175/2016, nonché in coerenza con il mutato quadro normativo;

Valutato opportuno ridefinire parte del processo di controllo delineato nella citata DGR 1015 del 2016 allegato A), allo scopo di esercitare un monitoraggio ed una vigilanza più efficace e ampliando la platea dei soggetti destinatari delle informazioni dei risultati dell’attività di controllo anche alle altre amministrazioni delle società in house;

Valutata inoltre la necessità di modificare i contenuti dell’allegato B), per recepire le modifiche normative intervenute nel 2017, e in particolare:

- delibera ANAC del 8 novembre 2017 n. 1134, entrata in vigore il 5 dicembre 2017, recante "Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione

e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”, che ha integralmente sostituito la determina n. 8 del 17 giugno 2015;

- propria Deliberazione n. 421 del 5/4/2017, avente ad oggetto “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”;

- propria Deliberazione n. 501 del 9/4/2018, avente ad oggetto “Disciplina dei criteri e delle modalità di conferimento degli incarichi di difesa e rappresentanza in giudizio dell’Ente nonché degli incarichi di consulenza legale prodromici ad un’eventuale azione giurisdizionale o para-giurisdizionale”;

- art. 48-bis del DPR n. 602/73, con le modifiche apportate alla normativa dalla Legge n. 205/2017, nonché i primi chiarimenti della Ragioneria Generale dello Stato, contenuti nella circolare n. 13 del 21 marzo 2018;

Preso atto del contributo fornito dal Comitato Guida Interdirezionale, istituito a supporto del sistema di monitoraggio e vigilanza della Regione Emilia-Romagna su enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo pubblico che ha, tra gli altri, il compito di supportare il Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli nell’attività di definizione del Modello di controllo analogo;

Dato atto che i contenuti dell’attività tecnico istruttoria del Comitato sono conservati agli atti del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli;

Dato atto che il contenuto della presente deliberazione è stato sottoposto all’esame del Comitato di Direzione in data 3 aprile 2018, e successivamente sono state condivise ulteriori modifiche per vie brevi;

Dato atto che il Direttore generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni ha richiesto, con nota PG/2018/0251797 del 10/4/2018, osservazioni sulla proposta della presente delibera alle stesse società interessate, e che dette osservazioni sono state oggetto di condivisione nell’incontro tenutosi l’11 maggio 2017;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 “Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna”, in particolare l’art. 2 “Linee di indirizzo” per la definizione degli indirizzi strategici delle società in house;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle

relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n.999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n.2189/2015";

- n. 622/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera n.2189/2015";

- n. 1107/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 121/2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 150/2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle D.G.: Cura del territorio e dell'ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell'ambito della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni;

Vista la determinazione del 29/4/2016, n. 7267 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell'ambito della direzione generale gestione, sviluppo e istituzioni";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di aggiornare il Modello di Controllo Analogico Amministrativo di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1015 del 28 giugno 2016, e alla determinazione dirigenziale n. 10784 del 30 giugno 2017, che si articola in:
 - definizione del processo di controllo e delle relative responsabilità dirigenziali, allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - definizione dei contenuti oggetto di controllo, allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare alla competenza del Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli l'aggiornamento di quanto previsto nell'allegato B) qualora ciò si dovesse rendere necessario a seguito di modifiche normative e sulla base di specifico parere del Comitato Guida Interdirezionale;
3. di trasmettere il presente atto alle direzioni delle società in house, alle direzioni generali regionali competenti nonché alle altre Amministrazioni socie;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e sul sito "Amministrazione Trasparente.
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house. Definizione del processo e articolazione delle responsabilità.

ART. 1 - SOCIETÀ *IN HOUSE* DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ART. 2 - DEFINIZIONE E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO AMMINISTRATIVO
DI CONTROLLO

ART. 3 - RACCOLTA E VALIDAZIONE DEI DATI

ART. 4 - VERIFICA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

ART. 5 - CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA IN FASE SUCCESSIVA

ART. 6 - ESPLETAMENTO DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI E DI PUBBLICITÀ

ART. 7 - SEGNALAZIONE ANOMALIE IN FASE DI CONTROLLO

ART. 8 - RESTITUZIONE DEGLI ESITI DELLA ATTIVITÀ DI VIGILANZA E
INFORMAZIONE AGLI ORGANI POLITICI

ART. 9 - SUPPORTO INFORMATIVO AGLI ORGANI POLITICI NELL'ELABORAZIONE
DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI

ART. 10 CONTROLLO CONGIUNTO: AMMINISTRAZIONI SOCIE

ART. 1 - SOCIETÀ *IN HOUSE* DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Le disposizioni del presente provvedimento si applicano alle società affidatarie *in house* della Regione Emilia-Romagna.

La società "FBM -Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.", che è società *in house* della Regione Emilia-Romagna ma di cui quest'ultima detiene solo una minima percentuale del capitale sociale, è tenuta ad osservare gli indirizzi formulati in materia dai soci che congiuntamente ne detengono il controllo.

ART. 2 - DEFINIZIONE E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO AMMINISTRATIVO DI CONTROLLO

Alla struttura dedicata alla vigilanza, di cui all'art. 5, allegato A), della deliberazione di Giunta regionale n. 1107/2014, attualmente denominata Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli (PFcC) compete, nelle materie di cui all'art. 1 dell'allegato B) della presente delibera, la definizione e l'aggiornamento del Modello amministrativo di controllo analogo

sul sistema delle società affidatarie *in house*, in raccordo con le strutture competenti.

A tal fine, la struttura di vigilanza si avvale degli approfondimenti e dell'istruttoria sviluppata dal Comitato Guida Interdirezionale (Comitato), di cui all'art. 6 della deliberazione 1107/2014, che ha il compito di censire ed esaminare la normativa rilevante ai fini dei controlli e degli adempimenti in materia di partecipate evidenziandone ambiti, soggetti di riferimento, modalità di applicazione.

Il Comitato viene riunito su iniziativa del Coordinatore, con cadenza almeno annuale, salvo la necessità di procedere con urgenza ad apportare aggiornamenti al Modello amministrativo di controllo, discendenti da modifiche del quadro normativo di riferimento. I verbali attestanti gli esiti dell'attività istruttoria del Comitato sono conservati presso il Servizio PFeC.

L'aggiornamento dei contenuti del Modello amministrativo di controllo analogo, di cui all'allegato B) del presente provvedimento, sulle società affidatarie *in house* è disposto con determinazione del Responsabile di Servizio PFeC. Variazioni inerenti il processo o che attengono all'articolazione della responsabilità, declinate nel presente allegato A) sono disposte con provvedimento di Giunta. Nei casi in cui si ravvisi la necessità di procedere con modifiche che interessano entrambi gli allegati, per ragioni di semplificazione amministrativa si procede con provvedimento di Giunta.

In una ottica di razionalizzazione degli strumenti di approfondimento, studio e confronto competenziale, al Comitato Guida Interdirezionale, costituito a cura del Direttore generale REII, possono essere assegnati ulteriori compiti, sempre riferiti al sistema delle partecipate regionali, il cui coordinamento sarà di volta in volta definito nell'atto di costituzione o aggiornamento dello stesso.

ART. 3 - RACCOLTA E VALIDAZIONE DEI DATI

Sulla base di quanto disciplinato dal Modello amministrativo di controllo, il Servizio PFeC definisce le procedure per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie a verificare che i vincoli normativi delle materie di cui all'articolo 1 dell'allegato B) della presente delibera siano rispettati.

A tal fine fornisce le specifiche di processo per lo sviluppo e l'aggiornamento del sistema informativo-informatico di gestione delle partecipate regionali - Sistema Informativo Partecipate (SIP) - che è, per obiettivi di razionalizzazione dell'azione dell'Amministrazione, lo strumento impiegato in via prioritaria per la raccolta dei dati inerenti le società *in house*.

Il Responsabile del Servizio PFeC individua per ogni singolo adempimento le modalità di raccolta e di validazione dei dati

indicando i termini entro i quali tali attività devono essere concluse.

I dati e le informazioni necessarie per l'esercizio della vigilanza sono forniti, a seconda della loro natura, dalla Struttura competente della Direzione di settore o dal legale rappresentante o direttore della società *in house*.

Di norma sono prodotti dalle società *in house* i dati e i documenti di bilancio e tutte le altre informazioni generate da processi e attività interni alla società, la cui acquisizione è necessaria per corrispondere alle richieste delle Istituzioni di controllo o per l'esercizio dell'attività di vigilanza sugli aspetti amministrativi del controllo analogo.

I dati sono trasmessi alla struttura di vigilanza, forniti mediante il Sistema Informativo Partecipate (SIP) e validati tramite apposite procedure di certificazione.

ART. 4 - VERIFICA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI.

La struttura preposta alla vigilanza verifica la completezza delle informazioni raccolte rispetto agli obblighi informativi che sussistono sulle società *in house* e la corrispondenza delle stesse rispetto al complesso dei vincoli, limiti, condizioni definiti dall'ordinamento giuridico vigente, così come declinati nell'allegato B) del presente provvedimento, o in relazione ad ulteriori vincoli di finanza pubblica e indirizzi strategici formulati dagli organi politici regionali.

Il Servizio PFeC si avvale anche dei risultati generati dall'attività di controllo espletata congiuntamente, per gli aspetti di competenza, al dirigente Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per le strutture della Giunta, e ai dirigenti della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni (REII) competenti nelle materie di personale, conferimento degli incarichi, patrimonio, bilancio, contabilità e finanze, contrattualistica per l'acquisizione di beni e servizi, nomine e compensi, e più in generale per quanto previsto dall'allegato B) della presente delibera.

Art. 5 - Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva

I controlli successivi di regolarità amministrativa sono esercitati dal Responsabile del Servizio PFeC con il supporto, a seconda dell'ambito di riferimento, del dirigente Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per le strutture della Giunta, e dei dirigenti della Direzione generale REII, di cui all'articolo precedente, competenti nelle materie di personale, conferimento degli incarichi, patrimonio, bilancio, contabilità e finanze, contrattualistica per l'acquisizione di beni e servizi, nomine e compensi e più in generale per quanto previsto dall'allegato B) della presente delibera.

Ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo, che avviene a campione, il Responsabile del Servizio PFeC approva annualmente, entro il mese di aprile, un apposito piano individuando le tipologie di atti sottoposti a controllo in corso d'anno e la modalità di selezione degli stessi.

Art. 6 - Espletamento degli obblighi informativi e di pubblicità

Il Servizio PFeC assicura l'espletamento degli adempimenti informativi nei confronti delle Istituzioni di controllo (Corte dei Conti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Collegio dei revisori dei Conti, ecc.) aventi a contenuto profili amministrativi e di bilancio delle società affidatarie *in house*, nonché la raccolta dei dati e della documentazione ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art. 22, del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

Art. 7 - Segnalazione anomalie in fase di controllo

In relazione agli esiti dei controlli di cui ai precedenti articoli 4 e 5, il Responsabile del Servizio PFeC segnala al Direttore generale competente eventuali anomalie, ritardi o carenze nella trasmissione dei dati, fissando un termine congruo, anche in funzione delle scadenze previste per gli adempimenti informativi nei confronti delle Istituzioni di controllo, per avviare le azioni necessarie a superare le anomalie e le imprecisioni riscontrate.

Il Direttore generale competente attiva ogni strumento per avviare, anche tramite l'Organismo di controllo analogo, azioni correttive rispetto alle segnalazioni ricevute.

Nel caso in cui le azioni correttive avviate non consentano l'adeguamento degli elementi segnalati alle prescrizioni normative vigenti, il Direttore generale REII informa l'Assessore, il Capo di Gabinetto e il Direttore generale competente affinché gli stessi valutino se sussistono i presupposti per l'attivazione delle procedure, anche di tipo sanzionatorio, previste dall'ordinamento vigente.

Art. 8 - Restituzione degli esiti dell'attività di vigilanza e informazione agli organi politici

Entro il mese di luglio di ciascun anno, il Servizio PFeC elabora un Report di controllo attestante i risultati derivati dall'attività di vigilanza, a seguito all'applicazione del Modello amministrativo di controllo analogo, con riferimento all'esercizio precedente.

Il Report è predisposto sulla base delle informazioni e delle verifiche effettuate e riporta gli esiti dei controlli esercitati dai dirigenti di cui agli articoli 4 e 5 del presente allegato nonché delle procedure avviate di cui all'art. 7, evidenziando i risultati conseguiti.

Il Direttore generale REII provvede a trasmettere il suddetto Report al Capo di Gabinetto e, limitatamente agli aspetti di competenza, al Direttore generale di riferimento per materia nonché al Direttore di ciascuna società.

I Direttori delle società *in house* possono inviare, entro 15 giorni dal ricevimento del Report di controllo, le osservazioni, le integrazioni e le precisazioni che ritengono opportuno portare a conoscenza della struttura di vigilanza.

I contenuti del Report e le relative controdeduzioni sono inoltre oggetto di un confronto diretto tra Direttore generale REII, Capo di Gabinetto, Responsabile del Servizio PFeC e Direttore generale di riferimento per materia nonché Direttore di ciascuna società, nell'ambito del quale vengono concordate le modalità e le azioni per il superamento delle anomalie eventualmente riscontrate in fase di controllo.

Al termine della procedura, degli esiti finali del controllo viene data informazione alla Giunta.

Art. 9 - Supporto informativo agli organi politici nell'elaborazione degli indirizzi strategici

Annualmente, entro il mese di novembre, il Direttore generale REII trasmette al Presidente della Regione Emilia-Romagna e agli Assessori, nonché al Capo di Gabinetto e ai Direttori generali, una relazione elaborata dal Servizio PFeC, relativamente al sistema delle società *in house* con la quale vengono evidenziati, in particolare, gli obiettivi strategici e i compiti ad essi assegnati dalla Regione, anche tenendo conto dei contenuti del Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - e della relativa rendicontazione, i rapporti di partecipazione con l'Ente, il quadro della composizione societaria, i principali indicatori di bilancio e il risultato economico, gli oneri finanziari a qualsiasi titolo corrisposti dalla Regione nonché ogni altro ulteriore elemento informativo richiesto dagli organi politici per l'esercizio dell'attività di assistenza e supporto indicata nell'art. 5, allegato A), della Delibera di Giunta 1107/2014.

La relazione è integrata con specifiche analisi riferite al complesso dei soggetti che compongono il sistema di "partecipazioni" della Regione ovvero società partecipate diverse dalle società *in house*, aziende, agenzie, istituti, consorzi e fondazioni regionali.

Ai fini della predisposizione della Relazione di cui sopra, la Direzione generale REII acquisisce, per ogni società *in house*, da parte dei Direttori Generali competenti, un'analisi dettagliata anche con riferimento al conseguimento degli obiettivi gestionali assegnati e alla qualità del servizio erogato.

Art. 10 - Controllo congiunto: Amministrazioni socie

Al termine della procedura di cui all'art. 8, nel rispetto di quanto previsto in norme statutarie o in patti parasociali, ovvero nell'ipotesi in cui l'esercizio del controllo analogo congiunto sia esercitato mediante comportamenti concludenti a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato che regola i rapporti, l'esito dell'attività di vigilanza in ordine all'applicazione del Modello amministrativo di controllo analogo viene trasmesso, entro il mese di novembre, alle altre amministrazioni socie delle società *in house*.

Allegato B

Aggiornamento Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house. Contenuto dell'attività di monitoraggio e vigilanza.

ART. 1 - MAPPATURA DEGLI AMBITI DI CONTROLLO

ART. 2 - PRINCIPI GENERALI PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO

ART. 3 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

ART. 4 - VINCOLI IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE
E CONFERIMENTO DI INCARICHI

4.1) RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

4.2) CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI DI LAVORO AUTONOMO

ART. 5 - INDIRIZZI SULLE POLITICHE RETRIBUTIVE

ART. 6 - AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI PER L'ACQUISIZIONE
DI FORNITURE E SERVIZI E PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI

ART. 7 - ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO DELLE SOCIETÀ IN HOUSE
E OBBLIGHI IN MATERIA DI NOMINE E COMPENSI DEGLI ORGANI
AMMINISTRATIVI

7.1) NOMINE

7.2) COMPENSI

ART. 8 - PROFILI PATRIMONIALI, ECONOMICI, CONTABILI E FINANZIARI

ART. 9 - CONTROLLI SULLE SOCIETÀ CONTROLLATE DA SOCIETÀ IN HOUSE

ART. 10 - CONTROLLI SUCCESSIVI DI REGOLARITÀ

ART. 11 -DISPOSIZIONE DI CHIUSURA

Art. 1 - Mappatura degli ambiti del controllo

Costituiscono oggetto del Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house i seguenti profili, già individuati dall'art. 8 dell'allegato A) della DGR 1107/2014 ed ulteriormente modificati sulla base delle valutazioni effettuate dal Comitato Guida Interdirezionale di cui all'art. 2 allegato A) del presente provvedimento:

1. aderenza degli statuti al dettato normativo;

2. obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità;
3. vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi;
4. indirizzi sulle politiche retributive;
5. affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi per l'affidamento di lavori;
6. obblighi in materia di nomine e compensi degli organi amministrativi;
7. profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari.

Art. 2 - Principi generali per l'esercizio del controllo analogo

Il Modello amministrativo di controllo analogo si applica alle società affidatarie *in house* come definite dal D.lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.

Le società *in house* dovranno avere come oggetto sociale esclusivo uno o più delle attività di cui all' art. 4 comma 4 D. Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., ed operare in via prevalente con gli enti soci, a condizione che la residua produzione permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società.

Si è in presenza del controllo analogo quando l'ente/i pubblico/i socio/i è in grado di esercitare sulla società stessa un controllo paragonabile a quello esercitato sui propri servizi o unità organizzative interne. La società rappresenta infatti uno degli strumenti utilizzati dall'ente per il perseguimento delle finalità pubbliche ed è equiparata ad una propria articolazione organizzativa.

Per l'esercizio concreto del controllo analogo è necessario che lo statuto della società consenta una influenza effettiva e determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.

A tal fine occorre che il socio/i, con previsione espressa nell'atto costitutivo e nello statuto della società, delinea con precisione i poteri degli amministratori, in particolare deve essere previsto l'obbligo di sottoporre all'approvazione preventiva e vincolante della proprietà gli atti e i documenti di rilievo relativi alle strategie e agli obiettivi da perseguire, alle modalità di reperimento ed utilizzo delle risorse, al livello di standard quali-quantitativo atteso connesso all'erogazione dei servizi aziendali ai diversi fruitori. Oltre alla preventiva approvazione dei documenti soprarichiamati, l'effettivo esercizio

del controllo analogo non può prescindere dal monitoraggio periodico - controllo contestuale - dell'andamento della gestione in relazione alle attese di risultato, che prelude alla verifica successiva - controllo ex post - sui risultati raggiunti.

Devono perciò essere previste le modalità di trasmissione delle informazioni sull'attività svolta e sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale della società, nonché le modalità attraverso le quali potranno essere impartite eventuali direttive e richieste azioni correttive da parte dell'ente pubblico o degli enti pubblici soci. A tal fine, è stato progettato e reso operativo un sistema informativo mediante il quale le società trasmettono le informazioni sulle attività svolte e sul generale andamento della loro gestione economica, finanziaria e patrimoniale e la Regione può impartire eventuali direttive e richieste di azioni correttive.

Il controllo sulla conformità del contenuto degli statuti delle società *in house* e il loro adeguamento al dettato normativo viene, di norma, effettuato preventivamente alla sua adozione a cura della Direzione generale di settore. Il Servizio PFeC procede, in coerenza con i contenuti del Modello di controllo, ad effettuare controlli successivi in caso di modifica o evoluzione normativa, al fine di verificarne la corrispondenza con le previsioni statutarie.

Lo statuto deve almeno contenere i seguenti elementi:

- a. esplicito divieto di partecipazione di capitale privato, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge, e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di una influenza determinante;
- b. oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci; la produzione ulteriore, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita a condizione che permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale;
- c. esplicito riferimento agli strumenti che rendano concretamente possibile l'esercizio del controllo analogo;
- d. sottoposizione alla preventiva e vincolante approvazione del socio/i dei documenti e relative modifiche in corso d'esercizio relativi a piani e programmi operativi di attività, politiche aziendali in materia di reperimento e utilizzo delle risorse, budget economico e bilancio di esercizio;
- e. sottoposizione al socio/i di report periodici sul generale andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale, sullo specifico andamento della gestione dei

singoli servizi affidati, nonché su ogni altra operazione di rilievo richiesta;

- f. obbligo di asseverare la nota informativa sugli esiti delle reciproche partite di credito e debito, contenuta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto dell'ente/i socio/i pubblico/i, con l'indicazione del competente organo;
- g. previsione della nomina del RPCT;
- h. attribuzione da parte del Consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea;
- i. previsione della possibilità di nomina e di revoca di un rappresentante dell'ente Regione in tutti gli organi direttivi;
- j. esclusione della carica di vicepresidente o, comunque, la sua previsione nei casi in cui risulti necessaria la temporanea sostituzione del Presidente, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;
- k. divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali;
- l. divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società. Le modalità organizzative adottate dalla Regione non prevedono ulteriori organi societari;
- m. nomina dell'organo di controllo o di un revisore per le società a responsabilità limitata a controllo pubblico; nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale;
- n. modalità che consentano la presenza negli organi di amministrazione e di controllo delle società, a composizione collegiale, di entrambi i generi, almeno con rapporto 1:3;

Infine, in caso di società *in house* pluripartecipata, devono inoltre essere previsti adeguati meccanismi di tutela, quali la stipula di apposite convenzioni/patti parasociali, diretti a garantire l'esercizio di controllo da parte di tutti i soci pubblici, specie delle amministrazioni pubbliche in possesso di partecipazioni di minoranza. In particolare, deve essere garantito che:

- gli organi decisionali della società *in house* siano composti da rappresentanti di tutti i soci pubblici partecipanti, ovvero, siano formati tra soggetti che

possono rappresentare più o tutti i soci pubblici partecipanti;

- i soci pubblici siano in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative dell'organismo controllato;
- la società in house non persegua interessi contrari a quelli di tutti i soci pubblici partecipanti;
- anche il socio di minoranza possa esercitare, nei confronti della società, un'influenza determinante con riferimento a specifiche procedure di affidamento attivate su richiesta del socio stesso.

Art. 3 - Prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità

Nel rispetto di quanto stabilito con:

- legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- delibera ANAC del 8 novembre 2017 n. 1134, entrata in vigore il 5 dicembre 2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici", che ha integralmente sostituito la determina n. 8 del 17 giugno 2015;
- decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190";

verrà effettuata la vigilanza, con le modalità previste dall'allegato A) del presente provvedimento, in ordine al rispetto dei seguenti profili:

a) nomina del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (di seguito per brevità RPCT):

1. rispetto dei criteri di nomina;
2. competenza dell'organo societario che ha provveduto alla nomina;
3. precisazione nell'atto di nomina degli obblighi e delle responsabilità del RPCT;
4. che non siano previsti compensi per lo svolgimento della funzione fatto salvo, se configurabile, il solo riconoscimento di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa del personale;
5. trasmissione all'ANAC dei dati relativi ai provvedimenti di nomina e di eventuali atti di revoca del RPCT;
6. adeguamento dello Statuto societario con la previsione della nomina obbligatoria del RPCT, come previsto all'art. 2 lettera g) del presente allegato;
7. integrazione tra RPCT e l'Organismo di Vigilanza della società per le attività di prevenzione della corruzione;
8. organizzazione e risorse a supporto dell'attività del RPCT;
9. forme di vigilanza del Consiglio di Amministrazione sull'attività del RPCT (solo se quest'ultimo non ha un ruolo dirigenziale);

b) adozione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) previsto dal d.lgs. n. 231/2001, e data ultimo aggiornamento;

c) misure organizzative per la prevenzione della corruzione:

1. modalità di integrazione tra il "Modello 231", di cui al punto b) che precede, e il documento relativo alle misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione e illegalità, in coerenza con le disposizioni della Legge n. 190 del 2012;
2. rispetto del termine del 31 gennaio di ogni anno per l'aggiornamento del documento o sezione del "Modello 231" inerente le misure di prevenzione della corruzione;
3. modalità di applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 8 bis, della Legge n. 190/2012 in ordine a:
 - coerenza tra il documento o sezione inerente le misure di prevenzione della corruzione con gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione strategico-gestionale;

- considerazione degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza nella misurazione e valutazione delle performance di dirigenti e personale;
- individuazione dell'organo che svolge le funzioni di verifica della coerenza di cui sopra;

4. previsione, all'interno del documento o sezione inerente, di misure di prevenzione della corruzione, e precisamente:

- a. individuazione dei rischi di corruzione, a seguito della analisi del contesto istituzionale e organizzativo;
- b. individuazione delle Aree a rischio corruzione, alla luce del contesto in cui si trova ad operare; costituiscono comunque Aree a rischio obbligatorie quelle individuate come tali dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, purché compatibili con la natura giuridica e le funzioni della società;
- c. descrizione della metodologia adottata per gestire il processo di "gestione del rischio corruzione", secondo i criteri del risk management;
- d. descrizione del sistema dei controlli interni per prevenire i rischi di corruzione (in correlazione con quanto previsto dal modello organizzativo di cui al d.lgs. n. 231 del 2001);
- e. allegazione del Codice etico o di comportamento della società, integrato con illustrazione dei comportamenti atti a prevenire il rischio corruzione, individuando le sanzioni in caso di violazione. Inoltre devono essere previste le seguenti misure:
 - individuazione della struttura/soggetto chiamato a dare pareri sull'attuazione del Codice etico o di comportamento in caso di incertezze applicative;
 - predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio;
 - individuazione delle modalità per attivare i meccanismi sanzionatori;
 - introduzione di un sistema per la raccolta di segnalazioni di violazione del Codice, sia da parte degli utenti o cittadini che da parte dei dipendenti;

- f. previsione di una sezione dedicata alla "Sezione trasparenza" del documento o sezione del "Modello 231" inerente la previsione di misure di contrasto alla corruzione e indicazione del nominativo del Responsabile della trasparenza;
- g. adeguamento dell'ordinamento interno della società ai dettati del d.lgs. n. 39 del 2013, in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e degli amministratori, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Giunta regionale con atto del relativo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- h. individuazione di adeguati piani formativi rivolti a dirigenti e collaboratori che operano nei processi ascritti alle Aree a rischio corruzione della società, con individuazione dei contenuti delle tipologie di destinatari e delle modalità di erogazione;
- i. previsione di adeguati strumenti e meccanismi di tutela della riservatezza, per evitare possibili discriminazioni del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower);
- l. descrizione delle misure adottate per esplicitare il divieto a carico della società di assunzione di soggetti, già dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della società, in applicazione di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, inserito dalla L. n. 190/2012;
- m. descrizione delle misure adottate o da adottarsi per programmare la rotazione degli incarichi e dell'assegnazione del personale direttivo su processi censiti a rischio corruzione; è giustificata la mancata adozione della rotazione in caso di esercizio di attività ad alto contenuto tecnico, a tutela dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione della società; in alternativa, se la rotazione non è compatibile con l'assetto organizzativo o il buon andamento della società, occorre introdurre misure compensative (ad es.: attribuendo a soggetti diversi la responsabilità delle varie fasi della procedura);
- n. illustrazione delle modalità, delle tecniche e della frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificando ruoli e responsabilità dei controllori, tra cui

figura in primo luogo il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

5. predisposizione da parte del RPCT, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una relazione recante i risultati sull'attività svolta, da pubblicare secondo lo schema e nei termini stabiliti da ANAC;
6. coinvolgimento dell'Organismo di vigilanza nella procedura di formazione del documento o sezione inerente le misure di contrasto alla corruzione e individuazione dell'organo societario che lo ha approvato;
7. pubblicazione sul sito web della società del documento o sezione inerente le misure di contrasto alla corruzione e relativi aggiornamenti annuali entro il 31 gennaio, e delle relazioni annuali del RPCT entro il 15 dicembre, salvo diversa data stabilita da ANAC;
8. forme di pubblicità del documento o sezione inerente le misure anticorruzione all'interno della società.

d) *Obblighi in materia di trasparenza:*

1. costruzione, sul sito web della società, di una sezione denominata "Società trasparente", in cui pubblicare dati e atti obbligatori per legge, articolata secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 1134 del 2017;
2. integrazione del documento o sezione inerente le misure di contrasto alla corruzione con un'apposita sezione "trasparenza" contenente il sistema delle responsabilità e degli obiettivi in materia di trasparenza e l'individuazione espressa dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione. Nella sezione vanno anche indicate le azioni di promozione di maggiori livelli di trasparenza quali obiettivi strategici della società e le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso generalizzato;
3. pubblicazione dei nominativi dei componenti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV, e pubblicazione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione entro le scadenze fissate da ANAC;
4. pubblicazione dell'ufficio o soggetto al quale rivolgersi per la presentazione di richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato, con indicazione delle modalità per l'esercizio del diritto e dei recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionali;

5. pubblicazione dei seguenti dati per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, se non attribuiti a titolo gratuito:

- a) atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico;
- b) curriculum;
- c) compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni a carico del bilancio della società e quindi pagati con fondi pubblici;
- d) dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- e) altri eventuali incarichi con oneri a carico della società e quindi della finanza pubblica, con l'indicazione dei compensi spettanti;
- f) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi e un'attestazione relativa allo stato patrimoniale aggiornata annualmente nel caso di sopravvenute variazioni; alla cessazione dalla carica dovrà essere pubblicata una dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione, nonché la dichiarazione dei redditi relativa all'anno in corso. Le attestazioni e dichiarazioni di cui alla presente lettera f) si estendono al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza del mancato consenso.

I medesimi dati, con l'aggiunta dell'indicazione dell'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica, si pubblicano per i titolari di incarichi di direttore generale e, ad esclusione di quelli previsti dalla lettera f), per i dirigenti non apicali o comunque non dotati di autonomi poteri di gestione e amministrazione, nonché per coloro che hanno incarichi organizzativi non dirigenziali.

La vigilanza sugli obblighi di pubblicazione dei compensi connessi all'assunzione della carica, degli importi di viaggi di servizio e missioni, delle copie della dichiarazione dei redditi e stato patrimoniale (lett.c) ed f) art. 14 d.lgs. 33/2013), e quella sull'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (comma 1-ter art.14 d.lgs.

33/2013) con riferimento ai titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, resta sospesa in via cautelativa in attesa della definizione delle questioni di costituzionalità e di compatibilità relative all'applicazione di tali norme ai dirigenti pubblici o in attesa di un intervento legislativo chiarificatore, come da indicazioni ANAC, comunicato del Presidente del 7 marzo 2018.

6. pubblicazione, entro 30 giorni dal conferimento, di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, delle seguenti informazioni:
 - estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, oggetto della prestazione, ragione dell'incarico e durata;
 - curriculum vitae;
 - compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
 - tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e numero di partecipanti alla procedura;
7. pubblicazione dei provvedimenti con cui la società stabilisce i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
8. pubblicazione degli avvisi di reclutamento o selezione del personale, con indicazione dei requisiti e dei criteri di reclutamento, e pubblicazione degli esiti della selezione sul sito web istituzionale della società;
9. pubblicazione, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 175/2016, dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
10. pubblicazione del bilancio di esercizio e della relazione sul governo societario;
11. pubblicazione, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 175/2016, dei provvedimenti tramite i quali sono recepiti i criteri con cui le Amministrazioni socie hanno fissato obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento;

12. pubblicizzazione dell'avviso di fabbisogno professionale, ad esclusione dei casi indicati nell'art. 4.2 punto 3) del presente allegato;
13. pubblicazione del regolamento in materia di personale, o atto equivalente, e pubblicazione dell'articolazione degli uffici e dell'organigramma come previsto dall'art. 13 del d.lgs. n. 33 del 2013, con indicazione degli organi di amministrazione e gestione e delle relative competenze;
14. pubblicazione del programma biennale di acquisizione di beni e servizi, e del programma triennale di affidamento dei lavori, con i relativi aggiornamenti annuali sul Profilo del committente della società;
15. pubblicazione di tutte le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture (in particolare: CIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero degli offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo della aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate);
16. pubblicazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo dei dati di cui al punto precedente sotto forma di tabelle riassuntive liberamente scaricabili e in formato aperto e trasmissione dei dati ad ANAC;
17. attivazione di apposita sezione del sito società trasparente denominata "Profilo del Committente" per le società che rivestono il ruolo di stazioni appaltanti, e pubblicazione in tale sezione degli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti di servizi, forniture, lavori ed opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 1134 del 2017 (a titolo di esempio: avvisi di preinformazione, atti equivalenti alle delibere a contrarre, avvisi e bandi, avvisi sui risultati delle procedure di affidamento, avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione, atti relativi agli affidamenti di somma urgenza).

Art. 4 - Vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi

Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa, in particolare dal d.lgs. 165/2001, e fatte salve le specifiche normative applicabili alle singole società, con le modalità previste

dall'allegato A) del presente provvedimento viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

4.1) Reclutamento del personale

1. adozione o adeguamento del regolamento in materia di personale, o atto equivalente, ai principi per il reclutamento del personale di cui al comma 3 dell'articolo 35 del d. lgs. 165/2001;
2. pubblicazione del regolamento in materia di personale, o atto equivalente, sul sito web istituzionale della società (sezione Amministrazione/Società trasparente), come previsto dall'art. 3 lettera d) punto 13 del presente allegato;
3. preventiva e vincolante approvazione delle modifiche relative all'organigramma della società qualora queste comportino un incremento delle posizioni dirigenziali, o una diversa strutturazione delle macro divisioni aziendali. L'approvazione è disposta mediante determinazione del Direttore generale REII, previo parere:
 - del Direttore generale di settore, o di un dirigente dallo stesso delegato, per gli aspetti e le specificità di riferimento, quale l'ambito industriale in cui la società opera;
 - del Dirigente responsabile del Servizio PFeC attestante la regolarità amministrativa;
4. preventiva e vincolante approvazione del programma triennale di reclutamento di personale, mediante determinazione del Direttore generale REII, previo parere:
 - del Direttore generale di settore, o di un dirigente dallo stesso delegato, per gli aspetti e le specificità di riferimento, quale l'ambito industriale in cui la società opera;
 - del Dirigente responsabile di Servizio in materia di Organizzazione, o suo delegato, in merito alla verifica di coerenza rispetto al quadro normativo vigente;
 - del Dirigente responsabile del Servizio PFeC attestante la regolarità amministrativa;
5. pubblicazione degli avvisi di reclutamento o selezione del personale, con indicazione dei requisiti e dei criteri di reclutamento, e pubblicazione degli esiti della selezione sul sito web istituzionale della società, come indicato nell'art. 3 lettera d) punto n. 8 del presente allegato;
6. costituzione di commissioni per la selezione di personale;
7. assunzione tramite avviamento dalle liste di collocamento per il personale appartenente a qualifica per accedere alla quale è sufficiente il titolo di studio della scuola dell'obbligo.

4.2) Conferimento di incarichi professionali di lavoro autonomo

Per quanto riguarda gli incarichi professionali di lavoro autonomo, il controllo e la vigilanza, esercitata con le modalità previste dall'allegato A) del presente provvedimento, è rivolto a verificare il rispetto dei principi generali stabiliti dalla normativa, in particolare dal d.lgs. 165/2001 e dalla DGR 421/2017 "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna".

Detto controllo è orientato a verificare se la società ha adeguato il proprio ordinamento giuridico interno agli indirizzi regionali recependo, con regolamento o atto generale equivalente, i principi generali o presupposti per il ricorso ad incarichi professionali:

1. possibilità di affidare incarichi professionali solo per esigenze a cui non è possibile far fronte con il personale in servizio e per esigenze temporanee: la società dovrà documentare di avere accertato che non sono presenti risorse umane disponibili in possesso delle competenze e dei requisiti richiesti per lo svolgimento della prestazione oggetto dell'incarico;
2. previsione di pubblicizzazione del fabbisogno professionale, come indicato nell'art. 3 lettera d) punto n. 12 del presente allegato, con indicazione dei seguenti elementi: tipologia di incarico e oggetto del medesimo, specifici requisiti richiesti per lo svolgimento della prestazione, criteri attraverso i quali avviene la comparazione di candidature/curricula, nominativo del responsabile del procedimento, durata dell'incarico e compenso proposto per la prestazione, modalità di realizzazione/espletamento dell'incarico;
3. possibilità di evitare la pubblicizzazione del fabbisogno nei seguenti casi:
 - affidamento dell'incarico di medico competente;
 - affidamento dell'incarico di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione;
 - situazioni di eccezionale straordinarietà ed assoluta urgenza determinata da imprevedibile necessità, non conseguente ad un'inerzia della società, della consulenza in relazione ad un termine prefissato o ad un evento eccezionale che non consentano di attendere l'utile esperimento della procedura comparativa ordinaria; il provvedimento di conferimento dell'incarico professionale deve essere motivato in modo articolato;

- allorché si sia proceduto infruttuosamente ad una pubblicizzazione, essendo andata deserta, fermo restando che i requisiti richiesti devono rimanere inalterati;
 - incarico a componente di commissioni di gara e/o procedure di reclutamento di personale;
 - incarichi ai componenti degli organismi di controllo interno e organi di valutazione;
4. obbligo di conferire l'incarico solo ad esperti di particolare e comprovata specializzazione nella materia, in genere acquisita tramite adeguati percorsi di natura accademica;
 5. obbligo di affidare l'incarico per obiettivi specifici e determinati e in coerenza con l'oggetto delle attività della società conferente, o comunque con esigenze organizzative della società stessa;
 6. obbligo che la prestazione sia di natura temporanea ed altamente qualificata;
 7. divieto di rinnovo del medesimo incarico professionale e possibilità di proroga, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al lavoratore autonomo, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
 8. obbligo di predeterminare, in ogni contratto di lavoro autonomo, la relativa durata, l'oggetto e il compenso.

La verifica del rispetto dei criteri e delle modalità di conferimento degli incarichi di difesa e rappresentanza in giudizio della società, nonché degli incarichi di consulenza legale prodromici ad un'eventuale azione giurisdizionale o para-giurisdizionale, è articolata in coerenza con quanto disciplinato dalla Regione con deliberazione n. 501/2018 "Disciplina dei criteri e delle modalità di conferimento degli incarichi di difesa e rappresentanza in giudizio dell'ente nonché degli incarichi di consulenza legale prodromici ad un'eventuale azione giurisdizionale o para-giurisdizionale". I controlli verranno svolti a partire dal 2018, ed interesseranno il periodo successivo alla adozione della deliberazione regionale.

Art. 5 - Indirizzi sulle politiche retributive

Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa, viene assicurata la vigilanza in ordine a:

1. verifica che i trattamenti economici individuali siano previsti secondo criteri definiti da un regolamento interno (o atto generale equivalente) o dal contratto collettivo decentrato di lavoro, o contratto aziendale;

2. divieto di corrispondere ai dirigenti delle società a controllo pubblico indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva ovvero di stipulare patti o accordi di non concorrenza, anche ai sensi dell'articolo 2125 del codice civile.

Art. 6 - Affidamento di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori

Le società *in house* sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.

Nel rispetto di quanto stabilito dal legislatore con d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici", e fatte salve le specifiche normative applicabili alle singole società, con le modalità previste dall'allegato A) del presente provvedimento, viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

1. preventiva e vincolante approvazione del programma biennale di acquisizione di beni e servizi e programma triennale di affidamento dei lavori, con relativi aggiornamenti annuali, mediante determinazione del Direttore generale REII, previo parere:
 - del Direttore generale di settore, o di un dirigente dallo stesso delegato, per gli aspetti e le specificità di riferimento, quale l'ambito industriale in cui la società opera;
 - del Dirigente responsabile in materia di Approvvigionamenti, o suo delegato, in merito alla verifica di coerenza rispetto al quadro normativo vigente;
 - del Dirigente responsabile del Servizio PFeC attestante la regolarità amministrativa;
2. pubblicazione sul sito web della società di tutte le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture (in particolare: CIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero degli offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo della aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate), come previsto all'art. 3 lettera d) punto 15 del presente allegato;
3. pubblicazione entro il 31 gennaio dell'anno successivo dei dati di cui al punto precedente sotto forma di tabelle riassuntive, e trasmissione dei dati ad ANAC, come previsto all'art. 3 lettera d) punto 16 del presente allegato;

4. pubblicazione dei provvedimenti di cui al punto 2, come previsto dall'art. 3 lett. d) punto 14.

Art. 7 - Organi amministrativi e di controllo delle società in house e obblighi in materia di nomine e compensi

Con riferimento alle nomine di competenza dell'assemblea della società, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di inconfiribilità e incompatibilità nonché di trasparenza, la società deve verificare che i componenti dell'organo amministrativo abbiano i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia, stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze (art. 12 d.lgs. 39/2013 e art. 5 comma 9 Decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012).

All'atto della nomina, la società dovrà attestare l'avvenuto rispetto di quanto segue:

- gli amministratori delle società non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza;
- per coloro che hanno un rapporto di lavoro con la società e che sono al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della società con cui è instaurato il rapporto di lavoro, deve essere previsto il collocamento in aspettativa non retribuita e con sospensione dell'iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza, salvo che rinunci ai compensi dovuti a qualunque titolo quale amministratore.

Nel rispetto di quanto stabilito con Legge Regionale n. 26/2007, con Decreto Legislativo n. 95/2012 (convertito con Legge 135/2012), con Legge Regionale n. 14/2010, con Legge 120/2011, con DPR 251/2012, con Decreto Legislativo n. 39/2013, e con le modalità previste dall'allegato A) del presente provvedimento, viene assicurata la vigilanza in ordine al rispetto dei seguenti punti:

7.1) nomine

1. comunicazione del rispetto delle disposizioni concernenti i limiti di durata in carica dell'Amministratore unico, ovvero del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione, al fine di una verifica del rispetto della normativa regionale (limiti attualmente fissati dall'art. 4, della LR 26/2007 in due mandati consecutivi);
2. rispetto della composizione degli organi collegiali in base al genere, almeno con rapporto 1:3, da computare sul

numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno;

3. incompatibilità tra incarico di amministratore della società in controllo pubblico e quello di dipendente della amministrazione pubblica controllante;
4. comunicazione delle azioni poste in essere nei confronti degli amministratori da parte della società qualora sia stato conseguito un risultato economico negativo per due anni consecutivi;
5. trasmissione alla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo, e alla struttura istituita presso il MEF (art. 15 d.lgs. 175/2016), della deliberazione assembleare motivata sulla composizione dell'organo amministrativo, adottata ai sensi dell'art. 11 comma 3 del d.lgs. 175/2016.

7.2) compensi

1. verifica del limite del compenso degli amministratori di società rapportato all'indennità di carica di un consigliere regionale (Legge Regionale n. 26/2007);
2. verifica, da parte della società, che il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, non ecceda il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico;
3. verifica che in caso di un risultato negativo di bilancio attribuibile alla responsabilità dell'amministratore non sia stata erogata la parte variabile della remunerazione;
4. verifica che il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori non superi l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013 (articolo 4, commi 4 e 5 del Dl n. 95/2012 come modificati dall'art. 16 comma 1 del d.l. 90/2014);
5. verifica della riduzione del 30% del compenso dei componenti degli organi di amministrazione in caso di risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti, salvo il caso in cui il risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dalla Regione. Il risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca dalla carica di amministratore;

6. verifica che ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta, se costituiti, sia riconosciuta una remunerazione complessivamente non superiore al 30% di quella prevista per i componenti gli organi amministrativi.

Art. 8 - Profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari

Il controllo sui profili patrimoniali, economici, contabili è assicurato con riferimento ai seguenti aspetti:

1. preventiva e vincolante approvazione del piano degli investimenti finanziari, mediante determinazione del Direttore generale REII, previo parere:
 - del Dirigente responsabile in materia finanziaria, o suo delegato, in merito alla verifica di coerenza rispetto al quadro normativo vigente;
 - del Dirigente responsabile del Servizio PFeC attestante la regolarità amministrativa;
2. preventiva e vincolante approvazione del piano delle alienazioni/acquisizioni beni immobili patrimoniali, mediante determinazione del Direttore generale REII, previo parere:
 - del Direttore generale di settore, o di un dirigente dallo stesso delegato, per gli aspetti e le specificità di riferimento in cui la società opera;
 - del Dirigente responsabile in materia finanziaria, o suo delegato, in merito alla verifica di coerenza rispetto al quadro normativo vigente;
 - del Dirigente responsabile del Servizio PFeC attestante la regolarità amministrativa;
3. adozione di sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività, se svolte insieme con altre attività in regime di economia di mercato;
4. predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, con evidenza nella relazione annuale sul governo societario, pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio;
5. presenza, nella relazione sul governo societario, oltre che di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, anche di eventuali previsioni di strumenti integrativi di governo societario quali:
 - a. regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza;

- b. un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale e chiamato a collaborare con l'organo di controllo statutario in materia di regolarità ed efficienza della gestione;
 - c. codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - d. programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea;
6. indicazione delle ragioni della mancata previsione degli strumenti integrativi di cui sopra nella relazione sul governo societario;
7. adozione tempestiva, qualora emergano uno o più indicatori di crisi aziendale nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, da parte dell'organo amministrativo della società *in house* dei provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento;
8. verifica che la società *in house* abbia effettuato pagamenti di importo superiore a euro 5.000,00 (tale importo sino al 28 febbraio 2018 è fissato in euro 10.000,00) solo a seguito di controllo, anche in via telematica, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo; in caso contrario la società è tenuta a non procedere con il pagamento e segnalare la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo;
9. rispetto delle modalità e delle direttive impartite dalla Regione per garantire: la corretta conciliazione dei crediti e debiti reciproci, l'acquisizione della asseverazione da parte dell'organo di controllo, nonché per la predisposizione del bilancio consolidato;
10. verifica, a decorrere dall'anno 2018, del rispetto dei criteri con cui le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale;

11. predisposizione ed approvazione di budget preventivi di costi e ricavi e delle principali voci di stato patrimoniale, e conseguenti report di monitoraggio, trimestrali per quanto attiene i costi ed i ricavi, semestrali per le voci di stato patrimoniale, con evidenza di eventuali scostamenti, debitamente motivati.

Art. 9 - Controlli sulle società controllate da società *in house*

Le società *in house* sono tenute ad adottare indirizzi e modalità di controllo per assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente documento da parte delle società loro direttamente controllate, e quindi indirettamente controllate dalla Regione.

Art. 10 - Controlli successivi di regolarità

Sui profili oggetto di controllo di cui al presente allegato (articoli da 3 a 8) sono previsti controlli successivi di regolarità effettuati con le modalità previste dagli articoli 5 e 7 allegato A) del presente provvedimento.

Annualmente, il legale rappresentante o il direttore della società trasmette al Servizio PFeC una relazione con la quale dà atto del rispetto degli obblighi amministrativi previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a quelli richiamati nel presente allegato B), nonché degli eventuali adempimenti e/o azioni adottate a seguito delle osservazioni/anomalie rilevate dal Servizio PFeC. Il contenuto della relazione integra il report predisposto dal Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli di cui all'art. 8 allegato A) del presente provvedimento.

Art. 11 - Disposizione di chiusura

Nell'ottica di rendere massimamente efficiente ed efficace la propria azione amministrativa e di garantire trasparenza e corretta individuazione dei rispettivi livelli di responsabilità connaturati al processo di controllo, le informazioni societarie dovranno essere trasmesse attraverso il Sistema Informativo delle Partecipate (SIP).

Oltre alla ciclica trasmissione di documentazione connessa a scadenze periodiche predefinite (ad esempio il bilancio di esercizio), potrà essere richiesta anche la trasmissione di materiale relativo a specifici ambiti di attività societaria di interesse per il socio Regione, ivi inclusi quelli relativi alla sicurezza sul lavoro, o a dati inerenti la gestione non necessariamente rinvenibili dai documenti di bilancio.

In fase di aggiornamento, per l'anno 2018, del Modello di controllo analogo amministrativo allegato B), potranno essere definite verifiche in ordine a:

- incarichi di difesa e rappresentanza in giudizio della società, nonché incarichi di consulenza legale prodromici ad un'eventuale azione giurisdizionale o para-giurisdizionale, in coerenza con la DGR 501/2018 avente ad oggetto "Disciplina dei criteri e delle modalità di conferimento degli incarichi di difesa e rappresentanza in giudizio dell'ente nonché degli incarichi di consulenza legale prodromici ad un'eventuale azione giurisdizionale o para-giurisdizionale";
 - adempimenti in materia di protezione dei dati personali, a seguito dell'entrata in vigore (28 maggio 2018) del Regolamento Europeo 2016/679.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1318

Delibera di G.R. 2017/2015. Messa in sicurezza idraulica dei Lidi Nord Ferraresi - 1° stralcio - in comune di Comacchio (FE). CUP n. J57H15000710005. Ente attuatore CADF S.p.A.. Proroga termini ultimazione interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta, presentata entro i termini dal Comune di Comacchio, **di prorogare di 24 mesi** e pertanto

al 31 dicembre 2020 il termine di conclusione degli interventi avente ad oggetto "Messa in sicurezza idraulica del comparto territoriale dei Lidi nord di Comacchio, 1° stralcio";

2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 666/2016;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Comacchio e al CADF S.p.A. in qualità di Ente attuatore dell'intervento in argomento;
5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1343

Delibera di Giunta regionale n. 2178/2016. Comune di Castelvetro di Modena (MO): Presa d'atto del nuovo quadro economico e ridefinizione del termine di ultimazione dell'intervento di "Rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002. Stralcio economie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 2178 del 13 dicembre 2016, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto tra gli altri a:

1) prendere atto del "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002, dell'importo complessivo di € 600.000,00, approvato con DGC n. 80 del 22 agosto 2016 del Comune di Castelvetro di Modena (MO), il cui quadro economico è così articolato:

QUADRO ECONOMICO	
Importo a base d'asta	
Importo opere (soggetto a ribasso)	€ 375.671,60
Importo manodopera (non soggetto a ribasso)	€ 126.448,40
Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	€ 15.063,60
Totale	€ 517.183,60
Somme a disposizione	
Oneri IVA sui lavori (10%)	€ 51.718,36
Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione (IVA 22% inclusa)	€ 1.830,00
Direzione lavori (IVA 22% inclusa)	€ 3.050,00
Spese tecniche per il collaudo (IVA 22% inclusa)	€ 1.220,00
Imprevisti (compresa IVA)	€ 25.000,00
Totale somme a disposizione	€ 82.818,36
Totale complessivo intervento	€ 600.001,96
Totale al netto dell'arrotondamento	€ 600.000,00

2) concedere a favore del Comune di Castelvetro di Modena (MO) il contributo di € 600.000,00 a copertura delle spese previste nel "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002;

3) imputare la spesa complessiva di € 600.000,00 registrata al n. 5073 di impegno sul Capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

4) prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Castelvetro di Modena (MO), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività inerenti l'intervento in oggetto in 7 mesi, a partire dal dicembre 2016 e con termine al 30 giugno 2017;

- con la propria deliberazione n. 1090 del 24 luglio 2017 è stato prorogato al 31 dicembre 2017 il termine per la conclusione dell'intervento di "Rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 2178/2016;

- con la propria deliberazione n. 2063 del 20 dicembre 2017 è stato prorogato al 30 aprile 2017 il termine per la conclusione dell'intervento di "Rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 2178/2016;

Dato atto che:

- il Comune di Castelvetro di Modena (MO), con nota prot. n. 2716 del 08 febbraio 2018, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2018.0089677 del 08 febbraio 2018 ha trasmesso la determinazione dirigenziale n. 342 del 22 settembre 2017 con cui si è provveduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori relativi all'intervento in oggetto applicando un ribasso d'asta del 19,82%;

- il Comune di Castelvetro di Modena (MO), con nota prot.

n. 14086 del 31 luglio 2018, acquisita agli atti del competente Servizio regionale con Prot. n. PG.2018.0522802 del 31 luglio 2018 ha comunicato che durante l'esecuzione dei lavori sono sopraggiunte circostanze impreviste ed imprevedibili in coerenza con l'art. 106 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 50/2016 che, pur non alterando la natura generale del contratto, rendono necessario l'utilizzo delle somme accantonate nel quadro economico alla voce Imprevisti e di parte delle economie relative al ribasso d'asta conseguito per poter completare i lavori previsti. Con la suddetta nota il Comune di Castelvetro di Modena (MO):

1. ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 76 del 16 luglio 2018 cui è stata approvata una perizia di variante redatta dal direttore lavori;
2. ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale n. 82 del 30 luglio 2018, che costituisce formale integrazione della precedente, con cui è stato approvato, sulla base della suddetta perizia di variante, il nuovo quadro economico dell'intervento in oggetto, articolato come segue:

Quadro economico	Dopo gara (- ribasso d'asta del 19,82%)	Perizia di variante (con utilizzo di parte del ribasso)
Importo a base d'asta		
Lavori a corpo	€ 2.004,50	€ 2.004,50
Lavori a misura	€ 398.959,64	€ 465.327,64
Totale lavori a base d'asta	€ 400.964,14	€ 467.332,14
Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Totale lavori + oneri sicurezza	€ 415.964,14	€ 482.332,14
Somme a disposizione		
Oneri IVA sui lavori (10%)	€ 41.596,41	€ 48.233,21
Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione (IVA 22% inclusa)	€ 1.830,00	€ 1.830,00
Direzione lavori (IVA 22% inclusa)	€ 3.050,00	€ 3.050,00
Spese tecniche per il collaudo (IVA 22% inclusa)	€ 1.220,00	€ 1.220,00
Imprevisti (compresa IVA)	€ 27.312,00	€ 27.312,00
Totale somme a disposizione	€ 75.008,41	€ 81.645,21
Totale al netto dell'arrotondamento	€ 490.972,55	€ 563.977,35

3. ha ridefinito al 30 settembre 2018 il termine per la conclusione dell'intervento in oggetto;

Ritenuto pertanto che, alla luce di quanto sopra esposto, sia necessario procedere:

a) alla ridefinizione al 30 settembre 2018 del termine di conclusione dell'intervento in oggetto;

b) a prendere atto del sopra riportato nuovo quadro economico relativo all'intervento in oggetto, approvato con la deliberazione della Giunta comunale n. 82 del 30 luglio 2018;

c) all'accertamento di un'economia di spesa, relativa a parte del ribasso d'asta conseguito, di € 36.022,65 registrata al n. 3541 di impegno sul capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse

nazionale "Sassuolo-Scandiano" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) – Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2018 – 2020, anno di previsione 2018, sul quale la stessa è stata reimputata con la propria deliberazione n. 457 del 26 marzo 2018;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la L. R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 2 e l'art. 27;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste:

- le LL.RR. n. 25, 26 e 27 del 27 dicembre 2017 e le LL.RR. n. 11 e 12 del 27 luglio 2018;

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 e s.m.i.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016, n. 150 del 5 febbraio 2018 e n. 1059 del 3 luglio 2018;

Viste altresì le proprie deliberazioni n. 468 del 10 aprile 2017 e n. 477 del 10 aprile 2017;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di ridefinire al 30 settembre 2018 il termine di conclusione dell'intervento in oggetto;

2) di prendere atto del nuovo quadro economico relativo "Progetto stralcio per interventi urgenti di rimozione e conferimento terre contaminate provenienti dall'intersezione del tracciato della S.P. 467 Pedemontana" - CUP C36J16000480002, approvato con la deliberazione della Giunta comunale n. 82 del 30 luglio 2018 ed articolato come segue:

QUADRO ECONOMICO	
Importo a base d'asta	
Lavori a corpo	€ 2.004,50
Lavori a misura	€ 465.327,64
Totale lavori a base d'asta	€ 467.332,14

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1346

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP D92F1800010004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate - 2" del Comune di Modena di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 132.000,00 (di cui €. 95.000,00 per spese di investimento, ed €. 37.000,00 per spese correnti)

QUADRO ECONOMICO	
Importo oneri per la sicurezza (non soggetto a ribasso)	€ 15.000,00
Totale lavori + oneri sicurezza	€ 482.332,14
Somme a disposizione	
Oneri IVA sui lavori (10%)	€ 48.233,21
Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione (IVA 22% inclusa)	€ 1.830,00
Direzione lavori (IVA 22% inclusa)	€ 3.050,00
Spese tecniche per il collaudo (IVA 22% inclusa)	€ 1.220,00
Imprevisti (compresa IVA)	€ 27.312,00
Totale somme a disposizione	€ 81.645,21
Totale al netto dell'arrotondamento	€ 563.977,35

a valere sul finanziamento concesso con la citata DGR n. 2178/2016;

3) di accertare un'economia di spesa, relativa a parte del ribasso d'asta conseguito, di €. 36.022,65 registrata al n. 3541 di impegno sul capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020, anno di previsione 2018, sul quale la stessa è stata reimputata con la propria deliberazione n. 457 del 26 marzo 2018, di cui si autorizza lo stralcio con il presente provvedimento;

4) di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Castelvetro di Modena (MO);

5) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 303.000,00 (di cui €. 250.000,00 per spese di investimento ed €. 53.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 132.000,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 132.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 95.000,00 con il n. 5541 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

- quanto a euro 37.000,00 con il n. 5542 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP D92F1800010004 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP - - - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018.

Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2019 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 93/2018;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "CO-PROGETTARE E CO-GESTIRE LA SICUREZZA IN AREE DEGRADATE - 2" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

Il Comune di Modena, C.F. 00221940364 rappresentato da domiciliato per la carica in .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 17/05/2018 al n. PG.2018.0359863, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate - 2";
- tale progetto è finalizzato a realizzare un insieme di azioni di prevenzione tra loro integrate, ed in particolare:
 - a) interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana partecipata nel Quartiere 2 di Modena, con particolare attenzione alla zona Crocetta;

- b) implementazione di azioni di animazione e presidio sociale del territorio, anche attraverso la promozione di forme di cittadinanza attiva;
- c) sperimentazione di modelli innovativi di rifunzionalizzazione e gestione di aree caratterizzate da elementi di disordine e insicurezza urbana, valorizzando la partecipazione e il protagonismo dei cittadini singoli e organizzati in un'ottica di coproduzione del bene sicurezza;
- d) Promozione di interventi educativi e formativi finalizzati alla prevenzione della devianza nelle scuole del Quartiere 2;
- e) Realizzazione di un evento pubblico sulla sicurezza urbana che affronti le questioni emergenti relative alle politiche di sicurezza integrata, nonché i fenomeni di maggiore impatto per i territori urbani.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate - 2".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione integrata, che di seguito si specificano:

1. interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana partecipata nel Quartiere 2 di Modena, con particolare attenzione alla zona Crocetta;
2. implementazione di azioni di animazione e presidio sociale del territorio, anche attraverso la promozione di forme di cittadinanza attiva;

3. sperimentazione di modelli innovativi di rifunzionalizzazione e gestione di aree caratterizzate da elementi di disordine e insicurezza urbana, valorizzando la partecipazione e il protagonismo dei cittadini singoli e organizzati in un'ottica di coproduzione del bene sicurezza;
4. Promozione di interventi educativi e formativi finalizzati alla prevenzione della devianza nelle scuole del Quartiere 2;
5. Realizzazione di un evento pubblico sulla sicurezza urbana che affronti le questioni emergenti relative alle politiche di sicurezza integrata, nonché i fenomeni di maggiore impatto per i territori urbani.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D92F1800010004.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Interventi di animazione/presidio sociale, eventi culturali, momento seminariale sul ruolo della cultura nei programmi di riqualificazione urbana;	20.000,00€.
- Interventi di educazione civica e prevenzione disagio/devianza nelle scuole e sul territorio, interventi di qualificazione dell'offerta formativa delle scuole del quartiere, laboratori per l'inclusione scolastica;	8.000,00€.
- Organizzazione dell'evento pubblico sulla sicurezza urbana (acquisto di servizi per segreteria organizzativa);	4.000,00€.
- attività di personale interno (attività amministrativa, organizzativa e coordinamento);	5.000,00€.
- Valutazione dei progetti presentati dai privati nell'ambito del programma periferie (secondo la norma UNI);	4.000,00€.
- Sviluppo di un modello di gestione innovativa di aree problematiche con criteri di sicurezza;	12.000,00€.
Totale spese correnti	53.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Interventi strutturali di riqualificazione e rigenerazione urbana nel Quartiere 2 - zona Crocetta (area verde Viale Gramsci);	250.000,00€.
Totale spese investimento	250.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo complessivo di €. 132.000,00, di cui €. 37.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 95.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 303.000,00 (€ 250.000,00 per spese d'investimento e € 53.000,00 per spese correnti), di cui € 171.000,00 a carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate - 2";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Co-progettare e co-gestire la sicurezza in aree degradate - 2" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Giovanna Rondinone e Antonietta De Luca per il

Comune di Modena. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di €. 132.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Modena quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Modena dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo

termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Modena

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1347

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP C66G18000230005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Forlì SiCura" del Comune di Forlì di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 84.000,00 (di cui €. 42.000,00 per spese di investimento, ed €. 42.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 120.000,00 (di cui €. 60.000,00 per spese di investimento ed €. 60.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 84.000,00 a favore del Comune di Forlì, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 84.000,00, registrata come segue:

- quanto a euro 42.000,00 con il n. 5539 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- quanto a euro 42.000,00 con il n. 5540 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo

regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP C66G18000230005 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP - - - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Forlì dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Forlì, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 93/2018;

8. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"Forlì SiCura" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente

E

Il Comune di Forlì, C.F. 00606620409 rappresentato da
domiciliato per la carica in.....,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Forlì, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/05/2018 al n. PG.2018.0390014, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Forlì SiCura";

- tale progetto è finalizzato a promuovere un insieme di interventi di prevenzione integrata nell'area del centro cittadino, zona Portici-Cotogni-Porta S. Pietro. In particolare, una prima tipologia di intervento riguarda l'implementazione di un puntuale sistema di videosorveglianza basato su telecamere ad alta definizione, da collegarsi mediante fibra ottica al resto del sistema di videocontrollo cittadino e alle Centrali Operative delle Forze dell'Ordine. Una seconda tipologia di azioni si concentrerà su interventi di rigenerazione urbana e rafforzamento della coesione sociale, mediante un percorso guidato di partecipazione che porti all'organizzazione di eventi finalizzati all'integrazione, alla mappatura di locali adibiti a esercizi commerciali attualmente vuoti, alla valorizzazione delle risorse comunitarie presenti nel quartiere. L'azione di riqualificazione socioculturale dell'area sarà accompagnata da uno studio di diagnosi locale commissionato alla Scuola di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Verranno infine avviate attività di formazione e coordinamento dei residenti, curate dal personale di polizia Municipale, finalizzate a promuovere tecniche di difesa dai furti e dalle truffe.

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Forlì e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Forlì SiCura".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione integrata nell'area del centro cittadino di Forlì, zona Portici-Cotogni-Porta S. Pietro, che di seguito si specificano:

1. Implementazione del sistema di videosorveglianza comunale basato su telecamere ad alta definizione, da collegarsi mediante fibra ottica al resto del sistema di videocontrollo cittadino e alle Centrali Operative delle Forze dell'Ordine.
2. Realizzazione di interventi di rigenerazione urbana e rafforzamento della coesione sociale, mediante un percorso guidato di partecipazione che porti all'organizzazione di eventi finalizzati all'integrazione, alla mappatura di locali adibiti a esercizi commerciali attualmente vuoti, alla valorizzazione delle risorse comunitarie presenti nel quartiere.
3. Elaborazione di uno studio di diagnosi locale sulla sicurezza dell'area commissionato alla Scuola di Scienze Politiche dell'Università di Bologna.
4. Realizzazione di attività di formazione e coordinamento dei residenti, curate dal personale di polizia Municipale, finalizzate a promuovere tecniche di difesa dai furti e dalle truffe.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C66G18000230005.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) interventi di rigenerazione urbana e rafforzamento della coesione sociale, e mappatura di locali adibiti a esercizi commerciali vuoti;	50.000,00€.
b) studio di diagnosi locale sulla sicurezza;	7.000,00€.
c) attività di formazione.	3.000,00€.
Totale spese correnti	60.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Acquisto di beni e servizi relativi a implementazione locale sistema videosorveglianza (telecamere, apparati, armadi di rete, licenze software, servizi di configurazione e installazione ecc.);	35.000,00€.
b) Spese lavori di messa in opera (scavi per la posa di fibra ottica, realizzazione di basamenti e palificazioni per sostegno telecamere, cablaggi per alimentazione elettrica degli apparati, ecc.).	25.000,00€.
Totale spese investimento	60.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Forlì un contributo complessivo di €. 84.000,00, di cui €. 42.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 42.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 120.000,00 (€. 60.000,00 per spese d'investimento e €. 60.000,00 per spese correnti), di cui €. 36.000,00 a carico del Comune di Forlì.

Il Comune di Forlì si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Forlì SiCura";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Forlì SiCura" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Francesco Mascaro e Sergio Spada per il Comune di Forlì. Qualora si

rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Forlì, pari all'importo complessivo di €. 84.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Forlì e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Forlì potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Forlì quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Forlì dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Forlì, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2018 il Comune di Forlì dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Forlì

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1350

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, Assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP D94J18000080006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Pubblico e privato per un territorio di legalità 2° parte" del Comune di Modena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 37.500,00 (di cui € 10.500,00 per spese di investimento, ed € 27.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 66.000,00 (di cui € 15.000,00 per spese di investimento, ed € 51.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 37.500,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 37.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 10.500,00 con il n. 5546 di impegno, sul capitolo 02800 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 2, L.R. 28 ottobre 2016, n.18)";
- quanto a euro 27.000,00 con il n. 5547 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)",

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

Capitolo 2800 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - CUP D94J18000080006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP D94J18000080006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii, per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 93/2018;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PUBBLICO E PRIVATO PER UN TERRITORIO DI LEGALITA' 2° PARTE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del...,

e

Il Comune di Modena, rappresentato dall'Assessore al Bilancio, Finanze, Personale, Lavoro e Formazione Professionale, Promozione della Cultura della Legalità, Centro Storico, Europa e Cooperazione Internazionale Andrea Bosi;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

➤ l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Modena, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 24/05/2018 al n.PG.2018.0379562, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la

realizzazione del progetto denominato "Pubblico e privato per un territorio di legalità 2°parte";

- tale progetto è finalizzato al consolidamento delle azioni oggetto dell'accordo stipulato nel 2017 ed in particolare: Consolidamento e sviluppo centro studi e documentazione legalità e tavolo legalità; sviluppo del Cruscotto della legalità; prevenzione e contrasto del fenomeno dell'usura e del racket; didattica della legalità;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Modena alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Pubblico e privato per un territorio di legalità 2°parte".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Consolidamento e sviluppo centro studi e documentazione legalità e tavolo legalità e sviluppo del Cruscotto della legalità: attivazione delle risorse del tavolo della legalità per la costruzione degli indicatori di rischio e per la condivisione di percorsi d'indagine per la verifica delle anomalie;
- Prevenzione e contrasto del fenomeno dell'usura e del racket: organizzazione di un percorso info/formativo per professionisti che potenzialmente potrebbero intercettare vittime dei fenomeni

e sostenerli nell'accesso al fondo, legge 122 del 2016 "Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti;

- Didattica della legalità: consolidamento delle azioni avviate in due istituti scolastici superiori della città attraverso un più ampio coinvolgimento degli insegnanti, la rielaborazione della didattica della materia curriculare con collegamenti ai temi dell'illegalità e dei fattori di rischio, sviluppo di azioni di educazione alla legalità per tutta la scuola.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. D94J18000080006

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Azione informativa prevenzione e contrasto usura ed estorsione;	€. 4.000,00
Gestione Centro Studi;	€. 12.000,00
Aggiornamento dei software comunali per integrazione dati e collegamento con nuovo software;	€. 15.000,00
Acquisto accesso al Sistema Rivisual di Infocamere;	€. 4.000,00
Formazione per operatori pubblici utilizzo software Cruscotto della legalità;	€. 3.000,00
Sviluppo didattica della legalità;	€. 10.000,00
Spese coordinamento progetto.	€. 3.000,00
Totale spese	€. 51.000,00

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
Acquisto software per sviluppo nuove funzionalità cruscotto legalità	€. 15.000,00
Totale spese investimento	€. 15.000,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena un contributo complessivo di €. 37.500,00, di cui €. 27.000,00 per le spese correnti ed €. 10.500,00 per le spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 66.000,00, (€. 51.000,00 per spese correnti ed € 15.000,00 per di investimento), di cui €. 28.500,00 carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Pubblico e privato per un territorio di legalità 2°parte";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Pubblico e privato per un territorio di legalità 2°parte" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e in Giovanna Rondinone e Antonietta De Luca, per il Comune di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di € 37.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Modena e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Modena potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Modena dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Modena
L'Assessore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1351

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. N. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP J89F18000490006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Prove di legalità resiliente" del Comune di Reggio nell'Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 27.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 54.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 27.000,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 27.000,00, registrata con il n. 5538 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP J89F18000490006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Reggio nell'Emilia dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 93/2018;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PROVE DI LEGALITA' RESILIENTE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Comune di Reggio nell'Emilia, rappresentato dall'Assessora alla Sicurezza, Cultura della Legalità e Città Storica, avv. Natalia Maramotti;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di

dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana”;

Premesso che:

- il Comune di Reggio nell'Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 24/05/2018 al PG n. 2018.0380436, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del Progetto denominato “Prove di legalità resiliente”;
- tale progetto, conferma e rilancia le esperienze sviluppate dal 2011 ad oggi dedicate alla formazione e alla sensibilizzazione/divulgazione in materia di cultura della legalità e rispetto delle regole, quali imperativi morali in questo contesto storico. Il progetto intende sostenere ed alimentare l'impegno di cittadini, realtà sociali, associazioni sindacali e professionali e parimenti proseguire nella promozione dell'interscambio di sinergie tra l'Ente, la Scuola, la Magistratura, in un organico disegno di crescita dei valori di democrazia e legalità;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Reggio nell'Emilia e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia ponendosi come obiettivo la realizzazione del Progetto denominato “Prove di legalità resiliente”.

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1. Laboratori della legalità e gestione del Centro di Documentazione;
2. Settimana formativa della legalità;
3. Seminario formativo sui beni confiscati;
4. Organizzazione eventi, incontri ed azioni di sensibilizzazione - Associazione Corto Circuito, Libera, Tribunale Bene Comune.

Al Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J89F18000490006.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI

Descrizione spese	Costo
Laboratori della legalità e gestione del Centro di Documentazione;	€. 20.000,00
Settimana formativa della legalità;	€. 15.000,00
Seminario formativo sui beni confiscati;	€. 5.000,00
Organizzazione eventi, incontri ed azioni di sensibilizzazione - Associazione Corto Circuito, Libera, Tribunale Bene Comune.	€. 14.000,00
Totale spese	€. 54.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell'Emilia un contributo di €27.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 54.000,00, di cui € 27.000,00 a carico del Comune di Reggio nell'Emilia.

Il Comune di Reggio nell'Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Prove di legalità resiliente";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Prove di legalità resiliente" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6
Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Antonio Salvatore Martelli e Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e in Alberto Bevilacqua e Paola Cristofori per il Comune Reggio nell'Emilia, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;

- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, pari all'importo complessivo di € 27.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Reggio nell'Emilia e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art.45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Reggio nell'Emilia potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell'Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Reggio nell'Emilia dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di Programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di
Reggio nell'Emilia
L'Assessora

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1352

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (MO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP B19E18000090009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cittadinando: diventare cittadini studiando" del Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 5.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 24.933,18 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 5.000,00 a favore del Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 5.000,00, registrata con il n. 5562 di impegno sul capitolo 02734 "Contributi a favore di Enti dell'amministrazione centrale, per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1, L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2734 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.01.002 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040101002 - CUP B19E18000090009 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2019 il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 93/2018;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CITTADINANDO: DIVENTARE CITTADINI STUDIANDO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

Il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), rappresentato dalla Dirigente Scolastica, Prof.ssa Rita Turrini;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- il Liceo A.F. Formìggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 18/05/2018 al n.PG.2018.0362821, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Cittadinando: diventare cittadini studiando";
- tale progetto, in coerenza con la proposta educativa prevista nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ha l'obiettivo di promuovere negli studenti la cultura della legalità e di favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà sociale;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Liceo A.F. Formìggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Liceo A.F. Formìggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Liceo A.F. Formìggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Cittadinando: diventare cittadini studiando".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Viaggio di istruzione in Sicilia: visite ed incontri con i testimoni delle lotte contro le mafie;

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B19E18000090009.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Viaggio di istruzione in Sicilia: visite ed incontri con i testimoni delle lotte contro le mafie	€. 24.933,18
Totale spese	€. 24.933,18

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) un contributo di € 5.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 24.933,18, di cui € 19.933,18 a carico del Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo).

Il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Cittadinando: diventare cittadini studiando";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Liceo stesso delle attività previste dal Progetto "Cittadinando: diventare cittadini studiando" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo,

congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Carmelo Frattura e Laura Lami per il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Liceo, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), pari all'importo complessivo di € 5.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica

soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Liceo A.F. Formiggini Scientifico e Classico di Sassuolo (Mo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per il Liceo A.F. Formiggini
Scientifico e Classico
di Sassuolo (Mo)
La Dirigente

Per la Regione
Emilia-Romagna
L'Assessore
Massimo Mezzetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1353

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP F76C18000240002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Contrasto al crimine organizzato, coerenza dell'ordinamento e ruolo delle istituzioni pubbliche" dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 5.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 11.700,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 5.000,00 a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 5.000,00, registrata con il n. 5552 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.008 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102008 - CUP F76C18000240002 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2019 l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii, per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 93/2018;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CONTRASTO AL CRIMINE ORGANIZZATO, COERENZA DELL'ORDINAMENTO E RUOLO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, rappresentato dal Direttore, Prof. Giovanni De Cristofaro;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, con lettera acquisita al protocollo della

Regione in data 22/05/2018 al n.PG.2018.0371574, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Contrasto al crimine organizzato, coerenza dell'ordinamento e ruolo delle istituzioni pubbliche";

- il progetto intende proseguire e sviluppare le attività di ricerca, formazione e disseminazione iniziate nel corso degli anni precedenti, che mirano ad approfondire il problema della definizione del fenomeno mafioso e valutare la coerenza dell'ordinamento interno italiano nelle attività di contrasto al crimine organizzato in generale. In particolare, si procederà alla costituzione di un coordinamento scientifico che coinvolga il Laboratorio MaCrO - Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata, rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Avviso Pubblico e che provvederà a definire il programma di eventi dedicati alla formazione dei pubblici funzionari;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Contrasto al crimine organizzato, coerenza dell'ordinamento e ruolo delle istituzioni pubbliche".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Ciclo Seminari: Il contrasto alle mafie: un impegno per le istituzioni pubbliche; Fenomeno dello smuggling di migranti e suo legame con la tratta di esseri umani; La Convenzione di Palermo sul contrasto al crimine organizzato transnazionale; Contrasto europeo alle mafie nella giurisprudenza della Corte Europea
- Workshop attuale efficacia dell'art. 416 bis codice penale.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F76C18000240002.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Realizzazione degli incontri e dei seminari;	€. 5.500,00
Costi necessari per la ricerca	€. 6.200,00
Totale spese	€. 11.700,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara un contributo di €. 5.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 11.700,00, di cui €. 6.700,00 a carico del Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara.

Il Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Contrasto al crimine organizzato, coerenza dell'ordinamento e ruolo delle istituzioni pubbliche";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro

diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto "Contrasto al crimine organizzato, coerenza dell'ordinamento e ruolo delle istituzioni pubbliche";
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e Il Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Susy Marcheggiani e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Serena Forlati e Orsetta Giolo, per Il Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara, pari all'importo complessivo di € 5.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45,

comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- il Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Dipartimento di
Giurisprudenza - Università
degli Studi di Ferrara
Il Direttore

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1354

Approvazione accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di ricerca in storia del diritto, filosofia e sociologia del diritto e informatica giuridica (CIRSFID). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP J36C18000690002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Quattro azioni integrate in tema di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie" dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 13.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 19.000,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 13.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 13.000,00, registrata con il n. 5563 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017

e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.008 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102008 - CUP J36C18000690002 - C.i: Spesa 3 - Gestione ordinaria e

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2019 l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 93/2018;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "QUATTRO AZIONI INTEGRATE IN TEMA DI RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi - G. Fassò") rappresentata dalla Direttrice Prof.ssa Carla Faralli;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, attraverso il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica (Cirsfid), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 25/05/2018 al n.PG.2018.0383803, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Quattro azioni integrate in tema di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie";
- Il progetto intende investire le competenze e le potenzialità dei ricercatori dell'Università di Bologna per metterle a servizio del territorio e dei consociati, attraverso azioni pluridirezionali, incentrate su quattro linee di intervento:
Per tutti: Redazione e pubblicazione del volume in materia di Procedimento di prevenzione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati, ai sensi della recente riforma.
Per gli enti territoriali e le realtà sociali: aggiornamento della mappatura georeferenziata dei beni confiscati in Emilia Romagna.
Per gli Enti locali: Corso intensivo itinerante di formazione ed aggiornamento per gli Enti Territoriali (in Emilia e Romagna) in materia di misure di prevenzione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie.
Per gli operatori del settore: Conferenza: "L'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: riorganizzazione e potenziamento alla luce della Riforma del Codice antimafia";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Quattro azioni integrate in tema di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Redazione e pubblicazione del volume in materia di Procedimento di prevenzione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati, ai sensi della recente riforma;
- Aggiornamento della mappatura georeferenziata dei beni confiscati in Emilia-Romagna;
- Corso intensivo itinerante di formazione ed aggiornamento per gli Enti Territoriali in materia di misure di prevenzione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie concentrato in due moduli formativi e finalizzato a formare i dipendenti ed i funzionari degli Enti territoriali rispetto all'opportunità di ottenere la destinazione di beni immobili confiscati in Regione, al fine di realizzare un utilizzo a fini sociali degli stessi;
- Conferenza: "L'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: riorganizzazione e potenziamento alla luce della Riforma del Codice antimafia".

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J36C18000690002.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Redazione e pubblicazione del volume in materia di Procedimento di prevenzione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati, ai sensi della recente riforma;	€. 5.500,00
Corso intensivo itinerante di formazione ed aggiornamento per gli Enti Territoriali in materia di misure di prevenzione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie;	€. 6.000,00
Aggiornamento della mappatura georeferenziata dei beni confiscati in Emilia-Romagna;	€. 6.500,00
Conferenza: "L'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: riorganizzazione e potenziamento alla luce della Riforma del Codice antimafia"	€. 1.000,00
Totale spese	€. 19.000,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) un contributo di 13.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 19.000,00, di cui €. 6.000,00 a carico dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica).

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Quattro azioni integrate in tema di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste

dal Progetto "Quattro azioni integrate in tema di riutilizzo dei beni confiscati alle mafie";

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Annalisa Orlandi e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Stefania Pellegrini per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), pari all'importo complessivo di € 13.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia

dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Alma Mater Studiorum
Università di Bologna
- CIRSFID -

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1355

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP C64F18000130006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "I laboratori della legalità" del Comune di Ravenna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 25.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 47.200,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 25.000,00 a favore del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 25.000,00, registrata con il n. 5566 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e succ. mod. che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - CUP C64F18000130006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, come indicato nello schema parte integrante e sostanziale del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata propria deliberazione n. 93/2018;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "I LABORATORI DELLA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Ravenna, rappresentato dal Sindaco Michele de Pascale;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed, in particolare:

➤ l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:

- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- Il Comune di Ravenna, con lettera inviata per posta elettronica certificata in data 24/05/2018 e acquisita al protocollo della Regione in data 04/06/2018 al n.PG.2018.0407623, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "I laboratori della legalità";

- tale progetto, sostanzialmente rivolto ai giovani, mira a tenere in relazione la società civile, l'associazionismo e il mondo della scuola. Rafforza la convinzione che la continuità fra territorio e scuola permetta e favorisca la formazione e il dialogo con un gran numero di studenti e insegnanti, e promuova altresì la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità - individuale e collettiva - sulle tematiche relative alla lotta contro le mafie;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ravenna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ravenna alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "I laboratori della legalità".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Laboratorio cinematografico "Giocare senza essere giocati"
Promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili e realizzato da Varesco Prod. di Ravenna in collaborazione con l'Associazione Giocatori Anonimi di Ravenna, l'Associazione di familiari Gam-Anon e AUSL di Ravenna;
- Laboratorio "Liberi dalle Mafie";
- Shakeaspeare si scrive con la H? La mafia spiegata attraverso il teatro
Evento teatrale di Lady Godiva Teatro - progetto teatrale coordinato da Carla Garavini ed Eugenio Sideri, realizzato ed

interpretato da studenti/esse delle scuole secondarie di 2° grado;

- Call for Librino - progetto di solidarietà all'associazione Rugby Briganti di Librino (CT) per la realizzazione di due murales da destinare alla Club House ricostruita dopo un attentato mafioso;
- Le tutele dei diritti dei lavoratori digitali
Ricerca avviata in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento delle Scienze Giuridiche del Campus di Ravenna muove dall'analisi della realtà economica e sociale dei lavoratori digitali;
- Memoria e impegno Progetto per la realizzazione della Giornata della Legalità nella Provincia di Ravenna a cura di Libera Ravenna.

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n.C64F18000130006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Laboratorio cinematografico "Giocare senza essere giocati"	€. 5.000,00
Laboratorio "Liberi dalle Mafie";	€. 24.500,00
Shakespeare si scrive con la H? La mafia spiegata attraverso il teatro	€. 1.000,00
Call for Librino - progetto di solidarietà all'associazione Rugby Briganti di Librino (CT);	
Le tutele dei diritti dei lavoratori digitali - Ricerca in collaborazione con l'Università di Bologna, Dipartimento delle Scienze Giuridiche del Campus di Ravenna;	€. 3.700,00
	€. 10.000,00
Memoria e impegno Progetto per la realizzazione della Giornata della Legalità nella Provincia di Ravenna a cura di Libera Ravenna	€. 3.000,00
Totale spese	€. 47.200,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ravenna un contributo di €. 25.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 47.200,00, di cui €. 22.200,00 a carico del Comune di Ravenna

Il Comune di Ravenna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "I laboratori della legalità";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "I laboratori della legalità" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

-

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e in Valeria Mazzesi, per il Comune di Ravenna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7
Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, pari all'importo complessivo di € 25.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ravenna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Ravenna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 il Comune di Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per il Comune di Ravenna
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1356

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena - Idice (Bo). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2016 ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018. CUP C49F18000420009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 598/2018, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Nuje Vulimme 'na Speranza" dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 12.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 18.900,00 per spese correnti;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 12.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), ai sensi dell'art. 7, della L.R. n. 18/2016, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 12.000,00, registrata con il n. 5565 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 7, comma 1. L.R. 28 ottobre 2016, n. 18)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e succ. mod che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e

ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo 2732 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - CUP C49F18000420009 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/3/2019 l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché della citata deliberazione n. 93/2018;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "NUJE VULIMME 'NA SPERANZA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016

TRA

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . del....,

e

L'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), rappresentato dal Presidente Gabriele Minghetti;

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
 - al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.
 - al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- L'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 25/05/2018 al n.PG.2018.0384820, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Nuje Vulimme 'na Speranza";
- tale progetto è finalizzato per accrescere senso di comunità, unione valoriale e rispetto reciproco attraverso la musica, lo sport, spesso oggetto delle attenzioni e degli interessi delle mafie e della criminalità organizzata. Il progetto viene proposto ai preadolescenti ed adolescenti del territorio e prevede il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo grado dei Comuni dell'Unione;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Nuje Vulimme 'na Speranza".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Spettacolo "Caino e Abele" della compagnia Rodisio. Lo spettacolo è rivolto a dieci classi delle scuole secondarie di primo grado dei Comuni dell'Unione (Monghidoro, Loiano, Monterezenzo, pianoro, Ozzano dell'Emilia);
- Laboratori per le scuole.

Quattordici percorsi di sei ore ciascuno nelle classi degli Istituti Comprensivi del territorio dell'Unione sui temi della legalità, della partecipazione giovanile e dello sport come veicolo di integrazione in collaborazione con Libera Bologna e UISP Emilia-Romagna;

- Testimonianza e spettacolo conclusivo.
In collaborazione con la Nazionale Italiana Cantanti, all'interno del progetto Fornace, testimonianza-concerto di Lucariello, rapper della vecchia scuola napoletana, impegnato civilmente nel portare avanti le tematiche oggetto dei laboratori".

Al progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C49F18000420009.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Spettacolo "Caino e Abele" (costi e organizzazione);	€. 3.850,00
Laboratori per le scuole (costi e organizzazione);	€. 10.600,00
Testimonianza e spettacolo conclusivo (costi e organizzazione)	€. 4.450,00
Totale spese	€. 18.900,00

Articolo 5 **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) un contributo di €. 12.000,00, per le spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 18.900,00, di cui €. 6.900,00 a carico dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo).

L'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) si impegna:

ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Nuje Vulimme 'na Speranza";

- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di

renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Nuje Vulimme 'na Speranza" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Susy Marcheggiani e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e in Alice Milano, per l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), pari all'importo complessivo di € 12.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato d'avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento eseguiti entro il termine del 28 febbraio 2019) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

- L'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dell'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2018. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2019 l'Unione dei Comuni Savena-Idice (Bo) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per l'Unione dei Comuni
Savena-Idice (Bo)
Il Presidente

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1349

L.R. n. 41/97 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i. modifica deliberazione n. 522/2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Vista la legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" ed in particolare gli artt. 6 e 7 e successive modificazioni;

- Richiamata la propria deliberazione n. 490 del 14 aprile 2014 concernente il Programma pluriennale per la concessione dei contributi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 41/1997 e successiva modifica e integrazione di cui alla deliberazione n. 657 del 16 maggio 2016;

Visti:

- il D.Lgs n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e succ.mod.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 56 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- la propria deliberazione n. 270 del 29/2/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 622 del 28/4/2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la determinazione del Direttore Generale n. 12466/2016 di conferimento al Dott. Marco Borioni dell'incarico di Responsabile del Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti";

- la propria deliberazione n. 702 del 16/5/2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- la propria deliberazione n. 1107 dell'11/7/2016 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- la propria deliberazione n. 975 del 3/7/2017 avente ad oggetto: "Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa e della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

- la propria deliberazione n. 1059 del 3/7/2018;

Richiamate le proprie deliberazioni

- n. 1975 del 13 dicembre 2017 recante "L.R. 41/97 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i.";

- n. 123 del 5 febbraio 2018 recante "DGR 1975/2017 - L.R. 41/97 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i., - correzione dei contributi per errore materiale" a seguito della quale veniva riconosciuta a favore della Società di Garanzia fra Commercianti di Piacenza una maggiore somma derivante dalla riformulazione del piano di riparto 2017;

- n. 522 del 14 aprile 2018 recante "L.R. 41/97 - Approvazione piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle cooperative di garanzia e consorzi fidi anno 2017, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i. modifica deliberazioni nn. 1975/2017 e 123/2018.";

Preso atto che la DGR 522/2018 ha imputato la somma di Euro 17.773,41 per i contributi di cui all'art. 6 alla Società di Garanzia fra Commercianti - GARCOM - di Piacenza, registrandola con n. 4384 di impegno sul capitolo 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a) L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità;

Considerato che

- è emerso il dubbio che i dati dichiarati non fossero omogenei, generando difformità nel criterio di riparto dei fondi;

- con PG/2018/461165 del 25/6/2018 è stato richiesto ai beneficiari della L.R. 41 che avevano presentato la domanda nel 2017 di dichiarare nuovamente i valori indicati alla voce n. 8 della domanda di partecipazione, secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'allegato alla DGR 490/2014, come modificata dalla 657/2016, chiedendo di confermare che tali valori riguardavano il residuo garanzie in essere al 31/12/2016;

- Unifidi Emilia-Romagna Soc. Coop. e Fidati Soc. Coop. hanno rettificato le dichiarazioni relative al dato in oggetto;

- in seguito a queste nuove dichiarazioni è stata nuovamente calcolata la ripartizione della assegnazione con DGR 522/2018, i cui risultati sono riportati agli allegati A e B al presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di concedere le ulteriori quote spettanti ai beneficiari di cui agli allegati A e B riducendo la quota spettante a Unifidi Emilia-Romagna Soc. cooperativa;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che pertanto si possa procedere alle necessarie scritture contabili;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente provvedimento

è compatibile con le previsioni previste dall'art. 56, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- le leggi regionali 27 luglio 2018 nn. 11 e 12;

- la propria delibera n. 2191 del 28/12/2017 avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020 e succ.mod.;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93/2018 di "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", comprensivo della specifica sezione dedicata alla Trasparenza, come previsto dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio

A voti unanimi e palesi

delibera

sulla base delle ragioni espresse integralmente in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di sostituire gli allegati A e B approvati con deliberazione di Giunta n. 522 del 16/04/2018 con i nuovi allegati A e B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di concedere la somma di euro 84.851,76 ripartita tra i beneficiari di cui all'Allegato A ad eccezione di Unifidi Società cooperativa Bologna, ad integrazione dei contributi di cui all'art. 6

della L.R. 41/97, concessi nelle precedenti deliberazioni di Giunta n. 1975/2017 e 522/2018;

3) di concedere la somma di euro 56.247,64 ripartita tra i beneficiari di cui all'Allegato B ad eccezione di Unifidi Società cooperativa Bologna, ad integrazione dei contributi di cui all'art. 7 della L.R. 41/97, concessi nelle precedenti deliberazioni di Giunta n. 1975/2017 e 522/2018;

4) di imputare pertanto la spesa di Euro 84.851,76 registrata con n. 5584 di impegno sul capitolo 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a) L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 anno di previsione 2018, approvato con propria delibera n. 2191/2017 e s.m. che presenta la necessaria disponibilità;

5) di eliminare dall'elenco dei residui passivi la somma di Euro 84.851,76 conservata al residuo numero 6288 sul cap. 27700, anno 2017, quale economia realizzata nella rimodulazione dei contributi concessi nel 2017, relativamente a Unifidi Soc.Co-op. Bologna, e di procedere alle opportune variazioni contabili dell'impegno di spesa n. 970 assunto sul capitolo 27712, anno 2018, derivanti dalla rimodulazione dei contributi concessi nel 2018, secondo quanto indicato nell'Allegato B, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è quella di seguito espressamente indicata:

Capitolo 27700 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030303999 - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

e che relativamente al codice CUP si rinvia agli Allegati A e B parti integrali e sostanziali del presente provvedimento;

7) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

8) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

ELENCO BENEFICIARI E CONTRIBUTI AI SENSI DELL'ART 6 L.R. 41/97 – ANNO 2017

SOGGETTI RICHIEDENTI	CONTRIBUTI CONCESSI CON DGR 1975/2017 E RICALCOLATI CON DGR 522/2018 (imp. 6288/2017 e 4384/2018 CAP.27700)	CONTRIBUTI RICALCOLATI COL PRESENTE ATTO	DIFFERENZA DOPO IL RICALCOLO SULL'IMPEGNO 6288/2017	CUP
CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	43.056,67	52.254,52	9.197,85	E18C17000130002
CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI -RIMINI	76.491,69	86.820,60	10.328,91	E98C17000160002
FINTERZIARIO SOC. COOP. DI GARANZIA - RIMINI	23.558,18	29.495,12	5.936,94	E98C17000170002
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI	5.933,84	6.170,14	236,30	E98C17000190002
ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A R.L. - ROMA	127.706,96	136.361,48	8.654,52	E18C17000140002
COOP. DI GARANZIA - S. COOP. A R.L. - FORLI'	43.704,62	59.253,03	15.548,41	E68C17000160002
COROGA SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI'	587,26	827,80	240,54	E68C17000170002
COFITER CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA - SOC. COOP. - BOLOGNA	73.075,81	93.658,26	20.582,45	E38C17000150002
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti SOC. COOP. PER AZIONI - PARMA	17.526,56	24.364,84	6.838,28	E98C17000180002
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	532.875,64	448.023,88	-84.851,76	E38C17000170002
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti - PIACENZA	36.033,16	43.320,72	7.287,56	E38C17000160002
Totali	980.550,39	980.550,39	0,00	

Allegato B

ELENCO BENEFICIARI E CONTRIBUTI AI SENSI DELL'ART 7 L.R. 41/97 – ANNO 2018

SOGGETTI RICHIEDENTI	CONTRIBUTI CONCESSI CON DGR 1975/2017 E RICALCOLATI CON DGR 522/2018 (imp. 970/2018 CAP. 27712)	CONTRIBUTI RICALCOLATI COL PRESENTE ATTO	DIFFERENZA DOPO IL RICALCOLO SULL'IMPEGNO 970/2018	CUP
CONFIDI PER LE IMPRESE SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	28.541,97	34.639,15	6.097,18	E18C17000110002
CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	50.705,80	57.552,77	6.846,97	E98C17000120002
FINTERZIARIO SOC. COOP. DI GARANZIA - RIMINI	15.616,56	19.552,12	3.935,56	E98C17000130002
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI	3.933,50	4.090,14	156,64	E98C17000150002
ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A R.L. - ROMA	84.656,02	90.393,08	5.737,06	E18C17000120002
COOP. DI GARANZIA – S. COOP. A R.L. - FORLI'	28.971,50	39.278,42	10.306,92	E68C17000140002
COROGA SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI'	389,29	548,74	159,45	E68C17000150002
COFITER CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA-SOC. COOP. - BOLOGNA	48.441,45	62.085,40	13.643,95	E38C17000120002
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti SOC. COOP. PER AZIONI - PARMA	11.618,23	16.151,28	4.533,05	E98C17000140002
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOC. COOP. - BOLOGNA	353.239,54	296.991,90	-56.247,64	E38C17000140002
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti – PIACENZA	23.886,14	28.717,00	4.830,86	E38C17000130002
Totale	650.000,00	650.000,00	0,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 AGOSTO 2018, N. 1373

Disposizioni per fronteggiare la crisi idrica in alcune aree dell'Appennino Romagnolo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" che recepisce la direttiva 2000/60/CE;

- il DM 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";

- la L.R. n. 3/1999 "Riforma del sistema regionale e locale" e ss.mm.ii.;

- il R.R. n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";

- le Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005;

- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 870 del 16 giugno 2017 "Disposizioni per fronteggiare la crisi idrica 2017";

Vista, inoltre, la Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 4 del 14 dicembre 2017, c.d. "Direttiva deflussi ecologici";

Premesso che:

- a partire dalla seconda metà del mese di luglio u.s. è stata disposta, dalle Strutture Autorizzazioni e Concessioni di Arpa e (SAC), la sospensiva dei prelievi in diversi corsi d'acqua del territorio regionale in quanto sono state registrate portate inferiori ai valori di Deflusso Minimo Vitale (DMV) così come definiti nell'Allegato D alla propria deliberazione n. 2067/2015;

- l'assunzione di tali provvedimenti, mirati a garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, ha portato alla presentazione di alcune richieste tese ad ottenere la possibilità di deroga al rispetto del DMV, dettata dalla necessità di portare a compimento i cicli produttivi di alcune colture arboree di pregio;

- tali richieste, in particolare, hanno riguardato alcune aree dell'Appennino romagnolo ubicate prevalentemente in contesti non servibili dal Canale Emiliano Romagnolo (CER), caratterizzati localmente da scarse precipitazioni dove vi è difficoltà di approvvigionamento da acquiferi sotterranei;

Considerato che:

- l'art.7 "Deroghe temporanee", comma 1, della Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 4/2017 dispone:

"1. Nel rispetto delle competenze assegnate e delle norme regionali vigenti, le Regioni del Distretto ovvero le autorità competenti dispongono deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione

di circostanze eccezionali e imprevedibili, qualora il livello di severità idrica, così come definito nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio permanente sugli Utilizzi idrici nel Distretto idrografico del fiume Po:

- impedisca o rischi di impedire l'approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfabile;

- determini o rischi di determinare gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi;

- richieda il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a sostegno dei prioritari usi potabili ed irrigui";

- sulla base delle istanze pervenute a questa Amministrazione, con nota prot. PG.2018.0536556 del 9 agosto 2018 è stato richiesto all'Osservatorio permanente sugli Utilizzi idrici nel Distretto idrografico del fiume Po se ricorressero le condizioni per il rilascio di deroghe al DMV, ai sensi dell'art.7, comma 1, della delibera della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 4/2017 sopra richiamata;

- l'Osservatorio nella seduta del 14 agosto 2018 ha valutato quanto presentato riconoscendo criticità di "microscala" non fotografate dagli strumenti e dai parametri in uso alla scala distrettuale e che pertanto si possa ai sensi del soprarichiamato art.7, comma 1, della Delibera CIP n.4/2017 riconoscere per tali areali un livello di severità idrica tali da giustificare le eventuali deroghe al DMV;

- l'Osservatorio ha chiesto, tuttavia, che le istanze siano circostanziate e che le eventuali deroghe rilasciate dalla Regione siano effettivamente collegate a particolari situazioni o bacini irrigui in difficoltà, e non generalizzate a livello di asta fluviale, per evitare fenomeni di accaparramento della risorsa;

- l'art.58 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 prevede la possibilità di ricorrere all'istituto della deroga al DMV;

Ritenuto che:

- possa trovare applicazione l'istituto della deroga al DMV per i prelievi ad uso irriguo riguardanti in particolare colture arboree e varietà tardive di altre specie di pregio;

- tali deroghe non dovranno comunque pregiudicare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale disposti dalla pianificazione vigente e saranno revocate al variare delle condizioni idrologiche che le hanno determinate o qualora, dai monitoraggi, si evidenziasse la compromissione dei soprarichiamati obiettivi;

- risulta opportuno per accelerare l'accesso all'istituto della deroga, al fine di salvaguardare le colture soprarichiamate, avvalersi delle procedure già stabilite con propria deliberazione n. 870/2017;

Ritenuto altresì che:

- il rilascio di autorizzazioni al prelievo di risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo anche nel non rispetto del DMV, in via straordinaria sia posto in capo al soggetto competente al rilascio delle concessioni d'acqua pubblica sentito il Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica;

- per accedere all'istituto della deroga al DMV, risulta necessaria la presentazione, alla SAC di Arpa territorialmente competente, di apposita richiesta con allegata relazione che evidenzia come non sia possibile reperire la risorsa idrica

da altre diverse fonti;

- dovranno conseguentemente essere presentati i seguenti elaborati:

a) documentazione comprovante il titolo al prelievo;

b) documentazione comprovante le necessità idriche e la stima del fabbisogno per il completamento del ciclo produttivo (valutazione delle esigenze idriche rapportate all'estensione ed al tipo di coltura irrigata nonché al sistema irriguo);

c) dati relativi ai quantitativi prelevati e da prelevare, esplicitando in litri/secondo i quantitativi necessitanti;

d) individuazione di opportune misure di mitigazione, per il periodo di tempo di validità della deroga, relative al tratto di corpo idrico interessato, affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;

e) ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;

- la deroga potrà essere autorizzata, anche attivando apposita conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241, sentito l'Ente parco o il soggetto gestore, qualora le derivazioni per cui è richiesta la deroga siano ubicate all'interno, o siano a monte, di parchi e/o di aree protette;

- con il provvedimento di deroga potranno essere definiti appositi monitoraggi a carico dei soggetti richiedenti, al fine di garantire che le eventuali deroghe non pregiudichino il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore, secondo le indicazioni fornite dal Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica e unitamente all'Ente parco o al soggetto gestore di cui al punto precedente qualora ne ricorrano le condizioni;

Dato atto che debba essere privilegiato, in quanto prioritario, l'uso idropotabile e pertanto l'accesso all'istituto della deroga sopra riportato potrà essere ammesso solo qualora non interferente con l'uso potabile;

Visti:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 150 del 5 febbraio 2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle D.G.: Cura del territorio e dell'ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell'ambito della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di stabilire che in via straordinaria possano trovare applicazione le deroghe previste dall'art.58 delle Norme del PTA approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005, per i prelievi ad uso irriguo destinati al completamento del ciclo produttivo di colture arboree e varietà tardive di altre specie di pregio presenti in alcune aree dell'Appennino romagnolo non servite da una irrigazione strutturata;

2. di stabilire che le eventuali deroghe rilasciate non dovranno pregiudicare il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore;

3. di stabilire che le richieste siano circostanziate e che le eventuali deroghe rilasciate siano effettivamente collegate a particolari situazioni o bacini irrigui in difficoltà, e non generalizzate a livello di asta fluviale, per evitare fenomeni di accaparramento della risorsa;

4. di stabilire che le eventuali deroghe rilasciate saranno revocate al variare delle condizioni idrologiche che le hanno determinate, o qualora, dai monitoraggi che saranno predisposti

si evidenziasse la compromissione degli obiettivi disposti dalla pianificazione di settore;

5. di stabilire, ai fini del presente atto, che il rilascio di autorizzazioni al prelievo di risorsa idrica, per limitati e definiti periodi di tempo anche nel non rispetto del DMV, è posto in capo al soggetto competente al rilascio delle concessioni d'acqua pubblica sentito il Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica;

6. di stabilire che per accedere all'istituto della deroga al DMV, debba essere presentata, alla SAC di Arpa territorialmente competente, apposita richiesta con allegata relazione che evidenzi come non sia possibile reperire la risorsa idrica da altre diverse fonti;

7. di stabilire che debbano inoltre essere presentati i seguenti elaborati:

a) documentazione comprovante il titolo al prelievo;

b) documentazione comprovante le necessità idriche e la stima del fabbisogno per il completamento del ciclo produttivo (valutazione delle esigenze idriche rapportate all'estensione ed al tipo di coltura irrigata nonché al sistema irriguo);

c) dati relativi ai quantitativi prelevati e da prelevare, esplicitando in litri/secondo i quantitativi necessitanti;

d) individuazione di opportune misure di mitigazione, per il periodo di tempo di validità della deroga, relative al tratto di corpo idrico interessato, affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;

e) ogni altra informazione ritenuta utile quale giustificativo della richiesta avanzata;

8. di stabilire che la deroga potrà essere autorizzata, anche attivando apposita conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241, sentito l'Ente parco o il soggetto gestore, qualora le derivazioni per cui è richiesta la deroga siano ubicate all'interno, o siano a monte, di parchi e/o di aree protette;

9. di stabilire che con il provvedimento di deroga potranno essere definiti appositi monitoraggi a carico dei soggetti richiedenti al fine di garantire che le eventuali deroghe non pregiudichino il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore, secondo le indicazioni fornite dal Servizio Regionale competente in materia di pianificazione di risorsa idrica e unitamente all'Ente parco o al soggetto gestore di cui al punto precedente qualora ne ricorrano le condizioni;

10. di stabilire che l'accesso all'istituto della deroga possa essere ammesso solo qualora non interferente con prelievi destinati all'uso potabile;

11. di stabilire, infine, che quanto disposto dal presente atto decadrà al variare delle condizioni idrologiche che hanno determinato il ricorso all'istituto della deroga e comunque cesserà di avere efficacia il 30 settembre 2018;

12. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 AGOSTO 2018, N. 1377

Riapertura per l'anno 2018 dei termini stabiliti nella delibera di Giunta regionale n. 987/2018 per presentare domande finalizzate ad accedere ai contributi regionali per i progetti di riorganizzazione sovracomunale previsti dall'art. 27 L.R. n. 21/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 27 della L.R. 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" che, al fine di favorire il riordino territoriale e la razionalizzazione delle forme di gestione associata previste dalla stessa legge o la fusione di Comuni, impegna la Regione ad erogare agli enti locali, che abbiano specificamente deliberato in proposito, contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

- la propria deliberazione n.181 del 12/2/2018 avente ad oggetto: "Proroga del termine stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 13 marzo 2017, per la presentazione, nell'anno 2018, di domande per contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale, previsti dall'art. 27 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 21" che ha prorogato il termine di cui trattasi in attesa di aggiornare e adeguare la disciplina dei contributi

di cui all'art.27 della L.R. n. 21/2012 per coordinarla al nuovo Programma di riordino territoriale 2018-2020;

- la propria deliberazione n.987 del 25 giugno 2018 avente ad oggetto "Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 21" che ha dettato una nuova disciplina e ha stabilito il termine per presentare domanda per l'annualità 2018 al 31 luglio;

Riscontrato che:

- entro il predetto termine perentorio del 31 luglio è pervenuta una sola domanda, ed è in corso l'apposita istruttoria;

- residuano comunque risorse sul competente capitolo, che potrebbero essere utilmente assegnate per le finalità suddette, qualora gli enti interessati, Unioni e Comuni, potessero disporre di più tempo per adottare gli atti necessari ed effettuare gli adempimenti richiesti e che in tal senso sono pervenute richieste all'Assessorato e al Servizio competenti;

Ritenuto opportuno pertanto di riaprire il termine del bando di cui alla propria deliberazione n. 987/2018, per l'anno in corso, nei limiti delle risorse che residuano una volta definita l'istruttoria dell'unica domanda presentata, per consentire ancora la possibilità di presentare ulteriori domande e di fissarlo non oltre il 22 settembre, per poter concludere lo studio entro lo stesso anno di riferimento (come richiede il bando);

Ritenuto di correggere l'errore materiale contenuto nell'allegato alla propria deliberazione n. 987/2018 e precisamente al § 5 Misura del contributo punto 2 nella seconda colonna della tabellina sostituendo al numero 4 il numero 3 ("da 3 a 7 comuni");

Richiamato il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della

disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 1;

Vista la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii. ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;

- n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (rasa) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione

previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate le determinazioni del Direttore Generale Risorse Europa Innovazione Istituzioni:

- n. 7267 del 29 aprile 2016 ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell’ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni” che ha definito il nuovo assetto delle posizioni dirigenziali professionali della Direzione;

- n. 9304 del 13 giugno 2016 “Conferimento incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi
delibera

a) di riaprire il termine per l’annualità 2018, rideterminandolo al 22 settembre 2018, per la presentazione di domande ulteriori per i contributi previsti dall’art. 27 della L.R. n. 21/2012, così come disciplinati dalla propria deliberazione n. 987 del 25/6/2018 e nei limiti delle risorse che residuano una volta conclusa l’istruttoria dell’unica domanda pervenuta in termine;

b) di correggere l’errore materiale contenuto nell’allegato alla deliberazione n. 987/2018 e precisamente al § 5 Misura del contributo punto 2 nella seconda colonna della tabellina sostituendo al numero 4 il numero 3 (“da 3 a 7 comuni”);

c) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 AGOSTO 2018, N. 1378

Modifica al PRT 2018-2020 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1179/2018 limitatamente alla sottoscrizione dell’Accordo tra Unioni cd Avviate, Comuni aderenti e Regione. Proroga termine (L.R. n. 21/2012 e ss.mm.ii.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il capo IV della L.R. n. 21/2012 e ss.mm.ii. che prevede misure incentivanti a favore delle Unioni di Comuni e individua (art. 26) nel Programma di riordino territoriale (PRT) lo strumento per la disciplina dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi annuali a sostegno delle predette Unioni;

Dato atto che:

- il nuovo PRT 2018-2020, approvato con propria deliberazione n. 1129 del 23 luglio 2018, dispone una disciplina differenziata dei contributi per gruppi di Unioni ed in particolare per le Unioni che, in base alle loro condizioni, rientrano nel gruppo delle Unioni cosiddette Avviate prevede un piano di sviluppo triennale per l’incremento delle gestioni associate e il rafforzamento amministrativo;

- il nuovo PRT ha stabilito che per l’annualità 2018 le domande di contributo siano presentate da tutte le Unioni entro il 10 settembre;

- in base al PRT, per accedere ai contributi annualità 2018, entro la predetta scadenza perentoria occorre presentare la domanda, una serie di allegati ed aver effettuato determinati adempimenti (alcuni comuni a tutte le Unioni altri specifici per ciascun gruppo di Unioni);

- per lo specifico gruppo delle Unioni cd Avviate, che risultano quelle più in difficoltà dal punto di vista organizzativo e/o gestionale, il PRT richiede, entro lo stesso termine di presentazione della domanda, un adempimento ulteriore, ossia la deliberazione da parte dei consigli dell'Unione e di almeno l'80% dei suoi Comuni e la successiva sottoscrizione di un accordo tra la Regione, l'Unione ed i Comuni (v. cap. 8 §3 del PRT), contenente gli impegni per il triennio di validità del PRT;

- tenuto conto che l'adempimento procedurale di cui trattasi viene a cadere in gran parte nel periodo feriale estivo, alcune Unioni hanno fatto presente che i loro Comuni o alcuni di essi non riescono a riunire in modo valido i consigli in tempo utile (tenuto conto dei vari passaggi procedurali obbligatori per legge) e rischiano di non riuscire ad accedere alle risorse del PRT;

Ritenuto:

- opportuno non penalizzare proprio le Unioni Avviate, che il nuovo PRT, così come impostato e articolato, si pone l'obiettivo di sostenere e sviluppare;

- nel contempo di salvaguardare l'interesse di tutte le Unioni ad una rapida conclusione dell'istruttoria delle domande di contributo al fine di giungere ad una sollecita concessione e successiva liquidazione dei contributi di cui trattasi;

- di confermare quindi il termine perentorio, a pena di esclusione, del 10 settembre per la presentazione della domanda da parte di tutte le Unioni, ma di differire la sottoscrizione dell'accordo tra la Regione, l'Unione ed i Comuni previsto per le Unioni Avviate non oltre il 25 settembre;

- di stabilire di conseguenza l'esclusione della domanda presentata da un'Unione avviata qualora, entro il termine perentorio del 25 settembre, non sottoscriva l'accordo di cui trattasi;

Ritenuto di conseguenza di modificare le seguenti parti del PRT di cui alla propria deliberazione n. 1179/2018:

- al cap.8. Condizioni particolari per le Unioni avviate nella disposizione "In Particolare, alle Unioni Avviate si richiede entro i termini di presentazione della domanda per i contributi del PRT-annualità 2018, la sottoscrizione di un Accordo triennale tra Regione, Unione e Comuni secondo lo schema allegato (Allegato 3)" la frase "entro i termini di presentazione della domanda" è sostituita con la frase "entro il 25 settembre 2018";

- nell'Allegato 4 - La domanda di contributo, il punto "(7)" è stato sottoscritto l'accordo triennale tra Regione, Unioni e Comuni (*solo qualora trattasi di Unione avviata*)" è sostituito dal seguente punto: "(7) è in corso di perfezionamento l'accordo triennale tra Regione, Unione e Comuni, che l'Unione si impegna a sottoscrivere entro il 25 settembre 2018, pena l'esclusione della domanda (*solo qualora trattasi di Unione avviata*)";

Ritenuto di precisare che il modello di domanda allegato al PRT 2018-2020, approvato con propria deliberazione n. 1179/2018 e pubblicato può essere utilizzato ed è comunque valido per le altre Unioni (in sviluppo e mature) mentre quelle avviate devono utilizzare, per l'annualità 2018, il modello modificato allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, a pena di inammissibilità (v. allegato);

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (rasa) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di modificare il PRT 2018-2020 approvato con propria deliberazione n. 1179/2018, differendo al 25 settembre 2018 il termine perentorio per la sottoscrizione, da parte delle Unioni Avviate e dei loro Comuni (almeno l'80% di essi), dell'Accordo triennale tra Regione, Unione e Comuni, previsto al cap. 8 "Condizioni particolari per le Unioni Avviate", a pena di esclusione della domanda di contributo;

2) di modificare di conseguenza le seguenti parti del PRT 2018-2020:

- al cap.8. Condizioni particolari per le Unioni Avviate nel-

la disposizione “In Particolare, alle Unioni Avviate si richiede entro i termini di presentazione della domanda per i contributi del PRT-annualità 2018, la sottoscrizione di un Accordo triennale tra Regione, Unione e Comuni secondo lo schema allegato (Allegato 3)” la frase “entro i termini di presentazione della domanda” è sostituita con la frase “entro il 25 settembre 2018”;

- nell’Allegato 4 - La domanda di contributo, il punto “7) è stato sottoscritto l’accordo triennale tra Regione, Unioni e Comuni (*solo qualora trattasi di Unione avviata*)” è sostituito dal seguente punto: “7) è in corso di perfezionamento l’accordo triennale tra Regione, Unione e Comuni, che l’Unione si impegna a sottoscrivere entro il 25 settembre 2018, pena l’esclusione della domanda (*solo qualora trattasi di Unione avviata*)”;

3) di confermare che la domanda di contributo da parte delle Unioni Avviate deve essere comunque presentata, come quella delle altre Unioni, entro il termine perentorio del 10 settembre 2018; le Unioni cd Avviate devono utilizzare il modello di domanda allegato alla presente deliberazione, per le altre Unioni è valido indifferentemente il modello di domanda approvato con la citata propria deliberazione n.1179/2018 o quello allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 4 - LA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e
 territoriale
sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del PRT 2018-2020. Annualità 2018

Il sottoscritto (nome e cognome), Presidente dell'Unione di Comuni (denominazione) Nuovo Circondario Imolese, costituita/o dai Comuni di..., ..., ..., ... appartenente al gruppo di Unioni(come previsto dall'allegato 1 del PRT), consapevole degli effetti stabiliti dal D.P.R. 445/2000, e a conoscenza dei controlli a campione che ai sensi del capitolo 7 del PRT saranno effettuati sulle domande di contributo e della conseguente revoca totale o parziale del contributo in caso di dichiarazioni mendaci,

CHIEDE

di partecipare per l'annualità 2018 al riparto dei contributi regionali e statali regionalizzati disciplinati dal PRT 2018-2020, per le gestioni associate finanziate dal PRT (Tabella 1) riassunte nell'elenco che segue 1:

Funzioni di cui alla Tabella 1 del PRT	Funzione gestita (se verificata indicare "X")	Funzione gestita nuova dal 15 settembre 2017 (se verificata indicare "X" in alternativa a colonna precedente)	Svolta per tutti i comuni (se verificata indicare "X")	Svolta almeno per l'80% dei comuni (se verificata indicare "X" ed elencare i comuni)	Svolta in sub-ambito (se verificata indicare "X" ed elencare i Comuni, per ogni sub-ambito se più di uno)
ICT					
Gestione del personale					
Polizia municipale					

Protezione civile						
Servizi sociali						
Gestione unificata "Governo del territorio"	Pianificazione urbanistica					
	SUE-SUAP e sismica					
	SUAP* (2018)					
	SUE* (2018)					
	Sismica* (2018)					
	Lavori pubblici – Ambiente - Energia					
Funzioni di istruzione pubblica						
Centrale unica di committenza						
Gestione unificata "Servizi finanziari"	Servizi finanziari					
	Controllo di gestione					
	Tributi					

A tal fine

DICHIARA

che:

- 1) l'Unione..... (denominazione)/Nuovo Circondario imolese è in possesso di tutti i requisiti di accesso previsti dal PRT 2018/2020 (capitolo 6):
 - a. Conferimento di 4 funzioni minime come da art. 7 comma 3 L.21/2012 (gestione del personale, gestione dei tributi, SUAP, servizi sociali, PM, protezione civile, pianificazione territoriale) tra le quali obbligatoriamente l'ICT
 - b. Trasferimento delle risorse finanziarie
 - c. Trasferimento del personale (oppure ricorrenza di deroga di legge)
 - d. Altri presupposti di legge

- 2) per le seguenti funzioni gestite singolarmente.....(Suap/Sue/sismica*) la gestione associata in Unione presenta i requisiti di legge con riferimento alla presenza della convenzione, del responsabile unico, di una struttura organizzativa in Unione deputata allo svolgimento della funzione, all'avvenuto trasferimento del personale (salvo deroghe) e delle risorse;

- 3) per le seguenti funzioni.....elencate in tabella, per le quali non è stato raggiunto il livello base di cui alle relative schede funzione, la gestione associata in Unione presenta i requisiti di legge con riferimento

alla presenza della convenzione, del responsabile unico, di una struttura organizzativa in Unione deputata allo svolgimento della funzione, all'avvenuto trasferimento del personale (salvo deroghe) e delle risorse (solo qualora trattasi di Unione avviata).

4) l'Unione si è allargata come segue:

Comune di	Entrato in unione dal....	Estremi atti deliberativi del comune e dell'Unione	L'allargamento comporta la coincidenza dell'unione con l'ATO si/no
Comune di....	Entrato in Unione dal....	Estremi atti deliberativi del comune e dell'Unione	“ “ “
.....

5) l'Unione ha pubblicato nel proprio sito web e inviato alla RER la Carta d'identità sulla base del format predisposto dalla Regione relativo all'annualità 2017;

6) i contributi regionali e statali regionalizzati, disciplinati dal PRT, percepiti nel 2017 sono stati impiegati dall'Unione a favore delle gestioni associate, ai sensi dell'art.25 co.6 della l.r.21/2012;

7) è in corso di perfezionamento l'accordo triennale tra Regione, Unione e Comuni, che l'Unione si impegna a sottoscrivere entro il 25 settembre 2018, pena l'esclusione della domanda (solo qualora trattasi di Unione avviata).

8) inoltre, quale parte integrante della domanda

ALLEGA

- attestazione del livello di effettività delle funzioni mediante le schede-funzione compilate per ciascuna funzione conferita e oggetto di richiesta di contributo ai sensi del PRT (Allegato 4B);
- attestazione del livello di virtuosità mediante la tabella compilata degli indicatori di virtuosità (Allegato 4A PRT) (qualora trattasi di unioni in sviluppo e mature);
- il report contenente l'individuazione, per almeno 3 funzioni associate, di almeno 3 indicatori di output dell'efficacia ed efficienza nell'erogazione di servizi a famiglie e imprese, con i quali monitorare il miglioramento dei servizi espletati nel triennio; (capitolo10 del PRT 2018-2020) (qualora trattasi di unioni mature)

In fede

Data....

1 La domanda e gli allegati devono essere conformi, a pena di inammissibilità, al facsimile di domanda e alle schede-funzione allegati al PRT

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 AGOSTO 2018, N. 130

Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione del nuovo statuto dell'IPAB "Opera Pia Tarlazzi" con sede in Conselice (RA)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di accogliere l'istanza di depubblicizzazione presentata dal Presidente dell'IPAB "Opera Pia Tarlazzi" di Conselice (RA);

2. che, conseguentemente, l'IPAB "Opera Pia Tarlazzi" si trasforma in persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M.

16 febbraio 1990, del D.P.R. n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di "Fondazione Don Filippo Tarlazzi";

3. di approvare il nuovo statuto della "Fondazione Don Filippo Tarlazzi" nel testo approvato dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.2 dell'11 giugno 2018;

4. che la "Fondazione Don Filippo Tarlazzi", con sede in Conselice (RA), sia iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Servizio affari legislativi e aiuti di stato;

5. che il presente decreto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 24 AGOSTO 2018, N. 13581

Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2018 a progetti di innovazione e sperimentazione ai sensi dell'art. 15, comma 2 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm., in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 752/2018

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota del 7/7/2017 PG.2017.512716 dal Responsabile del Servizio Autorità di Audit Programma Adrion, Controllo successivo di regolarità amministrativa, Marcello Bonaccorso

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e ss.mm., ed in particolare il Capo III "Polizia amministrativa locale";

Vista la legge regionale 30 luglio 2018, n. 13 recante "Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)";

Richiamato all'interno del Capo III "Polizia amministrativa locale" della L.R. 24/2003, l'art. 15 recante "Interventi e contributi regionali" il quale prevede:

- al comma 2 lettera b) che la "Regione concede contributi, anche nell'ambito degli accordi di programma di cui al comma 1, per: b) la qualificazione dei corpi di polizia locale ai sensi dell'articolo 14 o dei servizi di polizia locale nelle Unioni di Comuni";

- al comma 3 che "I contributi di cui al comma 2 sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale.";

Richiamati:

- l'art. 14, commi da 2 a 7, della citata L.R. n. 24/2003 in cui sono indicate le caratteristiche che devono avere le strutture di polizia locale per essere riconosciute come corpi di polizia locale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2071 del 23 dicembre 2013 recante "Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. 24/2003 e ss.mm.";

- l'art. 37, comma 1 della L.R. 13/2018 il quale prevede che "In sede di prima applicazione dell'articolo 14, comma 7, della legge regionale n. 24 del 2003, come modificata dalla presente legge, la Giunta regionale effettua la prima ricognizione delle strutture di polizia locale al 31 dicembre 2021. Dopo tale ricognizione i preesistenti corpi che non si siano adeguati alle norme della legge regionale n. 24 del 2003, come modificate dalla presente legge, sono costituiti in servizi, fatti salvi, per il personale in essi già inquadrato, il mantenimento dei distintivi di grado già assegnati e l'applicazione delle eventuali disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro specificamente riferite agli appartenenti ai corpi.";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 752 del 21 maggio 2018 con la quale sono stati determinati i criteri e le modalità, per l'anno 2018, per la concessione di contributi a progetti di innovazione e sperimentazione ai sensi dell'art. 15, comma 2 lettera b), della L.R. 24/2003 e ss.mm.;

Dato atto che la suddetta delibera ha stabilito, al punto 3) del dispositivo, che "il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta provvederà a definire la composizione della commissione giudicatrice che esaminerà le domande pervenute" e, al successivo punto 4), ha rinviato a successivi atti del Capo di Gabinetto l'approvazione della graduatoria dei progetti esaminati, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate dall'apposita commissione giudicatrice, nonché la concessione dei contributi ai singoli beneficiari e l'assunzione del relativo impegno di spesa con riferimento ai capitoli di spesa indicati al punto 2) che precede;

Visto il punto 12) dell'Allegato A della delibera di Giunta n. 752/2018 in cui è stabilito che, con l'atto di concessione dei contributi, la Regione costituisce, per ogni progetto, il "Gruppo di progetto" formato dal Responsabile di progetto e dalla persona indicata dall'Ente richiedente nella domanda di concessione del contributo e dai funzionari del Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, all'uopo individuati;

Richiamata la propria determinazione n. 8727 del 7/6/2018 con la quale è stata nominata la commissione giudicatrice per la valutazione dei progetti presentati dai Comuni ed Unioni di comuni per l'anno 2018 ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 752/2018 per la concessione dei contributi previsti all'art. 15, comma 2 lett. b), della L.R. 24/2003 e ss.mm.;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi

in oggetto dovevano essere presentate entro il termine perentorio del 29 giugno 2018 e che per le domande presentate a mezzo raccomandata postale fa fede la data del timbro di spedizione;

Preso atto delle 14 domande di contributo pervenute, complete della documentazione richiesta dalla delibera di Giunta n. 752/2018, da parte dei Comuni e delle Unioni di Comuni elencati nell'allegato prospetto A facente parte integrante della presente determinazione;

Considerato che la commissione giudicatrice nominata con propria determina n. 8727/2018 ha istruito ed esaminato le domande presentate dagli enti locali secondo quanto previsto al punto 6) dell'Allegato A della delibera di Giunta n. 752/2018, e pertanto l'istruttoria è avvenuta attraverso l'analisi di ogni singola domanda presentata, da parte della commissione sia individualmente che congiuntamente.

A seguito dell'analisi, è stata compilata per ogni singolo progetto presentato una "scheda di valutazione" ed è stato attribuito a ciascun progetto un punteggio, sulla base della rispondenza dello stesso rispetto ai singoli criteri di priorità di cui all'allegato B della delibera di Giunta n. 752/2018, utile alla formazione della graduatoria per l'ammissione ai contributi assegnabili.

Al termine dell'istruttoria e delle valutazioni è stata predisposta la graduatoria dei progetti ammissibili ai contributi con l'indicazione dell'importo che si ritiene di accordare e l'elenco di quelli non ammissibili a finanziamento;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dalla commissione giudicatrice, così come risulta dal verbale dalla stessa redatto in data 16/7/2018 e conservato agli atti di questa struttura, dal quale risulta che:

- tutte le domande sono state presentate nei termini e complete delle informazioni e documenti richiesti, secondo le modalità previste dalla delibera di Giunta regionale n. 752/2018;

- la domanda presentata dal Comune di Cesenatico (FC) risulta non ammissibile in quanto presso questo ente non è mai stato costituito un corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003 e quindi la domanda non è rispondente a quanto previsto dall'art. 15 comma 2 lett. b) della L.R. 24/2003 recepita nel presente bando di finanziamento;

- tra n. 14 progetti presentati, risultano quindi 13 progetti ammissibili a valutazione in quanto rispondenti alle caratteristiche indicate nella deliberazione di Giunta regionale n. 752/2018;

- stante le risorse a disposizione sui capitoli di spesa 02698 e 02773 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, pari rispettivamente a €. 100.000,00 per le spese di investimento ed a €. 50.000,00 per le spese correnti, si ritiene di ammettere a finanziamento i primi 9 progetti della graduatoria rispondenti ai criteri di priorità indicati nella deliberazione di Giunta regionale n. 752/2018, riportati nell'allegato prospetto B facente parte integrante della presente determinazione, riconoscendo ad essi una percentuale di contribuzione pari al 46% delle spese di investimento ammissibili e al 50% delle spese correnti ammissibili;

Richiamati integralmente i requisiti ed i criteri per l'accesso ai contributi previsti dal bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 752/2018;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per approvare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo predisposta dall'apposita commissione giudicatrice, come risulta all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, nonchè l'elenco dei progetti esclusi dal finanziamento di cui all'allegato D e all'allegato E),

facenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

Ritenuto altresì di costituire col presente atto, per ogni progetto finanziato, il "Gruppo di progetto" di cui al punto 12) dell'allegato A della delibera di Giunta n. 752/2018, sulla base dei nominativi forniti dagli enti richiedenti contenuti nelle domande di concessione di contributo presentate;

Dato atto che, come previsto al punto 5) del suddetto bando, i progetti ai quali vengono concessi i contributi dovranno concludersi improrogabilmente entro il 31 dicembre 2018 ed entro il 28 febbraio 2019 gli enti dovranno obbligatoriamente presentare la rendicontazione finale descritta al punto 10) dello stesso bando;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e succ. modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e succ. mod.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposti in attuazione della deliberazione n. 468/2017;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura:

- agli enti locali titolari dei progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto, elencati nell'allegato prospetto B, sono stati richiesti i relativi Codici Unici di Progetto (C.U.P.), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

- che a seguito di tale richiesta e come risulta dalla documentazione agli atti di questa struttura, i seguenti enti locali hanno fornito i seguenti Codici Unici di Progetto (C.U.P.) assegnati dalla competente struttura ministeriale:

Comune di Reggio Emilia	CUP J89F18000510006
Comune di Riccione (RN)	CUP E86G18000220002
Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	CUP E39G18000280002 (solo per spese d'investimento)
Unione della Romagna Faentina (RA)	CUP F19E18000080006
Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	CUP E69F18000700006 (solo per spese d'investimento)
Unione Bassa Reggiana (RE)	CUP F99E18000140005
Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione montana (FC)	CUP H89F18000340007
Unione Tresinaro Secchia (RE)	CUP I61C18000030007 (solo per spese d'investimento)
Comune di Piacenza	CUP E39F18001030004

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto col presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1059/2018 e il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242/2015;

- la propria determinazione n. 19432 del 30 novembre 2017 recante "Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

1) di prendere atto delle domande presentate dai Comuni e dalle Unioni di Comuni ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera b), della L.R. n. 24/2003, sulla base dei criteri e delle modalità

fissati dalla delibera di Giunta regionale n. 752/2018, riportate nell'allegato prospetto A parte integrante della presente determinazione;

2) di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo, secondo l'ordine risultante dalle valutazioni effettuate, sulla base dei criteri esposti in premessa, dalla commissione giudicatrice nominata con propria determinazione n. 8727 del 07/06/2018 e di approvare altresì l'elenco dei progetti esclusi da finanziamento e ritenuti non ammissibili poiché non rispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui al punto 1) dell'allegato A della delibera di Giunta n. 752/2018;

3) di dichiarare ammissibili a finanziamento, sulla base degli esiti istruttori compiuti dalla apposita Commissione giudicatrice, n. 9 domande di contributo corredate dai relativi progetti presentati da parte degli enti locali di cui all'allegato prospetto B, parte integrante della presente determinazione;

4) di costituire col presente atto, ai sensi del punto 12) dell'allegato A della delibera di Giunta n. 752/2018 e sulla base dei nominativi forniti dagli enti richiedenti contenuti nelle domande di concessione di contributo presentate, i "Gruppi di progetto" indicati nell'allegato prospetto C parte integrante della presente determinazione;

5) di escludere le domande di contributo presentate dagli enti riportate negli allegati prospetti D ed E, facenti parti integranti della presente determinazione, per le motivazioni per ciascuno di essi indicate;

6) di assegnare e concedere ai 9 enti locali elencati nell'allegato prospetto B, il contributo a fianco di ciascuno indicato per l'importo complessivo di €. 44.476,08 relativamente alle spese correnti e di €. 99.909,78 relativamente alle spese di investimento;

7) di imputare la conseguente spesa complessivamente determinata in €. 144.385,86 nel seguente modo:

- quanto a €. 99.909,78, registrata al n. 5586 di impegno sul capitolo 02698 "Contributi a enti locali per investimenti volti alla qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1 lett. b), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

- quanto a €. 44.476,08, registrata al n. 5587 di impegno sul capitolo 02773 "Contributi a enti locali per la qualificazione dei corpi di polizia locale (art. 15, comma 1, lett. B), L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con delibera di Giunta regionale n. 2191/2017 e succ. mod.;

8) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

Cap. 02698

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102003 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.005 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030102005 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Cap. 02773

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

Missione 03 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 03.1 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia alla tabella di cui alle premesse del presente atto;

9) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10) di dare altresì atto che alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 e succ. modifiche, secondo le modalità previste al punto 10) dell'Allegato A della deliberazione di Giunta regionale n. 752 del 21 maggio 2018;

11) di prendere atto che per tutto quanto non espressamente

previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative e di dettaglio indicate nella delibera di Giunta regionale n. 752/2018;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e agli ulteriori adempimenti previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.Lgs. 33/2013;

13) di pubblicare il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C, D ed E parti integranti, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marcello Bonaccorso

ALLEGATO A**Elenco delle domande pervenute da Comuni e da Unioni di Comuni**

N. progetto	Ente richiedente	Nome progetto	Costo progetto (spese investimento)	Costo progetto (spese correnti)
1	Unione Bassa Reggiana (RE)	Semplificare il rapporto con gli utenti automatizzando i flussi informativi da e verso i gestori di Back Office, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi di competenza della Polizia Locale, in un'ottica di dematerializzazione delle procedure.	6.644,83	3.292,00
2	Unione Val d'Enza (RE)	Tecnologia in Val d'Enza	29.156,00	0,00
3	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	Vivere il Caio in sicurezza	47.750,00	14.050,00
4	Comune di Rimini	Istituzione di unità cinofile presso la polizia municipale di Rimini	38.000,00	24.000,00
5	Comune di Reggio Emilia	Safe bike - Monitoraggio e contrasto ai furti di biciclette	30.000,00	8.000,00
6	Comune di Parma	Safe in security: per una polizia locale di serie A	70.200,00	27.500,00
7	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	We care: una polizia locale che si rinnova e fa rete, prendendosi cura della propria comunità	46.300,00	8.078,16
8	Comune di Piacenza	BICIPACE: pedalando...si cambia	1.500,00	3.800,00
9	Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana (FC)	Tecnologia APR per la Polizia Municipale	14.000,00	6.000,00
10	Comune di Cesenatico (FC)	Noleggio di 10 tablet	5.621,76	3.045,12
11	Unione della Romagna Faentina (RA)	Progetto "Operazione Mosaico", per lo sviluppo di un sistema integrato di sicurezza	30.000,00	20.000,00
12	Unione Tresinaro-Secchia (RE)	Digitalizzazione atti di accertamento	25.050,35	5.732,00
13	Comune di Riccione (RN)	Top Spin (Social Police Inside Networks)	30.000,00	20.000,00
14	Unione Terre di Castelli (MO)	Rapidi e precisi al servizio dei cittadini	15.860,00	0,00

ALLEGATO B

Elenco delle domande presentate da Comuni e da Unioni di Comuni ammesse a finanziamento con indicazione della misura di contributo concesso (la delibera di Giunta n. 752/2018 ha stabilito che il contributo massimo per le spese di investimento sia pari a €. 20.000,00 e il contributo massimo per le spese correnti sia pari a €. 10.000,00).

N. progetto	Ente richiedente	Nome progetto	Costo progetto spese investimento	Spesa ammissibile investimenti	Contributo concesso spese investimento (46 %)	Costo progetto spese correnti	Spesa ammissibile corrente	Contributo concesso spese correnti (50%)
1	Comune di Reggio Emilia	Safe bike - Monitoraggio e contrasto ai furti di biciclette	30.000,00	30.000,00	13.800,00	8.000,00	8.000,00	4.000,00
2	Comune di Riccione (RN)	Top Spin (Social Police Inside Networks)	30.000,00	30.000,00	13.800,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00
3	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	Vivere il Caio in sicurezza	47.750,00	40.000,00	18.400,00	14.050,00	14.050,00	7.025,00
4	Unione della Romagna Faentina (RA)	Progetto "Operazione Mosaico", per lo sviluppo di un sistema integrato di sicurezza	30.000,00	30.000,00	13.800,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00
5	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	We care: una polizia locale che si rinnova e fa rete, prendendosi cura della propria comunità	46.300,00	40.000,00	18.400,00	8.078,16	8.078,16	4.039,08
6	Unione Bassa Reggiana (RE)	Semplificare il rapporto con gli utenti automatizzando i flussi informativi da e verso i gestori di Back Office, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi di competenza della Polizia Locale, in un'ottica di dematerializzazione delle procedure.	6.644,83	6.644,83	3.056,62	3.292,00	3.292,00	1.646,00
7	Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana (FC)	Tecnologia APR per la Polizia Municipale	14.000,00	14.000,00	6.440,00	6.000,00	6.000,00	3.000,00

8	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Digitalizzazione atti di accertamento	25.050,35	25.050,35	11.523,16	5.732,00	5.732,00	2.866,00
9	Comune di Piacenza	BICIP/ACE: pedalando...si cambia	1.500,00	1.500,00	690,00	3.800,00	3.800,00	1.900,00
	TOTALI			217.195,18	99.909,78		88.952,16	44.476,08

ALLEGATO C**GRUPPI DI PROGETTO COSTITUITI AI SENSI DEL PUNTO 12) ALLEGATO A
DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 752/2018**

N. progetto	Ente	Nome progetto	Gruppo di progetto (art. 12 All. A)
1	Comune di Reggio Emilia	Safe bike - Monitoraggio e contrasto ai furti di biciclette	Stefano Poma, Marzia Prandi, Gian Luca Albertazzi, Alberto Sola
2	Comune di Riccione (RN)	Top Spin (Social Police Inside Networks)	Pierpaolo Marullo, Isotta Macini, Gian Luca Albertazzi, Samanta Arsani
3	Unione Montana Appennino Parma Est (PR)	Vivere il Caio in sicurezza	Stefano Sassi, Gian Luca Albertazzi, Alberto Sola
4	Unione della Romagna Faentina (RA)	Progetto "Operazione Mosaico", per lo sviluppo di un sistema integrato di sicurezza	Paolo Ravaioli, Eros Zalambani, Gian Luca Albertazzi, Samanta Arsani
5	Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	We care: una polizia locale che si rinnova e fa rete, prendendosi cura della propria comunità	Nicoletta Puglioli, Gian Luca Albertazzi, Samanta Arsani
6	Unione Bassa Reggiana (RE)	Semplificare il rapporto con gli utenti automatizzando i flussi informatici da e verso i gestori di Back Office, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi di competenza della Polizia Locale, in un'ottica di dematerializzazione delle procedure.	Carlo Alberto Romandini, Gian Luca Albertazzi, Samanta Arsani
7	Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana (FC)	Tecnologia APR per la Polizia Municipale	Daniele Giulianini, Moreno Balzani, Gian Luca Albertazzi, Alberto Sola
8	Unione Tresinaro Secchia (RE)	Digitalizzazione atti di accertamento	Italo Rosati, Gian Luca Albertazzi, Alberto Sola
9	Comune di Piacenza	BICIPIACE: pedalando...si cambia	Massimiliano Campomagnani, Marco Cassinelli, Gian Luca Albertazzi, Alberto Sola

ALLEGATO D

Elenco delle domande non ammesse a finanziamento in quanto le risorse disponibili non lo consentono sulla base della graduatoria predisposta.

N.	Ente richiedente	Nome progetto
1	Comune di Parma	Safe in security: per una polizia locale di serie A
2	Unione Terre di Castelli (MO)	Rapidi e precisi al servizio dei cittadini
3	Comune di Rimini	Istituzione di unità cinofile presso la polizia municipale di Rimini
4	Unione Val d'Enza (RE)	Tecnologia in Val d'Enza

ALLEGATO E

Domanda presentata ritenuta non ammissibile per mancanza del requisito di ammissibilità di cui al punto 1) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 752/2018.

Ente richiedente	Nome progetto	Motivazione
Comune di Cesenatico (FC)	Noleggio di 10 tablet	Non riconosciuto lo status di Corpo di polizia locale conforme alla L.R. 24/2003

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 22 AGOSTO 2018, N. 13525

Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo operazione 4.3.01 "Infrastrutture viarie e di trasporto" - Focus Area P2A - Delibera Giunta regionale 1420/2017 relativa ad approvazione bando unico regionale anno 2017 e determinazione dirigenziale n. 353/2018 - Differimento termini fasi procedurali

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/18263 del 1/8/2018 dal Responsabile del Servizio Fitosanitario, Stefano Boncompagni

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 (GU L193 del 1 luglio 2014) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, con particolare riferimento all'articolo 40 del capo III "Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014

della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il nuovo Codice della Strada (Decreto Legislativo n. 283/1992 e successive modifiche e integrazioni);

- la Legge 12 febbraio 1958, n. 126 "Disposizioni per la classificazione e la sistemazione delle strade di uso pubblico" ed in particolare l'articolo 14;

- il Decreto Legislativo Luogotenenziale 1 settembre 1918 n. 1446 "Facoltà agli utenti delle strade vicinali di costituirsi in Consorzio per la manutenzione e la ricostruzione di esse";

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Richiamate inoltre:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Atteso:

- che la Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 4.3.01 "Infrastrutture viarie e di trasporto";

- che il sopra citato Tipo di operazione contribuisce a soddisfare bisogni e concorre al perseguimento della Priorità 4 del P.S.R. "Realizzazione e manutenzione di infrastrutture di viabilità e logistica con lo scopo di migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole, in particolare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione dell'attività";

- che l'operazione predetta si concretizza nell'erogazione di incentivi, a fronte di investimenti che rispondano in maniera esaustiva alle necessità dello sviluppo economico del potenziale rappresentato dai territori regionali, in particolare di quelli economicamente più marginali nell'ambito agricolo e della silvicoltura;

- che il Tipo di operazione 4.3.01 prevede interventi non produttivi volti principalmente a migliorare la viabilità rurale vicinale al servizio di aziende agricole e forestali, infrastrutture che permettano di stimolare la crescita economica ed aumentare l'interesse per le zone rurali;

Dato atto che la suddetta operazione è stata oggetto di comu-

nicazione in esenzione ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1875/2006 ed è stata registrata con il numero di aiuto di Stato SA 47055 (2016/XA), ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, notificata in data 14 dicembre 2016 caricato sul Registro Nazionale Aiuti di Stato – Banca dati SIAN - Gestione Catalogo Aiuti di Stato I-8089;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1420 del 25 settembre 2017 recante “Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.3.01 “Infrastrutture viarie e di trasporto” – Focus Area P2A – Approvazione bando unico regionale anno 2017” con cui è stata data attuazione per l’anno 2017 al Tipo di operazione 4.3.01 “Infrastrutture viarie e di trasporto” – Focus Area P2A – del PSR 2014-2020, approvandone il relativo Bando unico regionale;

- la determinazione dirigenziale n. 353 del 17/1/2018 con la quale è stato:

- differito **alle ore 13.00 del 30 marzo 2018** del termine per la presentazione e protocollazione delle domande di sostegno di cui alla Sezione II “Procedimento e obblighi generali” Punto 12 “Presentazione delle domande”;

- differito, conseguentemente, i termini previsti nella Sezione II “Procedimento e obblighi generali” Punto 14 “Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria” dell’Avviso pubblico di cui all’Allegato 1 alla deliberazione n. 1420/2017 come segue:

- **25 agosto 2018** la data di conclusione dell’istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, che compete al Servizio Territoriale competente;

- **31 agosto 2018** il termine in cui i Servizi Territoriali competenti provvedono a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari gli atti formali a conclusione dell’attività istruttoria.

- **7 settembre 2018** il termine di approvazione, con atto del Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari, della graduatoria formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti.

Dato atto:

- che in esito al suddetto avviso sono state presentate, entro il termine sopra indicato del 30 marzo 2018, n. 48 istanze per un importo complessivo di progetto dichiarato pari a euro 5.322.378,23 a fronte di una spesa massima ammissibile di 5.117.932,62;

- che l’istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro il termine sopra richiamato compete ai Servizi Territoriali;

Preso atto:

- che sono pervenute diverse richieste da parte dei Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca, agli atti di questa Direzione Generale, acquisite agli atti in data 1/8/2018 e 21/8/2018, per una proroga dei tempi per l’espletamento delle istruttorie delle domande relative all’operazione 4.3.01;

- che la motivazione di tale richiesta consiste nelle evidenti

criticità procedurali dovute sia alla concomitanza con il periodo estivo che non agevola la comunicazione tra i soggetti attori della suddetta operazione (comuni, consorzi di bonifica ed etc.) sia alla sovrapposizione con altri concomitanti procedimenti istruttori relativi ad altre operazioni;

Valutata pertanto l’opportunità di agevolare tutti i soggetti coinvolti nella istruttoria tecnico amministrativa delle domande di sostegno relative alla suddetta operazione 4.3.01;

Visto in particolare il punto 4) del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 1420/2017 il quale stabilisce che eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Rilevato che a seguito di quanto sopra esposto risulta necessario procedere ad un ulteriore slittamento di tutti i termini procedurali, indicati specificamente nell’Allegato 1 alla deliberazione n. 1420/2017, Sezione II “Procedimento e obblighi generali” - Punto 14 “Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria” come già modificati dalla successiva determinazione n. 353/2018 come di seguito specificati:

- **21 settembre 2018** la data di conclusione dell’istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, che compete al Servizio Territoriale competente;

- **28 settembre 2018** il termine in cui i Servizi Territoriali competenti provvedono a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari gli atti formali a conclusione dell’attività istruttoria;

- **5 ottobre 2018** il termine di approvazione, con atto del Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari, della graduatoria formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti;

Dato atto, infine, che resta confermato quant’altro stabilito con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1420/2017;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020” ed in particolare l’allegato B recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante “Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Vista la nota prot. NP/2018/18263 in data 1/8/2018 relativa alla individuazione del sostituto del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di differire i termini previsti nella Sezione II “Procedimento e obblighi generali” Punto 14 “Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria” dell’Avviso pubblico di cui all’Allegato 1 alla deliberazione n. 1420/2017 come già modificati dalla determinazione dirigenziale n. 353/2018 come segue:

- **21 settembre 2018** la data di conclusione dell’istruttoria

di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, che compete al Servizio Territoriale competente;

- **28 settembre 2018** il termine in cui i Servizi Territoriali competenti provvedono a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari gli atti formali a conclusione dell’attività istruttoria.

- **5 ottobre 2018** il termine di approvazione, con atto del Responsabile del Servizio Competitività alle imprese agricole e agroalimentari, della graduatoria formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato negli elenchi trasmessi dai Servizi Territoriali competenti.

3) di dare atto che resta confermato quant’altro stabilito con deliberazione n. 1420/2017;

4) di dare atto inoltre che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dalla disciplina regionale attuativa, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione;

5) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 23 AGOSTO 2018, N. 13550

Concessione dell'accreditamento al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle Strutture autorizzate, Pubbliche o Private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie Pubbliche e Private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore Generale competente in materia di Sanità la competenza di concedere all’accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l’accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l’autorizzazione, su richiesta dell’interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna;

- la legge regionale n. 32 del 6 settembre 1993: “Norme per la

disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso”, ed in particolare l’articolo 11, in base al quale il Responsabile del procedimento è individuato nel responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle Strutture Sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 53/2013;

Vista la nota pervenuta a questa amministrazione, PG/2018/314352 del 3/5/2018 conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica, con la quale il Direttore Generale e Legale Rappresentante dell’Azienda USL della Romagna, con sede legale in Via De Gasperi, n. 8 Ravenna (RA), chiede l’accreditamento del Dipartimento di Sanità Pubblica;

Dato atto delle autorizzazioni al funzionamento che sono riportate come numero atto e data di rilascio negli allegati alla nota sopra citata;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate con esame della documentazione e visita di verifica eseguita, il 15, 16, 17 e 18 maggio 2018 dall’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti, del verbale di pre-audit della visita di verifica e della nota di risposta, inviata dall’Azienda USL della Romagna e protocollata in entrata in data 26/7/2018 con n. PG/2018/15040;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare NP/2018/18232 del 1/8/2018, conservata agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 2018

di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del responsabile del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa e qui integralmente richiamate, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 quater,

del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l’accreditamento al Dipartimento di Sanità Pubblica dell’Azienda USL della Romagna, con sede legale in Via De Gasperi, n. 8 Ravenna (RA) ed alle sue articolazioni territoriali;

2. l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e avrà una scadenza che si uniformerà a quello dell’Azienda USL della Romagna, accreditamento per il quale l’Azienda medesima ha già presentato la domanda di rinnovo secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1943/2017;

3. di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 17 AGOSTO 2018, N. 13363

L.R. 28/99 - Sospensione dell'uso della concessione del marchio regionale qualità controllata nei confronti della Società Agricola Villanova S.S. di Codigoro (FE)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, recante "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e 51/95";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 640 in data 1 marzo 2000 recante "L.R. 28/1999 concernente valorizzazione prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni", come modificata con deliberazioni della stessa Giunta n. 840 del 22 maggio 2001, n. 1692 del 30 luglio 2004 e n. 1002 del 20 luglio 2015;

Richiamata inoltre la determinazione n. 6963 del 25/7/2000 "L.R. 28/99 - Approvazione dell'elenco delle violazioni lievi e gravi ai disciplinari di produzione integrata in vigore ai fini della valorizzazione della produzione tramite il marchio";

Considerato:

- che con determinazione n. 19245 del 29/11/2017 è stato aggiornato l’elenco dei concessionari dell’uso del Marchio QC tra i quali è compresa la “Società agricola Villanova società semplice di Zanellati Franco e C.” con sede in Via Madre Teresa di Calcutta n.6 - 44021 - Codigoro (FE) (P.IVA 01209660388);

- che il predetto concessionario “Società agricola Villanova, società semplice di Zanellati Franco e C.” è incorso nelle seguenti infrazioni:

1. Piani di fertilizzazione:

- non è disponibile il documento “registra piano”;
- i piani di fertilizzazione, inviati successivamente, riportano la data 15 giugno 2018;

2. Nei quaderni di campagna non sono annotate le giustificazioni dei trattamenti;

3. Trattamento su varietà Rebelde effettuato in data 12 marzo 2018, in anticipo sui tempi stabiliti dal Bollettino provinciale (10 aprile 2018);

4. Trattamento su varietà Rebelde effettuato in 3 interventi, superiori ai 2 consentiti;

- che si è provveduto alla comunicazione dell'avvio del procedimento di sospensione della concessione dell'uso del marchio con nota prot. PG/2018/0499096 del 16 luglio 2018 inviata tramite posta elettronica certificata;

- che la suddetta azienda ha inviato le proprie controdeduzioni in data 26 luglio 2018, PG/2018/520543 del 30 luglio 2018;

- che tali controdeduzioni segnalano, con riferimento a ciascuna non conformità:

1. La normativa regionale non fa riferimento all’obbligo di stampa del piano di fertilizzazione e del documento “registra piano”, ma solo alla compilazione in data precedente il 28 febbraio; inoltre, allega i piani di fertilizzazione stampati in data 23 febbraio 2018;

2. I trattamenti effettuati sono annotati, sono previsti dal disciplinare e sono stati effettuati su indicazione del tecnico, pertanto eseguiti nel rispetto dei dosaggi previsti dalla normativa; si tratterebbe di un problema di forma che non giustifica la classificazione della non conformità come “grave”;

3. La ditta dichiara nuovamente che i terreni sui quali coltiva grano tenero sono in conversione biologica, e per la produzione biologica i trattamenti segnalati non rappresentano non conformità; l’azienda non intende chiedere il marchio QC per tali prodotti;

4. La ditta dichiara nuovamente che i terreni sui quali coltiva grano tenero sono in conversione biologica, e per la produzione biologica i trattamenti segnalati non rappresentano non conformità; l’azienda non intende chiedere il marchio QC per tali prodotti;

Preso atto:

- che riguardo alla non conformità riguardante i piani di fertilizzazione si è ritenuto opportuno non dare seguito al rilievo, in ragione di una possibile rimodulazione del disciplinare per rendere più precisa la clausola riguardante la conservazione

del piano di fertilizzazione;

- che, alle condizioni sopra descritte e ai sensi della determinazione n. 6963/2000, le non conformità accertate nei confronti della Società agricola Villanova, consistono in una infrazione grave (n. 2) e due infrazioni lievi (nn. 3 e 4) riguardanti il grano tenero, nonché di una infrazione grave (n. 2) riguardante il grano duro;

- che ai sensi delle disposizioni regionali sopra citate, e in particolare della deliberazione n. 640/2000, tali non conformità debbano dare luogo alla sanzione della sospensione per la specie grano tenero e del richiamo per la specie grano duro;

- che tutta la documentazione è stata valutata dal Servizio regionale competente, e che l'istruttoria e le relative conclusioni sono riscontrabili nel verbale NP/2018/19332 del 17/8/2018;

- che la documentazione è conservata agli atti del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

Considerato che, trattandosi della prima sanzione a carico della Società agricola Villanova, appare opportuno applicare la sanzione della sospensione nell'entità minima di sei mesi stabilita dalle norme sopra richiamate;

Ritenuto pertanto di provvedere alla sospensione per sei mesi della concessione dell'uso del marchio QC nei confronti della "Società agricola Villanova, società semplice di Zanellati Franco e C." con sede in Via Madre Teresa di Calcutta n.6 - 44021 Codigoro (FE) (P.IVA 01209660388) per la specie grano tenero, nonché al richiamo per la specie grano duro;

Visti, inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di accesso civico e di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2123 del 5 dicembre 2016, recante "Approvazione

incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Inter-cent-er e conferma retribuzione di posizione fr l'super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate altresì le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 7295 del 29 aprile 2016 recante "Riassetto posizioni professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

- n. 9908 del 21 giugno 2018 di rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la medesima Direzione generale;

- n. 6673 del 5/5/2017 recante "Revisione dell'assetto delle posizioni Organizzative della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- n. 10576 del 28/6/2017 recante "Conferimento incarichi di Posizione Organizzativa presso la Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

- n. 3191 del 9 marzo 2018 recante "Individuazione dei responsabili di procedimento nell'ambito del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare della direzione generale agricoltura, caccia e pesca";

Vista la presente proposta di determinazione, formulata ex art. 6 della L. 241/1990 s.m.i., presentata dal Responsabile del procedimento nonché Posizione Organizzativa Sostegno e promozione delle produzioni a qualità regolamentata, del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare della Direzione generale agricoltura, caccia e pesca, dr. Alberto Ventura, alla luce degli esiti istruttori;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di comminare la sanzione di sospensione dall'uso del marchio regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge regionale dell'Emilia-Romagna 28/99", il concessionario "Società agricola Villanova, società semplice di Zanellati Franco e C." con sede in Via Madre Teresa di Calcutta n.6 - 44021 Codigoro (FE) (P.IVA 01209660388) con riferimento al prodotto grano tenero;

2. di comminare alla stessa ditta la sanzione di richiamo con riferimento al prodotto grano duro;

3. di disporre che la presente determinazione sia inviata, per eventuali ulteriori adempimenti, ai Servizi regionali:

- Competitività delle imprese agricole e agroalimentari;
- Agricoltura sostenibile;
- Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ferrara;

nonché all'organismo di certificazione CCPB, cui è affidato il controllo del rispetto del disciplinare di produzione integrata da parte del suddetto concessionario;

4. di disporre che la presente determinazione venga pubblicata integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni

previste dal Piano triennale della corruzione ai sensi dell'art. 7bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE, IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE 17 AGOSTO 2018, N. 13353

Piano regionale povertà: assegnazione e concessione delle risorse per il consolidamento degli interventi connessi alla L.R. 24/2016 e ss.mm.ii. e per gli interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora. Accertamento entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;

- la L.R. 19 dicembre 2016, n. 24 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito" così come modificata dalla L.R. 8 giugno 2018, n. 7 "Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 19 dicembre 2016, n. 24 (Misure a contrasto alla povertà e sostegno al reddito);

- il D.lgs 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 2/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale";

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 157 del 6 giugno 2018 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna "Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020 ai sensi del Decreto legislativo 147/2017". (Proposta della Giunta regionale del 7 maggio 2018, n. 660);

- n. 1001 del 2 luglio 2018 della Giunta regionale "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito: definizione dell'ammontare del RES e dei finanziamenti da destinare ai Comuni e alle loro Unioni in attuazione della L.R. n. 24/2016 e successive modificazioni";

Richiamato il decreto 18 maggio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di adozione del "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse" registrato dalla Corte dei Conti in data 11 giugno 2018, al n. 2056 che:

- approva il primo "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà", relativo al triennio 2018 – 2020 che costituisce la programmazione nazionale delle risorse afferenti alla quota di servizi del Fondo Povertà;

- stabilisce che le Regioni adottino il Piano regionale per la

lotta alla povertà, ovvero altro atto di programmazione regionale dei servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni a valere sulle risorse del decreto medesimo;

Dato atto che il decreto sopra indicato riporta inoltre:

- alla **tabella 2**, Sez. a) "**Quota servizi fondo povertà, annualità 2018**" il riparto per ciascuna Regione da cui si evince che l'assegnazione per la Regione Emilia-Romagna ammonta a 12.566.400,00 euro;

- all'**art. 4 "Servizi per l'accesso, la valutazione e i progetti personalizzati del ReI"**:

- comma 4 "ai fini del trasferimento delle risorse agli ambiti territoriali con provvedimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le quote di riparto tra gli ambiti della stessa regione sono determinate sulla base dei seguenti indicatori, a ciascuno dei quali è attribuito il medesimo peso:

a) quota di nuclei beneficiari del ReI residenti nell'ambito territoriale sul totale regionale dei nuclei beneficiari nell'annualità precedente a quella del riparto, secondo quanto comunicato dall'INPS. Per il 2018 è utilizzato il dato dei beneficiari correnti del ReI e del SIA alla data del 30 aprile 2018;

b) quota di popolazione residente nell'ambito territoriale sul totale della popolazione regionale, secondo i dati Istat più recenti disponibili";

- comma 5 "Le regioni possono comunicare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (...) criteri ulteriori ai fini della successiva attribuzione delle risorse da parte del Ministero medesimo agli ambiti territoriali (...).

- comma 7 "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procede all'erogazione delle risorse agli ambiti territoriali di ciascuna regione (...) una volta valutata, entro 30 giorni dal ricevimento, la coerenza dello schema del Piano regionale (...) con le finalità del Piano nazionale;

- alla **tabella 3 le somme assegnate per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora** e specificatamente:

- alla sezione a) le somme per i Comuni capoluogo di città metropolitane con più di 1000 senza dimora, da cui si evince che l'assegnazione per il Comune di Bologna è di 558.400,00 euro;

- alla sezione b) le somme per le Regioni da cui si evince che l'assegnazione per la Regione Emilia-Romagna, al netto del Comune di Bologna, ammonta a 1.181.600,00 euro;

- all'**art. 5 "Interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora"**:

- **comma 3** "la programmazione territoriale degli utilizzi delle risorse di cui al presente articolo è effettuata nel Piano regionale (...);

- **comma 5** "le Regioni, con riferimento alla quota ripartita alle medesime, trasferiscono le risorse agli ambiti territoriali di competenza (...);

- **comma 7** "(...) le regioni procedono a selezionare un numero limitato di ambiti territoriali, previamente identificati sulla

base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora, ai quali ripartire le risorse assegnate (...);

Richiamato il **Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020** ai sensi del Decreto legislativo 147/2017” approvato dall’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 157 del 6 giugno 2018 (Proposta della Giunta regionale del 7 maggio 2018, n. 660) che al capitolo 8 precisa:

- in merito ai criteri di riparto a favore degli ambiti territoriali delle somme del fondo nazionale destinate al finanziamento dei servizi per l’accesso al ReI (art. 4, comma 4 del decreto 18 maggio 2018), “per la Regione Emilia-Romagna si ritiene di dover integrare il criterio relativo al numero dei beneficiari SIA/REI con i beneficiari della misura RES;
- che le suddette risorse vengano trasferite direttamente dallo Stato agli ambiti distrettuali;
- con riferimento alla misura regionale di sostegno al reddito – RES, Reddito di solidarietà – istituita dalla L.R. 24/2016 e succ. mod., che “potrà essere valutata la destinazione di una quota delle risorse della L.R. sopra richiamata agli ambiti distrettuali per il rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà”;
- in relazione alla quota nazionale destinata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (tab. 3, sez. b) del decreto 18 maggio 2018) che tali somme siano da “destinare agli ambiti distrettuali in cui sia presente un Comune con popolazione superiore ai 50.000 abitanti”, in virtù del fatto che il fenomeno tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni;

Vista la nota del Ministero del lavoro e politiche sociali – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 5735 del 22 maggio 2018 “Adempimenti di sensi del decreto 18 maggio 2018 di adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse – artt. 2-5” in cui, tra le altre cose:

- viene richiamata la necessità che “le Regioni adottino un Piano regionale per la lotta alla povertà che individui gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà (...) per l’attuazione del ReI come livello essenziale delle prestazioni, a valere sulle risorse ripartite dal decreto di cui all’oggetto ed eventualmente integrate (...) con risorse proprie regionali (...);
- viene ribadita la necessità che, con riferimento agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, le Regioni debbano procedere alla selezione di un numero limitato di ambiti territoriali e che gli ambiti selezionati vengano comunicati al Ministero stesso;
- viene fissata la scadenza entro cui le Regioni potranno comunicare al Ministero i criteri ulteriori di cui all’art. 4, comma 5 del decreto sopra richiamato;
- in deroga al termine fissato dall’art. 14, comma 1, del d.lgs 147/2017, viene stabilito il termine per l’adozione dei Piani regionali a 150 giorni dall’approvazione del Piano nazionale da parte della Rete della protezione e dell’inclusione sociale avvenuta il 22 marzo 2018;

Dato atto che il Servizio Politiche per l’Integrazione Sociale, il Contrasto alla Povertà e Terzo Settore:

- in data 25 maggio 2018, con nota PG/2018/0384546 ha trasmesso al Ministero del lavoro e politiche sociali la delibera di Giunta regionale n. 660 del 7 maggio 2018 che approva la proposta all’Assemblea legislativa del Piano regionale di contrasto alla povertà 2018-2020;

- in data 08/06/2018, con nota PG/2018/421577, ha comunicato al Ministero del lavoro e politiche sociali:

1) i criteri per il riparto agli ambiti distrettuali delle risorse nazionali destinate a finanziare i servizi per l’accesso, la valutazione e i progetti personalizzati del ReI, ai sensi dell’art. 4, c. 5, ovvero:

- 50% popolazione residente;
- 30% beneficiari SIA/ReI;
- 20% beneficiari RES al 24/5/2017;

2) quanto agli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (art. 5 decreto) ha richiesto il versamento della quota di euro 1.181.600,00 direttamente sul bilancio regionale precisando che la Regione provvederà al trasferimento agli ambiti territoriali sulla base delle indicazioni riportate nel Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020;

Richiamata la **L.R. 19 dicembre 2016 n. 24 e successive modificazioni** che all’art. 2-ter, comma 2, precisa che i finanziamenti regionali previsti dalla medesima legge “sono altresì destinati ai Comuni o alle loro Unioni per la realizzazione di interventi e servizi sociali a contrasto della povertà, secondo le modalità previste dalla L.R. 12 marzo 20013, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)”;

Vista la **delibera di Giunta regionale n. 1001 del 2 luglio 2018** “Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito: definizione dell’ammontare del RES e dei finanziamenti da destinare ai Comuni e alle loro Unioni in attuazione della L.R. n. 24/2016 e successive modificazioni” che:

- quantifica le risorse, ai sensi dell’art. 2 ter, comma 2 della L.R. 24 e ss.mm., in 6.000.000,00 di euro, da destinare agli ambiti distrettuali in relazione alla necessità di dare sostegno, nella fase di primo avvio, al rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà;

- stabilisce che tali risorse dovranno essere finalizzate alla realizzazione di interventi e servizi sociali a contrasto della povertà, sia nell’ambito dei progetti personalizzati REI-RES, sia a favore di nuclei familiari non beneficiari di REI-RES; in quest’ultimo caso possono essere previsti anche sostegni economici/contributi;

- fissa di adottare per il riparto agli ambiti distrettuali delle risorse regionali sopra richiamate i seguenti criteri:

- 50% popolazione residente all’1/1/2017;
- 50% beneficiari RES al 31/5/2017;

- rimanda ad un successivo atto dirigenziale:

- la definizione degli obiettivi specifici, delle modalità di programmazione in coerenza con i Piani di zona 2018 e di successiva rendicontazione;

- l’assegnazione del finanziamento regionale sopra indicato, nonché la concessione e contestuale assunzione di impegno di spesa a favore dei Comuni o Unioni capofila degli ambiti distrettuali, a valere sul competente capitolo del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

Vista infine la nota n. 7857 del 17/7/2018 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ritiene il Piano della Regione Emilia-Romagna "coerente con quanto richiesto dall'atto di programmazione nazionale ed idoneo, pertanto, a dare luogo al trasferimento delle risorse agli ambiti territoriali, secondo le indicazioni contenute nel Piano medesimo";

Dato atto che le risorse:

- di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1001/2018, pari a 6.000.000,00 di euro, trovano allocazione al capitolo 57257 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito. Trasferimenti ai Comuni e alle loro Unioni per la realizzazione di interventi e servizi sociali a contrasto della povertà (L.R. 19 dicembre 2016, n.24 e L.R. 12 marzo 2003, n.2) - colonna B) dell'allegato 1) parte integrante;

- di cui alla tabella 3, sez. b) nonché art. 5 del decreto 18 maggio 2018, pari a euro 1.181.600,00 euro trovano allocazione al capitolo 57259 "Trasferimento agli enti locali, in forma singola e associata delle risorse da destinare al finanziamento del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (L.8 novembre 2000, n. 328 e D.lgs. 15 settembre 2017, 147) - Mezzi statali" - colonna C) dell'allegato 1) parte integrante;

- riportate alla colonna A) e C bis) dell'allegato 1) parte integrante, come indicato all'art. 4, comma 7 del decreto del 18 maggio 2018, verranno erogate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali rispettivamente agli ambiti territoriali di ciascuna regione e al Comune di Bologna;

Ritenuto pertanto con il presente atto di procedere, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n. 468/2018 e Direttiva attuativa del capo di gabinetto di cui alle circolari PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385:

- all'assegnazione delle risorse riportate alla tabella 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, colonne B) e C) (al netto quindi della quota destinata al Comune di Bologna, indicata alla tabella 3) sez. a) del decreto MLPS del 18/5/2018 e alla colonna C bis) dell'allegato 1 parte integrante del presente atto) sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018;

- alla definizione degli obiettivi specifici, delle modalità di programmazione in coerenza con i Piani di zona 2018 e di successiva rendicontazione;

Stabilito che:

- tutte le risorse indicate all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto devono essere oggetto di programmazione attuativa integrativa 2018, andando così a costituire la declinazione operativa della sezione specifica del Piano di zona dedicata al tema povertà, secondo le modalità che verranno successivamente comunicate:

- la scadenza di tale programmazione integrativa è fissata per il 31 ottobre 2018;

- la liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente atto avverrà in un'unica soluzione previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità del Programma attuativo integrativo 2018, declinazione operativa della sezione del Piano di zona dedicata al tema povertà, approvata dagli ambiti distrettuali e presentata alla Regione utilizzando

l'apposito applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/> nei termini di cui al precedente punto;

- l'utilizzo delle risorse regionali per il consolidamento degli interventi e servizi sociali a contrasto della povertà di cui alla colonna B) dell'allegato 1 parte integrante del presente atto, sarà oggetto di apposito monitoraggio, sulla base di strumenti che verranno elaborati dal Servizio regionale competente;

- le risorse statali per le persone in condizione di povertà e senza dimora di cui alla colonna C) dell'allegato 1 parte integrante del presente atto, saranno oggetto di rendicontazione, secondo le modalità individuate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ai sensi del comma 11 dell'art. 5 del Decreto del 18 maggio 2018;

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa prevista che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che gli impegni di spesa per complessivi Euro 7.181.600,00 possano essere assunti con il presente atto, sui pertinenti capitoli di spesa come indicato nell'allegato parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre di dover procedere all'accertamento della somma di Euro 1.181.600,00 sull'esercizio 2018, di cui alla tabella 3, sez. b) del Decreto del 18 maggio 2018;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti col presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs.118/2011;

Visti:

- il Dlgs 118/2011 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione n. 2191 del 28/12/2017 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e successive modificazioni;

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione n. 1265 del 30 luglio 2018 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamati:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche.

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020. Aggiornamento 2018 -2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 - 202";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le deliberazioni di G.R.:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n. 468 del 10/04/2017;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 03 luglio 2018 ad oggetto: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R.43/2001;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 121 del 06 febbraio 2017 "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";

Vista la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/6/2018 ad oggetto "rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare"

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

determina:

1. di assegnare e concedere ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, per le motivazioni espresse in premessa,

le somme indicate all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, colonne B) e C), rispettivamente;

- quale sostegno agli stessi per il consolidamento, nell'ambito dei Piani di zona, degli interventi e servizi sociali a contrasto della povertà, sia a favore dei nuclei beneficiari delle misure REI-RES che dei non beneficiari; per questi ultimi può essere prevista anche l'erogazione di sostegni economici/contributi;

- per la realizzazione di interventi e servizi a favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora;

per complessivi Euro 7.181.600,00;

2. di stabilire che tutte le risorse indicate all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, devono essere oggetto di programmazione attuativa integrativa 2018, andando così a costituire la declinazione operativa della sezione specifica del Piano di zona dedicata al tema povertà, secondo le modalità che verranno successivamente comunicate;

3. di fissare la scadenza di tale programmazione integrativa per il 31 ottobre 2018;

4. di accertare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, quale credito nei confronti dell'amministrazione centrale e precisamente del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, la somma complessiva di € 1.181.600,00, registrata al n. 1612 di accertamento sul capitolo n. 3063 "Assegnazione dello Stato derivante dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (1.8 novembre 2000, n. 328 e D.lgs. 15 settembre 2017, 147)" - esercizio 2018;

5. di impegnare come segue la somma complessiva di Euro 7.181.600,00 sul Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità approvato con delibera 2191/2017 e successive modificazioni:

- quanto a Euro 6.000.000,00 registrata al n. 5660 di impegno sul capitolo 57257 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito. Trasferimenti ai Comuni e alle loro Unioni per la realizzazione di interventi e servizi sociali a contrasto della povertà" (L.R. 19 dicembre 2016, n. 24 e L.R. 12 marzo 2003, n.2);

- quanto a Euro 1.181.600,00 registrata al n. 5659 di impegno sul capitolo 57259 "Trasferimento agli enti locali, in forma singola e associata delle risorse da destinare al finanziamento del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (L.8 novembre 2000, n. 328 e D.lgs. 15 settembre 2017, 147) - Mezzi statali";

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, indicata in relazione ai soggetti beneficiari e ai capitoli di spesa sono di seguito espressamente indicate:

Beneficiario: Comuni

Capitolo 57257 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

Capitolo 57259 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

Beneficiario: Unioni di Comuni

Capitolo 57257 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

Capitolo 57259 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

Beneficiario: Nuovo Circondario Imolese

Capitolo 57257 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102005 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

Capitolo 57259 - Missione 12 - Programma 04 - Codice economico U.1.04.01.02.999 - COFOG 10.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102999 - C.I. spesa 3 - Spesa Gestione ordinaria 3

7. di dare atto che alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali, in ragione delle competenze amministrativo – contabili stabilite dalla L.R. 40/2001 per quanto applicabile, dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera di Giunta regionale n. 468/2018 e Direttive attuative del Capo di Gabinetto di cui alle circolari n.PG/2017/0660476 e PG/2017/0779385, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità del Programma attuativo integrativo 2018, declinazione operativa della sezione del Piano di zona dedicata al tema povertà, approvata dagli ambiti distrettuali e presentata alla Regione utilizzando l'apposito applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/> nei termini di cui al precedente punto 3;

8. di stabilire che:

- l'utilizzo delle risorse regionali per il consolidamento degli interventi e servizi sociali a contrasto della povertà di cui alla colonna B) dell'allegato 1 parte integrante del presente atto, sarà oggetto di apposito monitoraggio, sulla base di strumenti che verranno elaborati dal Servizio regionale competente;
- le risorse statali per le persone in condizione di povertà e senza dimora di cui alla colonna C) dell'allegato 1 parte integrante del presente atto, saranno oggetto di rendicontazione, secondo le modalità individuate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ai sensi del comma 11 dell'art. 5 del Decreto del 18 maggio 2018;

9. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo servizio, le norme di cui l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs.118/2011;

11. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Raciti

AMBITI EMILIA- ROMAGNA	Comuni o Unioni capofila	COLONNA A) Riparto Fondo povertà mezzi statali (Assegnati ed erogati direttamente agli ambiti dal MLPS)	COLONNA B) Riparto Euro Fondo Povertà regionale L. R. 24/2016 e ss. mm. ii	COLONNA C) Riparto Fondo Povertà mezzi statali - quota senza fissa dimora	COLONNA C bis) Riparto Fondo Povertà mezzi statali - quota senza fissa dimora	Totale Fondo Povertà
APPENNINO BOLOGNESE	Unione di Comuni dell'Appennino Bolognese	168.628,29 €	77.610,38 €			246.238,67 €
CARPI	Unione delle Terre D'Argine	322.788,01 €	118.804,80 €	63.378,87 €		504.971,68 €
CASTELFRANCO EMILIA	Comune di Castelfranco Emilia	187.234,28 €	88.329,86 €			275.564,14 €
CASTELNUOVO NE' MONTI	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91.558,11 €	45.405,82 €			136.963,93 €
CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	559.874,45 €	249.851,52 €	104.303,31 €		914.029,28 €
CESENA-VALLE DEL SAVIO	Unione dei Comuni Valle del Savio	288.164,68 €	148.387,94 €	70.126,25 €		506.678,87 €
CITTÀ DI BOLOGNA	Comune di Bologna	1.312.458,81 €	705.982,44 €		558.400,00 €*	2.576.841,25 €
CITTÀ DI PIACENZA	Comune di Piacenza	329.297,01 €	164.152,10 €	61.552,11 €		555.001,22 €
CORREGGIO	Unione Comuni Pianura Reggiana	146.631,55 €	60.978,86 €			207.610,41 €

FAENZA	Unione Romagna Faentina	220.636,57 €	98.247,41 €	53.424,15 €	372.308,13 €
FIDENZA	Comune di Fidenza	293.123,86 €	131.705,12 €		424.828,98 €
FORLÌ	Comune di Forlì	518.788,54 €	276.410,97 €	111.893,81 €	907.093,32 €
GUASTALLA	Unione Bassa Reggiana	184.830,52 €	72.765,39 €		257.595,91 €
IMOLA	Nuovo Circondario Imolese	353.123,57 €	165.625,75 €	80.188,47 €	598.937,79 €
LEVANTE	Comune di Firenzeuola d'Arda	228.105,90 €	120.292,38 €		348.398,28 €
LUGO	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	301.378,51 €	161.921,41 €		463.299,92 €
MIRANDOLA	Unione Comuni Modenesi Area Nord	216.432,60 €	94.931,99 €		311.364,59 €
MODENA	Comune di Modena	512.113,62 €	235.929,09 €	111.502,88 €	859.545,59 €
OVEST	Comune di Cento	220.453,33 €	120.780,90 €		341.234,23 €
PARMA	Comune di Parma	685.076,43 €	343.068,30 €	133.833,00 €	1.161.977,73 €
PAVULLO NEL FRIGNANO	Unione di Comuni del Frignano	101.482,36 €	44.552,28 €		146.034,64 €
PIANURA EST	Unione Reno Galliera	402.419,26 €	198.706,02 €		601.125,28 €
PIANURA OVEST	Unione Terre d'acqua	210.788,40 €	96.897,79 €		307.686,19 €
PONENTE	Comune di Castel San Giovanni	162.692,77 €	66.274,85 €		228.967,62 €
RAVENNA	Comune di Ravenna	542.175,59 €	276.091,93 €	120.640,30 €	938.907,82 €
REGGIO EMILIA	Comune di Reggio nell'Emilia	720.806,33 €	292.159,67 €	136.396,00 €	1.149.362,00 €

RENO, LAVINO E SAMOGGIA	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	267.286,78 €	128.139,97 €			395.426,75 €
RICCIONE	Comune di Riccione	295.702,31 €	136.080,21 €			431.782,52 €
RIMINI	Comune di Rimini	703.637,69 €	331.332,27 €	134.360,85 €		1.169.330,81 €
RUBICONE	Unione Rubicone Mare	185.407,59 €	85.297,73 €			270.705,32 €
SAN LAZZARO DI SAVENA	Comune di San Lazzaro	262.050,75 €	120.926,55 €			382.977,30 €
SASSUOLO	Unione di Comuni del Distretto Ceramico	335.491,31 €	172.209,18 €			507.700,49 €
SCANDIANO	Unione Tresinaro Secchia	192.936,52 €	88.888,37 €			281.824,89 €
SUD EST (PR)	Comune di Langhirano	180.205,80 €	77.248,88 €			257.454,68 €
SUD-EST (FE)	Comune di Codigoro	309.861,08 €	143.359,81 €			453.220,89 €
VAL D'ENZA	Unione dei Comuni Val d'Enza	193.375,87 €	74.796,97 €			268.172,84 €
VALLI TARO E CENO	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	128.181,09 €	63.579,57 €			191.760,66 €
VIGNOLA	Unione Terre di Castelli	231.199,86 €	122.275,52 €			353.475,38 €
TOTALE GENERALE		12.566.400,00 €	6.000.000,00 €	1.181.600,00 €	558.400,00 €	20.306.400,00 €

* Tale quota verrà erogata direttamente dai MLPS AL Comune di Bologna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO 20 AGOSTO 2018, N. 13413

Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg.(UE) n. 508/2014 - PO FEAMP Italia 2014-2020 - Priorità 4 - Misura 4.63. concessione a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." del contributo per progetti a titolarità in relazione al Piano d'Azione per l'attuazione della strategia di sviluppo locale presentata dall'A.T.S. "Flag Costa dell'Emilia-Romagna". Assunzione degli impegni di spesa e accertamento delle entrate

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01, della delibera n.2416/2008 e s.m.i, che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, nonché della nota NP/2018/18263 del 01/08/2018, dal Responsabile del Servizio Fitosanitario Responsabile del Servizio Fitosanitario, STEFANO BONCOMPAGNI

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), il quale abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2014)8021 del 29 ottobre 2014, la quale approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento Europei" (Fondi SIE);

Richiamati, inoltre:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi Europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;
- il "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015)8452 del 25 novembre 2015, il quale tra l'altro identifica le Regioni quali Organismi Intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;
- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite fra Stato e Regioni/Province autonome le risorse dell'Unione Europea disponibili;
- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle

d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;

- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, approvato nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 9 giugno 2016;

Considerato che il citato Accordo Multiregionale:

- ha definito, tra l'altro, le misure di competenza centrale, regionale o concorrente, i piani finanziari dell'amministrazione centrale e delle Regioni/Province autonome, le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi Intermedi, le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;
- ha previsto che, ai fini dell'avvio degli interventi, le risorse finanziarie afferenti alle misure di competenza degli Organismi Intermedi si intendono attribuite in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto rep. 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, demandando l'approvazione dei Piani finanziari, articolati per anno e per priorità/misura, al Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi Intermedi;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg.(UE) n.508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";
- la Convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia Romagna, quale Organismo Intermedio, sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1799 del 31 ottobre 2016;

Preso atto:

- che il richiamato Accordo Multiregionale riserva tra l'altro alla competenza esclusiva delle Regioni l'attuazione delle misure di cui al Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)" del Titolo V del Reg. (UE) n. 508/2014, rientranti nella priorità 4 "Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale";
- che, in particolare, all'art. 35 "Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) 1303/2013 ed all'art. 62 "Sostegno del FEAMP allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 508/2014, sono definiti gli interventi ammissibili, fra i quali le spese di attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL) sostenute dai soggetti di cui sia stata debitamente selezionata la relativa Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 4 luglio

2016, pubblicata sul BURERT n. 210 del 12 luglio 2016, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo nel settore della pesca e acquacoltura, con scadenza al 20 settembre 2016 per la presentazione delle candidature da parte dei Gruppi di Azione Locale nel settore della pesca (di seguito, FLAG);

- il successivo comunicato (BURERT n. 214 del 14 luglio 2016) con il quale è stato pubblicato il testo dell'Avviso pubblico;

Dato atto in particolare che l'Avviso pubblico approvato con la citata deliberazione di Giunta n. 1062/2016 disponeva tra l'altro che:

- era stato indetto un procedimento per la selezione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo presentate dai FLAG di cui all'art. 32, paragrafo 2, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, in conformità all'art. 61 del Reg. (UE) n. 508/2014, ai fini del FEAMP;
- era stato designato quale responsabile del suddetto procedimento il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;
- con successivo provvedimento avrebbero dovute essere definite le disposizioni per l'attuazione e la gestione delle azioni previste nelle Strategie ammissibili;
- al fine di ottimizzare i contenuti e le azioni proposte nel Piano presentato, con ogni FLAG selezionato sarà condotta una fase di negoziazione, al termine della quale il Referente dell'Organismo Intermedio (O.I.) provvederà a quantificare le risorse riferite alle Strategie ammesse;
- per regolare i rapporti tra il suddetto Organismo Intermedio ed ogni FLAG selezionato sarà stipulata un'apposita Convenzione, sottoscritta dal Referente dell'Organismo Intermedio e dal legale rappresentante del FLAG o, in caso di Associazione Temporanea di Scopo (ATS), del soggetto capofila;

Vista altresì la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 16801 del 27 ottobre 2016 con la quale, in esito al predetto Avviso:

- è stata ammessa e selezionata la sola Strategia presentata dall'ATS "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna", rappresentata dal soggetto capofila e mandatario "Delta 2000 soc. cons. a r.l." con sede legale in Ostellato (FE), strada del Mezzano n.10 - codice fiscale e partita IVA 01358060380 (di seguito, FLAG Costa dell'Emilia-Romagna);
- è stato dato atto che i controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in sede di presentazione della domanda, riguardo al possesso dei requisiti prescritti dall'Avviso pubblico in capo a tutti i componenti del partenariato del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, ancorchè esperiti, non risultavano completati alla data di adozione del suddetto atto e che, qualora i predetti controlli non avessero dato esito positivo, l'Amministrazione avrebbe proceduto in autotutela alla revoca dell'ammissione di cui trattasi;
- è stato dato avvio alla fase di negoziazione con il FLAG Costa

dell'Emilia-Romagna per la definizione del fabbisogno finanziario del Piano di Azione, tenendo conto anche dell'effettiva disponibilità eventualmente ridefinita a seguito dell'approvazione dei Piani finanziari regionali da parte del Tavolo istituzionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, rinviando pertanto a successivo atto la concessione delle risorse per l'attuazione della Strategia medesima;

Preso atto dell'esito positivo dei controlli effettuati sul possesso dei requisiti prescritti dall'Avviso pubblico in capo a tutti i componenti del partenariato del FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, come risulta dal verbale di protocollo n. NP/2017/11055 del 29 maggio 2017 e dalla documentazione conservata agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato;

Rilevato che il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, preso atto dei risultati positivi della fase di negoziazione con la Regione Emilia-Romagna per la definizione del fabbisogno finanziario del Piano di Azione, ha approvato il Piano di Azione definitivo, il cronoprogramma e il Piano finanziario con relativa previsione di spesa, come risulta dalla documentazione acquisita agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato al protocollo n. PG/2017/0469727 in data 26 giugno 2017;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 17 luglio 2017, con la quale è stato disposto:

- di provvedere all'approvazione del Piano di Azione definitivo presentato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale SSL nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4, del cronoprogramma e del Piano finanziario con la relativa previsione di spesa, per un ammontare di Euro 5.000.000,00 per l'attuazione della Strategia e per le spese di gestione e animazione nonché di Euro 273.000,00 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del Reg.(UE) n. 508/2014, il tutto per complessivi Euro 5.273.000,00, pari alla dotazione finanziaria per l'intero periodo di programmazione 2014-2020;
- di demandare l'assunzione degli oneri conseguenti, a valere sui complessivi stanziamenti recati dai capitoli del bilancio regionale riferiti alla realizzazione degli interventi di cui trattasi, a successivi atti di competenza del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, secondo i documenti attuativi, nel rispetto delle classificazioni e codifiche di bilancio attribuite ai medesimi capitoli e nei limiti delle disponibilità di bilancio attribuite ai capitoli stessi per l'esercizio finanziario di riferimento;
- di disporre l'approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna per l'attuazione della SSL priorità 4 - PO FEAMP 2014-2020 (art. 63 Reg. (UE) n. 508/2014), contenente le disposizioni per la gestione delle azioni previste nel Piano d'Azione, dandosi atto che il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, designato quale Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione con la suddetta deliberazione di Giunta n. 833/2016, provvederà alla sottoscrizione della predetta Convenzione per conto della Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio;

Vista la Convenzione che, in esecuzione della suddetta deliberazione di Giunta n. 1070/2017, è stata stipulata in data 24 luglio 2017 tra questa Amministrazione e il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che la suddetta Convenzione prevede tra l'altro:

- all'articolo 4 comma 2, che sono ammissibili a finanziamento le operazioni ed attività realizzate a decorrere dalla data di presentazione della Strategia di Sviluppo Locale o antecedenti purché non concluse, in coerenza con le previsioni del PO FEAMP ed il rispetto dell'art. 65, par. 6, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- all'articolo 5, che la gestione delle risorse per attuare la SSL, secondo il Piano d'Azione presentato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, si distingue in base alla tipologia, tra operazioni a regia e operazioni a titolarità, spese di gestione, animazione e attività di cooperazione;
- all'articolo 5, comma 1., che per le operazioni a titolarità, per le spese di gestione, animazione e attività di cooperazione l'O.I. concederà, in coerenza con il Piano di Azione e secondo quanto previsto in successive Disposizioni regionali attuative specifiche, il contributo spettante al capofila "Delta 2000 soc. consortile a r.l." in quanto unico soggetto che svolge le attività e le procedure di selezione nonché sostiene direttamente le spese;
- all'articolo 11, comma 1, che, per l'attuazione degli interventi, il Capofila deve presentare all'O.I., almeno 45 giorni prima dell'effettiva attivazione, una documentazione che comprenda anche lo schema di avviso pubblico per quelli a regia e la relazione per quelli a titolarità;
- all'articolo 11, comma 3, che per l'attivazione degli interventi a regia o operazioni a titolarità è richiesto l'esame da parte di un nucleo di valutazione regionale, costituito con atto del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca ai fini dell'espressione da parte dell'Organismo Intermedio del parere in merito alla conformità alle norme unionali, nazionali, agli atti programmatori e di pianificazione territoriale ed al Piano di Azione approvato;

Acquisita agli atti di questo Servizio in data 31 ottobre 2017 con il n. PG/2017/694137 di protocollo, la richiesta formulata dal predetto FLAG affinché il competente nucleo di valutazione regionale esprimesse parere di conformità in merito alla proposta dei seguenti progetti a titolarità:

- Azione 1.A "Progettazione coordinata per qualificare luoghi della pesca", titolo del progetto "Concorso di idee per la qualificazione dei luoghi della pesca: porti e aree portuali";
- Azione 4.A "Informazione e formazione", titolo del progetto "Impariamo con i pescatori: percorsi didattici per conoscere i luoghi e le risorse del nostro mare, delle valli e delle lagune";
- Azione 4.B "Integrazione pesca turismo e cultura delle marinerie", titolo del progetto "Festival del mare - rassegna itinerante alla scoperta delle marinerie e dei prodotti ittici della Costa dell'Emilia-Romagna";
- Azione 4.C "Reti e Governance", titolo del progetto "Progetti di

rete partecipative";

Vista la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 18385 del 16 novembre 2017, con la quale è stato costituito il nucleo di valutazione regionale di cui al citato art. 11, comma 3 (di seguito, NUTEF);

Dato atto che:

- nelle sedute del 30 novembre 2017 e 12 dicembre 2017 il NUTEF ha proceduto all'esame dei progetti che il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna aveva presentato in data 31 ottobre 2017;
- a conclusione dei suddetti incontri il NUTEF, con lettera agli atti di protocollo n. PG/2017/0768299 del 14 dicembre 2017, ha comunicato al FLAG Costa dell'Emilia-Romagna la sospensione dell'attività istruttoria relativa a tutti i progetti presentati, ritenendo necessario lo svolgimento di un'audizione per ottenere integrazioni e chiarimenti sui medesimi;
- il FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, con lettera agli atti n. PG/2018/0059198 di protocollo del 29 gennaio 2018, recependo integralmente le osservazioni rilevate dal NUTEF nei precedenti incontri, ha presentato una comunicazione, a cui sono stati nuovamente allegati i seguenti progetti a titolarità come debitamente modificati:
 - 1) Azione 1A - Progetto "Concorso di idee per la qualificazione dei luoghi della pesca: porti e aree portuali" per un importo di Euro 60.000,00;
 - 2) Azione 4A - Progetto "Impariamo con i pescatori: percorsi didattici per conoscere i luoghi e le risorse del nostro mare delle valli e delle lagune" per un importo di Euro 200.000,00;
 - 3) Azione 4B - Progetto "Festival del mare - rassegna itinerante alla scoperta delle marinerie e dei prodotti ittici della Costa dell'Emilia-Romagna" per un importo di Euro 270.000,00;
 - 4) Azione 4C - Progetto "Progetti di rete partecipative" per un importo di Euro 60.000,00;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;
- la determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP, ora Autorità Nazionale AntiCorruzione - ANAC) del 7 luglio 2011, n. 4 aggiornata al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136";

Visto l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Preso atto che agli interventi contributivi di cui trattasi sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i seguenti CUP (Codici Unici di Progetto):

Progetto Titolarità	CUP
Azione 1A - Progetto "Concorso di idee per la qualificazione dei luoghi della pesca: porti e aree portuali";	<u>E77F18000040009</u>
Azione 4A - Progetto "Impariamo con i pescatori: percorsi didattici per conoscere i luoghi e le risorse del nostro mare delle valli e delle lagune"	<u>E77F18000060009</u>
Azione 4B - Progetto "Festival del mare - rassegna itinerante alla scoperta delle marinerie e dei prodotti ittici della Costa dell'Emilia-Romagna"	<u>E77F18000050009</u>
Azione 4C - Progetto "Progetti di rete partecipative;	<u>E75B18000120009</u>

Dato atto che, come risulta dal verbale di protocollo n. NP/2018/3921 del 15 febbraio 2018, il NUTEF ha proposto parere di conformità al Dirigente responsabile per i progetti come sopra descritti;

Dato atto inoltre che, con comunicazione in data 19 febbraio 2018 con il n. PG/2018/0116563 di protocollo, il Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo locale integrato, considerate le risultanze emerse dal NUTEF, ha espresso parere vincolante di conformità in relazione ai progetti a titolarità oggetto della presente determinazione;

Rilevato che, i progetti a titolarità sono stati ammessi per un importo complessivo di Euro **590.000,00**, come risulta dal citato verbale di protocollo n. NP/2018/3921 del 15 febbraio 2018, articolati come segue:

Progetto Titolarità	Importo in Euro
Azione 1A - Progetto "Concorso di idee per la qualificazione dei luoghi della pesca: porti e aree portuali";	60.000,00
Azione 4A - Progetto "Impariamo con i pescatori: percorsi didattici per conoscere i luoghi e le risorse del nostro mare delle valli e delle lagune"	200.000,00
Azione 4B - Progetto "Festival del mare - rassegna itinerante alla scoperta delle marinerie e dei prodotti ittici della Costa dell'Emilia-Romagna"	270.000,00
Azione 4C - Progetto "Progetti di rete partecipative;	60.000,00

Vista la propria determinazione n. 8832 dell'8 giugno 2018, con la quale in sede di attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SSL), nell'ambito del Programma Operativo FEAMP (PO FEAMP) 2014-2020 - Priorità 4, è stata approvata la variazione al Piano finanziario, allegato al Piano d'Azione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1070/2017, secondo la formulazione presentata dall'Associazione Temporanea di Scopo "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna", rappresentata dal soggetto capofila e mandatario, "Delta 2000 soc. cons. a r.l.", come da nota acquisita agli atti di questo Servizio in data 17 maggio 2018 con il n. PG/2018/0359677 di protocollo, fermo restando che la spesa complessiva per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 ammonta ad Euro 5.273.000,00, dei quali Euro 5.000.000,00 per l'attuazione

della Strategia e per le spese di gestione e animazione nonché Euro 273.000,00 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del Reg. (UE) n. 508/2014;

Preso atto che il cronoprogramma delle spese connesse alla realizzazione dei predetti progetti, che attuano la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, dovrà svilupparsi, nelle annualità 2018, 2019 e 2020, come segue:

Progetto Titolarità	Importo totale - €	Spese previste 2018 - €	Spese previste 2019 -€	Spese previste 2020 - €
Azione 1A - Progetto "Concorso di idee per la qualificazione dei luoghi della pesca: porti e aree portuali";	60.000,00	60.000,00	---	---
Azione 4A - Progetto "Impariamo con i pescatori: percorsi didattici per conoscere i luoghi e le risorse del nostro mare delle valli e delle lagune"	200.000,00	100.000,00	100.000,00	---
Azione 4B - Progetto "Festival del mare - rassegna itinerante alla scoperta delle marinerie e dei prodotti ittici della Costa dell'Emilia-Romagna"	270.000,00	270.000,00	---	---
Azione 4C - Progetto "Progetti di rete partecipative;	60.000,00	30.000,00	20.000,00	10.000,00
Totale	590.000,00	460.000,00	120.000,00	10.000,00

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale n. PG/2013/154942 di protocollo del 26 giugno 2013, avente ad oggetto "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 'Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia'";
- la circolare di cui alla nota del medesimo Responsabile n. PG/2013/208039 di protocollo del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34 "Semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva", convertito, con modificazioni, nella legge 16 maggio 2014, n. 78, ed in

particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";

- il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato in G.U.R.I. n. 125 del giorno 1 giugno 2015;
- la circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26 giugno 2015, recante "Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) - Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015";
- la circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26 giugno 2015, recante "Decreto interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)";

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate in particolare le risultanze con esito positivo delle verifiche esperite nei confronti di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." e di seguito riportate:

- Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) acquisito mediante consultazione *on line* ed emesso in data 17 luglio 2018 con n. INAIL_12464881 di protocollo, agli atti in data 17 luglio 2018 al n. DURC/2018/9567 di protocollo e con scadenza di validità al giorno 14 novembre 2018, dal quale risulta che la ditta suddetta è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali;
- Informativa antimafia di cui al citato D.Lgs. n. 159/2011, rilasciata dal Ministero dell'Interno in data 20 novembre 2017 prot. n. PR_FEUTG_Ingresso_0054640_20171031 ed acquisita agli atti del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato al protocollo n. PG/2017/0732042 in data 23 novembre 2017;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna, abrogazione delle leggi regionali 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la L.R. 27 luglio 2018 n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017, avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di

accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020" e ss.mm.;

Dato atto, che le risorse necessarie, alla realizzazione degli interventi in argomento, afferiscono ai sotto citati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, con a fianco indicata, per esercizio finanziario la dotazione finanziaria:

Capitoli	Esercizi finanziario 2018	Esercizi finanziario 2019	Esercizi finanziario 2020
U78810 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA UE"	393.337,15	998.337,15	1.022.488,57
U78812 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA STATO"	275.336,00	698.836,01	715.742,00
U78808 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA REGIONALE";	118.001,14	299.501,13	216.746,57

Richiamati in particolare:

- il punto n. 16 "Principio della competenza finanziaria" contenuto nell'Allegato 1 al medesimo decreto legislativo recante "Principi generali o postulati"
- l'art. 56 del medesimo decreto legislativo, recante "Impegni di spesa";

Preso atto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del citato D.Lgs. n. 118/2011 del medesimo decreto legislativo, l'onere finanziario complessivo di Euro 590.000,00 risulta esigibile così come segue, sulla base del suddetto cronoprogramma:

- quanto ad Euro 460.000,00 nell'anno 2018;
- quanto ad Euro 120.000,00 nell'anno 2019;
- quanto ad Euro 10.000,00 nell'anno 2020;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto:

- a recepire le risultanze dell'istruttoria compiuta dal NUTEF,

sui progetti a titolarità presentati dall'ATS "Flag Costa dell'Emilia-Romagna", in merito ai quali il Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato ha espresso parere vincolante di conformità in quanto conformi alle norme di derivazione unionale e nazionale, nonché agli atti programmatori e di pianificazione territoriale ed al Piano di Azione approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1070/2017;

- ad approvare i sottocitati progetti a titolarità, con a fianco di ciascuno indicati l'importo ammissibile nonché la loro articolazione temporale:

Progetto Titolarità	Importo in Euro	Spese previste 2018 - €	Spese previste 2019 -€	Spese previste 2020 - €	CUP
Azione 1A - Progetto "Concorso di idee per la qualificazione dei luoghi della pesca: porti e aree portuali";	60.000,00	60.000,00	---	---	<u>E77F18000040009</u>
Azione 4A - Progetto "Impariamo con i pescatori: percorsi didattici per conoscere i luoghi e le risorse del nostro mare delle valli e delle lagune"	200.000,00	100.000,00	100.000,00	---	<u>E77F18000060009</u>
Azione 4B - Progetto "Festival del mare - rassegna itinerante alla scoperta delle marinerie e dei prodotti ittici della Costa dell'Emilia- Romagna"	270.000,00	270.000,00	---	---	<u>E77F18000050009</u>
Azione 4C - Progetto "Progetti di rete partecipative;	60.000,00	30.000,00	20.000,00	10.000,00	<u>E75B18000120009</u>
Totale	590.000,00	460.000,00	120.000,00	10.000,00	

- a concedere a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." in qualità di capofila e mandatario del "Flag Costa dell'Emilia-Romagna", con sede legale in Ostellato (FE), strada del Mezzano n.10, codice fiscale e partita IVA 01358060380, un importo complessivo per i sopra descritti progetti a titolarità, di Euro 590.000,00 ripartita fra i diversi esercizi finanziari, come si evince dall'allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;
- ad assumere a favore della concessionaria come sopra identificata
 - trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione e

ricorrendo pertanto gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle relative modalità gestionali - i connessi impegni di spesa delle risorse necessarie, per complessivi Euro 590.000,00, assunti sui sottoelencati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, 2019 e 2020, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm., come segue:

Capitolo	% Riparto	Anno di previsione 2018- importi espressi in €	Anno di previsione 2019 - importi espressi in €	Anno di previsione 2020 - importi espressi in €
U78810 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg.(UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA UE	UE 50%	230.000,00	60.000,00	5.000,00
U78812 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA STATO	STATO 35%	161.000,00	42.000,00	3.500,00
U78808 "Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg.(UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA REGIONALE	RER 15%	69.000,00	18.000,00	1.500,00
TOTALE	100%	460.000,00	120.000,00	10.000,00

- a dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione della presente determinazione è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per gli anni 2019 e 2020;

Atteso inoltre - con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del Programma FEAMP di cui al presente atto configurabili come "contributi a rendicontazione", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate - che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione) e che occorre

provvedere alle necessarie operazioni di accertamento delle entrate con riferimento ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anni di previsione 2018, 2019 e 2020:

- relativamente alla quota FEAMP capitolo E04245 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" - Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);
- relativamente alla quota Stato capitolo E03245 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca - Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);

Richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e ss.mm., ed in particolare l'allegato B, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n.33 del 2013";

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del giorno 11 luglio 2016, recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 121 del 6 febbraio 2017, recante "Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Atteso che il sottoscritto, ai sensi della citata deliberazione di Giunta n. 2416/2008 "Parte Generale", Sezione 3, paragrafo 3.3, punto 59, svolge attualmente le funzioni di Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, temporaneamente privo di titolare;

Richiamata, inoltre, la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato n. 20897 del 28 dicembre 2017, avente ad oggetto "Provvedimento di nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della legge n. 241/1990 e ss.mm. e degli artt. 11 e ss. della L.R. 32/1993";

Dato atto che il responsabile del procedimento di cui trattasi ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata altresì la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di recepire le risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione regionale, sui progetti a titolarità presentati dall'ATS "Flag Costa dell'Emilia-Romagna", di cui il Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato ha espresso parere vincolante di conformità in quanto conformi alle norme di derivazione unionale e nazionale, nonché agli atti programmatori e di pianificazione territoriale ed al Piano di Azione a valere sul PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1070/2017;
- 2) ad approvare i sottocitati progetti a titolarità, con a fianco di ciascuno indicata l'importo ammissibile nonché la sua articolazione temporale, secondo il Piano finanziario modificato con determinazione n. 8832 dell'8 giugno 2018, come da nota

dell'ATS "Flag Costa dell'Emilia-Romagna", acquisita agli atti di questo Servizio al protocollo n. PG/2018/0359677 del 17 maggio 2018:

Progetto Titolarità	Importo in Euro	Spese previste 2018 - €	Spese previste 2019 -€	Spese previste 2020 - €	CUP
Azione 1A - Progetto "Concorso di idee per la qualificazione dei luoghi della pesca: porti e aree portuali";	60.000,00	60.000,00	---	---	<u>E77F18000040009</u>
Azione 4A - Progetto "Impariamo con i pescatori: percorsi didattici per conoscere i luoghi e le risorse del nostro mare delle valli e delle lagune"	200.000,00	100.000,00	100.000,00	---	<u>E77F18000060009</u>
Azione 4B - Progetto "Festival del mare - rassegna itinerante alla scoperta delle marinerie e dei prodotti ittici della Costa dell'Emilia-Romagna"	270.000,00	270.000,00	---	---	<u>E77F18000050009</u>
Azione 4C - Progetto "Progetti di rete partecipative;	60.000,00	30.000,00	20.000,00	10.000,00	<u>E75B18000120009</u>
Totale	590.000,00	460.000,00	120.000,00	10.000,00	

- 3) di concedere a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." in qualità di capofila e mandatario dell'ATS "Flag Costa dell'Emilia-Romagna", con sede legale in Ostellato (FE), strada del Mezzano n.10, codice fiscale e partita IVA 01358060380, un importo complessivo per i sopra descritti progetti a titolarità, di Euro 590.000,00 ripartito fra i diversi esercizi finanziari, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto;
- 4) di imputare la somma complessiva di Euro 590.000,00 registrata ai sottocitati numeri di impegno articolati, nel rispetto delle quote di cofinanziamento specificate in premessa, fra i capitoli a fianco di ciascuno indicati del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 - anni di previsione 2018, 2019 e 2020 - approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm., i quali presentano la necessaria disponibilità, come segue:

Capitolo	Anno 2018- importi espressi in €	N. impegno 2018	Anno 2019 - importi espressi in €	N. impegno 2019	Anno 2020 - importi espressi in €	N. impegno 2020
U78810 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA UE	230.000,00	5654	60.000,00	912	5.000,00	198
U78812 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA STATO	161.000,00	5655	42.000,00	913	3.500,00	200
U78808 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA REGIONALE	69.000,00	5656	18.000,00	914	1.500,00	199
TOTALE	460.000,00		120.000,00		10.000,00	

5) di dare atto che:

- la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;
- le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., in relazione al soggetto beneficiario ed ai capitoli di spesa relativi agli impegni assunti al precedente punto 6), risultano essere le seguenti:

capitolo U78810

Programma	Missione	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	c.i. spesa	Gestione Ordinaria
16	02	U.1.04.03.99.999	04.2	3	1040399999	3	3

capitolo U78812

Programma	Missione	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	c.i. spesa	Gestione Ordinaria
16	02	U.1.04.03.99.999	04.2	4	1040399999	3	3

capitolo U78808

Programma	Missione	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	c.i. spesa	Gestione Ordinaria
16	02	U.1.04.03.99.999	04.2	7	1040399999	3	3

- 6) di dare atto che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);
- 7) di accertare conseguentemente con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito indicati con riferimento ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, come segue:

Capitolo	Anno 2018- importi espressi in €	N. accertamento	Anno 2019 - importi espressi in €	N. accertamento	Anno 2020 - importi espressi in €	N. accertamento
E04245 “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del “Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020” – Quota corrente (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)”	230.000,00	1608	60.000,00	247	5.000,00	38
E03245 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del “Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020” per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)”	161.000,00	1609	42.000,00	248	3.500,00	39
TOTALE	391.000,00		102.000,00		8.500,00	

- 8) di stabilire che è possibile l'erogazione di anticipi sui diversi interventi, come previsto dall'art. 62, comma 2, del Reg. (UE) n. 508/2014 nonché dal punto 5.1.5. del PO FEAMP 2014-2020, nel limite del 50% dell'importo impegnato per ogni esercizio di competenza a fronte di specifica richiesta debitamente sottoscritta da parte di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." e previa verifica della regolarità contributiva del beneficiario accompagnata da polizza fideiussoria sulla base dello schema approvato con determinazione n. 19552 del 4 dicembre 2017;
- 9) di stabilire che è possibile l'erogazione del contributo pubblico concesso da parte dell'O.I. per le operazioni a titolarità, previa richiesta approvata dall'Organo decisionale del FLAG, in coerenza con il Piano di Azione, e nel rispetto delle norme in materia di contabilità regionale, sotto forma di pagamenti per stato di avanzamento lavori (SAL) e saldo, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 2 della Convenzione approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1070/2017;
- 10) di dare atto che alla liquidazione dei contributi, al netto dell'eventuale anticipo o SAL erogato, di cui ai precedenti punti 10) e 11), si provvederà con propri atti formali, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile e del D.Lgs. 118/2011, dietro presentazione, per ciascuna annualità, della relativa rendicontazione delle spese sostenute, da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di conclusione del progetto prevista nel cronoprogramma delle attività contenuto nella relazione progettuale che ha ricevuto parere di conformità da parte del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo locale integrato, e previa verifica della regolarità contributiva del beneficiario, dandosi atto, in particolare che l'apposizione del termine sopra indicato si rende necessaria al raggiungimento, entro il 31 dicembre 2018, dei Target intermedi di spesa fisici e finanziari del PO FEAMP 2014/2020, come previsti dall'Autorità di Gestione per ogni Organismo Intermedio, al fine di concorrere alla premialità finanziaria aggiuntiva e soprattutto di evitare riduzioni delle risorse già assegnate;
- 11) di rinviare, per quanto qui non espressamente previsto, all'Avviso pubblico approvato con la deliberazione di Giunta n. 1062/2016 ed alle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020;
- 12) di dare atto che l'art. 4 comma 2 della Convenzione approvata con deliberazione di Giunta n. 1070/2017, stabilisce che sono ammissibili a finanziamento le operazioni ed attività realizzate a decorrere dalla data di presentazione della SSL, o antecedenti purché non concluse, in coerenza con le previsioni del PO FEAMP ed il rispetto dell'art. 65, par. 6, del Reg. (UE)n. 1303/2013, salvo quanto previsto dall'art. 11 della medesima Convenzione, il quale dispone che gli interventi non possano essere attivati prima che siano decorsi 45 giorni dalla presentazione del progetto all'O.I.;
- 13) di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento a "Delta 2000 soc. cons. a r.l." in qualità di capofila e mandatario dell'ATS "Flag Costa dell'Emilia-Romagna";

- 14) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul portale E-R Agricoltura e Pesca del sito internet della Regione Emilia-Romagna;
- 15) di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Il Responsabile del Servizio
Stefano Boncompagni

ALLEGATO 1

Progetto Titolarità	CUP	Importo in Euro	Quota	Spese previste 2018 - €	Spese previste 2019 -€	Spese previste 2020 - €	TOTALE
Azione 1A - Progetto "Concorso di idee per la qualificazione dei luoghi della pesca: porti e aree portuali?";	<u>E77E18000040009</u>	60.000,00	UE 50%	30.000,00	---	---	30.000,00
			STATO 35%	21.000,00	---	---	21.000,00
			RER 15%	9.000,00	---	---	9.000,00
Azione 4A - Progetto "Impariamo con i pescatori: percorsi didattici per conoscere i luoghi e le risorse del nostro mare delle valli e delle lagune"	<u>E77E18000060009</u>	200.000,00	UE 50%	50.000,00	50.000,00	---	100.000,00
			STATO 35%	35.000,00	35.000,00	---	70.000,00
			RER 15%	15.000,00	15.000,00	---	30.000,00
Azione 4B - Progetto "Festival del mare - rassegna itinerante alla scoperta delle marine e dei prodotti ittici della Costa dell'Emilia-Romagna"	<u>E77E18000050009</u>	270.000,00	UE 50%	135.000,00	---	---	135.000,00
			STATO 35%	94.500,00	---	---	94.500,00
			RER 15%	40.500,00	---	---	40.500,00
Azione 4C - Progetto "Progetti di rete partecipative;	<u>E75B18000120009</u>	60.000,00	UE 50%	15.000,00	10.000,00	5.000,00	30.000,00
			STATO 35%	10.500,00	7.000,00	3.500,00	21.000,00
			RER 15%	4.500,00	3.000,00	1.500,00	9.000,00
Totale		590.000,00	STATO 35%	161.000,00	42.000,00	3.500,00	
			RER 15%	69.000,00	18.000,00	1.500,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE
21 AGOSTO 2018, N. 13443

Concessione del contributo ordinario per l'anno 2018 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2014 (quinto anno di finanziamento), dal 2016 (terzo anno di finanziamento), dal 2017 (secondo anno di finanziamento) e dal 2018 (primo anno di finanziamento)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2018/15702. Dirigente professionale Consulenza giuridica e Aiuti di Stato, Roberto Ghisoli

Preso atto dell'istituzione mediante fusione di quattro Comuni dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- l.r. 7 febbraio 2013, n. 1, recante "Istituzione del Comune di Valsamoggia mediante fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno nella Provincia di Bologna";

- l.r. 7 novembre 2013, n. 18, recante "Istituzione del Comune di Fiscaglia mediante fusione dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nella Provincia di Ferrara";

- l.r. 7 novembre 2013, n. 19, recante "Istituzione del Comune di Poggio Torriana mediante fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni nella Provincia di Rimini";

- l.r. 7 novembre 2013, n. 20, recante "Istituzione del Comune di Sissa Trecasali mediante fusione dei Comuni di Sissa e Trecasali nella Provincia di Parma";

Preso, inoltre, atto dell'istituzione mediante fusione di quattro Comuni dal 1° gennaio 2016, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- l.r. 9 luglio 2015, n. 8, recante "Istituzione del Comune di Ventasso mediante fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto nella Provincia di Reggio Emilia";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 19, recante "Istituzione del Comune di Alto Reno Terme mediante fusione dei Comuni di Gragnone e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 20, recante "Istituzione del Comune di Polesine Zibello mediante fusione dei Comuni di Polesine Parmense e Zibello nella Provincia di Parma";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 21, recante "Istituzione del Comune di Montescudo – Monte Colombo mediante fusione dei Comuni di Monte Colombo e Montescudo nella Provincia di Rimini";

Preso, altresì, atto dell'istituzione mediante fusione di un Comune dal 1 gennaio 2017, a seguito dell'approvazione della seguente legge regionale:

- l.r. 19 dicembre 2016, n. 23, recante "Istituzione del Comune di Terre del Reno mediante fusione dei Comuni di Mirabello e Sant'Agostino nella Provincia di Ferrara";

Preso, inoltre, atto dell'istituzione mediante fusione di un Comune dal 1 gennaio 2018, a seguito dell'approvazione della seguente legge regionale:

- l.r. 18 luglio 2017, n. 13, recante "Istituzione del Comune di Alta Val Tidone mediante fusione dei Comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara nella Provincia di Piacenza;

Considerato che le singole leggi regionali di fusione, sopra richiamate, prevedono l'ammontare esatto dei contributi regionali da concedere a ciascun Comune istituito mediante fusione;

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- la l.r. 26 novembre 2001, n. 43, recante "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione" e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 27 dicembre 2017, n. 25, recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la l.r. 27 dicembre 2017, n. 26, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2018 - 2020";

- la l.r. 27 dicembre 2017, n. 27, recante "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

- le ll.rr. nn 11 e 12 del 27 luglio 2018;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate le proprie determinazioni n. 11516 del 26 agosto 2014, n. 15071 del 5 novembre 2015, n. 8426 del 26 maggio 2016 e n. 11307 dell'11 luglio 2017 con le quali sono stati concessi i contributi ordinari per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1° gennaio 2014 (primo, secondo, terzo e quarto anno di finanziamento), a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1° gennaio 2016 (secondo anno di finanziamento) e a favore del Comune istituito dal 1° gennaio 2017 (primo anno di finanziamento);

Considerato che l'art. 5, comma 2 della l.r. n. 1/2013 prevede che il contributo annuale da erogare al Comune di Valsamoggia sia pari a 705.000,00 euro per i primi dieci anni successivi alla fusione e pari a 210.000,00 euro per i successivi cinque anni, mentre, per i Comuni di Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, le rispettive leggi regionali istitutive (art. 4, comma 2, l.r. n. 18/2013, art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2013 e art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2013) stabiliscono che l'ammontare del contributo annuale sia costante;

Considerato, inoltre, che anche per i Comuni di Ventasso, Alto Reno Terme, Polesine Zibello, Montescudo – Monte Colombo, Terre del Reno e Alta Val Tidone le rispettive leggi regionali istitutive (art. 5, comma 2, l.r. n. 8/2015, art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2015, art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2015, art. 4, comma 2, l.r. n. 21/2015, art. 4, comma 2, l.r. n. 23/2016 e art. 5, comma 2, l.r. n. 13/2017) stabiliscono che l'ammontare del contributo annuale sia costante;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per concedere il contributo ordinario per l'anno 2018 (quinto anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2014, terzo anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2016, secondo anno di finanziamento per il Comune istituito dal 2017 e primo anno di finanziamento per il Comune istituito dal 2018) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 705.000,00 euro a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 2, l.r. n. 1/2013);

- 195.000,00 euro a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 2, l.r. n. 18/2013);

- 115.000,00 euro a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2013);

- 170.000,00 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2013);

- 247.500,00 euro a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 2, l.r. n. 8/2015);

- 200.000,00 euro a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2015);

- 72.000,00 euro a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2015);

- 92.000,00 euro a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 2, l.r. n. 21/2015);

- 180.000,00 euro a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 2, l.r. n. 23/2016);

- 107.225,00 euro a favore del Comune di Alta Val Tidone (art. 5, comma 2, l.r. n. 13/2017);

Ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le risorse di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", poiché si tratta di contributi espressamente previsti dalle singole leggi regionali di fusione, senza che sia previsto l'obbligo di specificare anticipatamente i singoli progetti cui i contributi stessi saranno destinati;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016;

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione G.R. n. 468/2017";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 3/7/2018 recante: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);

Vista la determinazione n. 9819 del 25 giugno 2018 della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Richiamata la propria determinazione n. 1300 del 5/2/2018 avente ad oggetto "Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r. 32/1993";

Vista, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

a) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, istituiti dal 1 gennaio 2014 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2018 (quinto anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 705.000,00 euro a favore del Comune di Valsamoggia (art. 5, comma 2, l.r. n. 1/2013);

- 195.000,00 euro a favore del Comune di Fiscaglia (art. 4, comma 2, l.r. n. 18/2013);

- 115.000,00 euro a favore del Comune di Poggio Torriana (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2013);

- 170.000,00 euro a favore del Comune di Sissa Trecasali (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2013);

b) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di Ventasso, Alto Reno Terme, Polesine Zibello e Montescudo – Monte Colombo, istituiti dal 1 gennaio 2016 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2018 (terzo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 247.500,00 euro a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 2, l.r. n. 8/2015);

- 200.000,00 euro a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 2, l.r. n. 19/2015);

- 72.000,00 euro a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 2, l.r. n. 20/2015);

- 92.000,00 euro a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 2, l.r. n. 21/2015);

c) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere al Comune di Terre del Reno, istituito dal 1 gennaio 2017 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2018 (secondo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizione di legge, nel seguente importo:

- 180.000,00 euro a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 2, l.r. n. 23/2016);

d) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere al Comune di Alta Val Tidone, istituito dal 1 gennaio 2018 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo ordinario per l'anno 2018 (primo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizione di legge, nel seguente importo:

- 107.225,00 euro a favore del Comune di Alta Val Tidone (art. 5, comma 2, l.r. n. 13/2017);

e) di imputare la somma complessiva di Euro 2.083.725,00, registrata al n. 5673 di impegno sul capitolo 03224 "Contributi ordinari annuali ai comuni derivati da fusione (art. 18 bis, l.r. 8 luglio 1996, n. 24)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e succ.mod.;

f) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 18 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 01.8 - Transazione UE 8 - SIOPE 1040102003 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

g) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

h) di stabilire che, successivamente alla pubblicazione di cui alla precedente lettera g), con appositi ulteriori atti, ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008, si provvederà alla liquidazione dei contributi di cui alle lettere a), b), c) e d) sopra riportate;

i) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili nel caso di specie;

j) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;

k) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Roberto Ghisoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE 21 AGOSTO 2018, N. 13444

Concessione del contributo straordinario per l'anno 2018 a favore dei Comuni istituiti mediante fusione dal 2016 (terzo ed ultimo anno di finanziamento) e dal 2017 (secondo anno di finanziamento)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota NP/2018/15702. Dirigente professional Consulenza giuridica e Aiuti di Stato, Roberto Ghisoli

Preso atto dell'istituzione mediante fusione di quattro Comuni dal 1 gennaio 2016, a seguito dell'approvazione delle seguenti leggi regionali:

- l.r. 9 luglio 2015, n. 8, recante "Istituzione del Comune di Ventasso mediante fusione dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto nella Provincia di Reggio Emilia";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 19, recante "Istituzione del Comune di Alto Reno Terme mediante fusione dei Comuni di Granaglione e Porretta Terme nella Città metropolitana di Bologna";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 20, recante "Istituzione del Comune di Polesine Zibello mediante fusione dei Comuni di Polesine Parmense e Zibello nella Provincia di Parma";

- l.r. 23 novembre 2015, n. 21, recante "Istituzione del Comune di Montescudo – Monte Colombo mediante fusione dei Comuni di Monte Colombo e Montescudo nella Provincia di Rimini";

Preso, inoltre, atto dell'istituzione mediante fusione di un Comune dal 1° gennaio 2017, a seguito dell'approvazione della seguente legge regionale:

- l.r. 19 dicembre 2016, n. 23, recante "Istituzione del Comune di Terre del Reno mediante fusione dei Comuni di Mirabello e Sant'Agostino nella Provincia di Ferrara";

Considerato che le singole leggi regionali di fusione, sopra richiamate, prevedono l'ammontare esatto dei contributi regionali da concedere a ciascun Comune istituito mediante fusione;

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;

- la l.r. 26 novembre 2001, n. 43, recante "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione" e successive modifiche e integrazioni;

- la l.r. 27 dicembre 2017, n. 25, recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la l.r. 27 dicembre 2017, n. 26, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2018 - 2020";

- la l.r. 27 dicembre 2017, n. 27, recante "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

- le ll.rr. nn. 11 e 12 del 27 luglio 2018;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamate le proprie determinazioni n. 6118 del 9 maggio 2014, n. 15058 dell'11 novembre 2015, n. 8324 del 24 maggio 2016 e n. 11306 dell'11 luglio 2017, con le quali sono stati concessi i contributi straordinari per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1 gennaio 2014 (primo, secondo, terzo ed ultimo anno di finanziamento, fino al 2016), a favore dei quattro Comuni istituiti dal 1 gennaio 2016 (secondo anno di finanziamento al 2017) e a favore del Comune istituito dal 1° gennaio 2017 (primo anno di finanziamento);

Preso pertanto atto che ai quattro Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali, istituiti dal 1 gennaio 2014, sono state concesse, con l'anno 2016, le tre annualità di finanziamento previste dalle leggi regionali di riferimento;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni per concedere il contributo straordinario per l'anno 2018 (terzo ed ultimo anno di finanziamento per i Comuni istituiti dal 2016 e secondo anno di finanziamento per il Comune istituito dal 2017) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 200.000,00 euro a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 3, l.r. n. 8/2015);

- 150.000,00 euro a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 3, l.r. n. 19/2015);

- 120.000,00 euro a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 3, l.r. n. 20/2015);

- 120.000,00 euro a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 3, l.r. n. 21/2015);

- 150.000,00 euro a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 3, l.r. n. 23/2016);

Ritenuto, inoltre, che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le risorse di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", poiché si tratta di contributi espressamente previsti dalle singole leggi regionali di fusione, senza che sia previsto l'obbligo di specificare anticipatamente i singoli progetti cui i contributi stessi saranno destinati;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell'11 luglio 2016;

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione G.R. n. 468/2017";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1059 del 3/7/2018 recante: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);

Vista la determinazione n. 9819 del 25 giugno 2018 della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Richiamata la propria determinazione n. 1300 del 5/2/2018 avente ad oggetto "Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r. 32/1993";

Vista, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

Attestato che il sottoscritto Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

determina

a) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere ai Comuni di Ventasso, Alto Reno Terme, Polesine Zibello e Montescudo – Monte Colombo, istituiti dal 1° gennaio 2016 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo straordinario per l'anno 2018 (terzo ed ultimo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizioni di legge, nei seguenti importi:

- 200.000,00 euro a favore del Comune di Ventasso (art. 5, comma 3, l.r. n. 8/2015);

- 150.000,00 euro a favore del Comune di Alto Reno Terme (art. 5, comma 3, l.r. n. 19/2015);

- 120.000,00 euro a favore del Comune di Polesine Zibello (art. 4, comma 3, l.r. n. 20/2015);

- 120.000,00 euro a favore del Comune di Montescudo – Monte Colombo (art. 4, comma 3, l.r. n. 21/2015);

b) per le motivazioni richiamate in premessa, di concedere al Comune di Terre del Reno, istituito dal 1° gennaio 2017 mediante fusione di preesistenti Comuni, il contributo straordinario per l'anno 2018 (secondo anno di finanziamento) quantificato, secondo disposizione di legge, nel seguente importo:

- 150.000,00 euro a favore del Comune di Terre del Reno (art. 4, comma 3, l.r. n. 23/2016);

c) di imputare la somma complessiva di Euro 740.000,00, registrata al n. 5672 di impegno sul capitolo 3217 "Contributi straordinari in conto capitale ai Comuni derivati da fusione (art. 18 bis, l.r. 8 luglio 1996, n. 24)" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n.2191/2017 e succ.mod.;

d) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Missione 18 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 01.8 - Transazione UE 8

- SIOPE 2030102003 - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

e) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013, e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

f) di stabilire che, successivamente alla pubblicazione di cui alla precedente lettera e), con appositi ulteriori atti, ai sensi della vigente normativa contabile in materia e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. si provvederà alla liquidazione dei contributi di cui alle lettere a) e b) sopra riportate;

g) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Riordino, Sviluppo Istituzionale e Territoriale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili nel caso di specie;

h) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

i) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Roberto Ghisoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE 27 AGOSTO 2018, N. 13694

Concessione contributi agli Enti Locali per l'anno 2018 per il concorso alle spese per progetti di riorganizzazione sovra-comunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 L.R. n. 21/2012) CUP C72I18000200006. Impegno di spesa

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n° NP/2018/17880. Dirigente professional CONSU-LENZA GIURIDICA E SANZIONI AMMINISTRATIVE, STEFANO CAVATORTI

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Viste le Leggi regionali approvate in data 27 dicembre 2017:

- n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018"
- n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
- n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- n. 11 del 27 luglio 2018 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- n. 12 del 27 luglio 2018 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visti altresì:

- l'art. 27 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21: "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 987 del 25 giugno 2018, avente oggetto: "Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. del 21 dicembre 2012, n. 21", con la quale si disciplinano i criteri e le modalità per la richiesta da parte di Unioni di Comuni e Comuni e la conseguente erogazione di contributi per il conferimento di incarichi professionali esterni per studi di riorganizzazione sovracomunale;

Dato atto che la citata D.G.R. n. 987/2018, al paragrafo 4. Tempi e modalità di presentazione delle domande, al comma 2 prevede per l'anno 2018 il termine di presentazione delle domande al 31 luglio;

Acquisita agli atti del Servizio la richiesta di contributo per l'anno 2018 presentata dal Sindaco del Comune di Monticelli d'Ongina, capofila per i Comuni di Monticelli d'Ongina e San Pietro

in Cerro (PC), inviata con prot. n. 7884 del 31 luglio, pertanto inviata nei termini, e acquisita con prot. PG/2018/0524294 del 01/08/2018, per uno studio di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione per incorporazione tra i Comuni stessi;

Ritenuta ammissibile a contributo, in base alle disposizioni previste nella citata D.G.R. n. 987/2018 la predetta domanda presentata dal Comune di Monticelli d'Ongina;

Dato atto che nella citata delibera n. 987/2018, al punto 5 dell'allegato A (che dispone circa la misura del contributo regionale), è stabilito che la quota di contributo coprirà il 70% della spesa lorda ammessa di cui ai preventivi dei progetti, ed è inoltre fissato un ammontare massimo di contributo in relazione al numero di Comuni coinvolti nel progetto;

Ritenuto pertanto di ammettere a contributo la predetta domanda e di determinare, in base ai criteri sopra citati, l'entità del contributo spettante, sintetizzata nella tabella di seguito riportata:

Richiedente	Popolazione totale 01/01/2018 e numero Comuni	Ammontare lordo delle spese progett. in Euro (IVA incl.)	Ammontare massimo contributo concedibile (70%)	Ammontare massimo contributo per numero di Comuni coinvolti	Entità del contributo concedibile in Euro
Comune di Monticelli d'Ongina, capofila per i Comuni di Monticelli d'Ongina e San Pietro in Cerro (PC)	Abit. 6.155 2 Comuni	5.000,00	3.500,00	8.400,00	3.500,00

Dato atto che la suddetta spesa grava sul capitolo 3203 "Contributi agli Enti Locali per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 27, l.r. 21 dicembre 2012, n. 21)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2191/2017 e succ. mod.;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, avente ad oggetto "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che introduce il Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 93/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
 - n. 468 del 10/04/2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) n. C72I18000200006;

che i contributi di cui trattasi rientrano nelle previsioni di cui all'art. 26 del D.lgs. 33/2013 e succ. mod. e che pertanto si provvederà alla prescritta pubblicazione prima della loro liquidazione;

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione G.R. n. 468/2017";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" nonché le deliberazioni n. 106/2016 e n. 622/2016;
- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo dei Servizi di questa Direzione generale dal 01/05/2016, e autorizzata l'istituzione di massimo 23 posizioni dirigenziali;
- n. 702 del 16 maggio 2016 (per la parte applicabile a seguito delle successive modifiche): "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11/07/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 03/07/2018 recante: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);

Vista la determinazione n. 9819 del 25 giugno 2018 della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la propria determinazione n. 1300 del 05/02/2018 avente ad oggetto "Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r. 32/1993";

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

D E T E R M I N A

- a) di dare atto degli esiti dell'istruttoria di cui al bando approvato con D.G.R.n.987/2018, annualità 2018, così come riportati in premessa;
- b) di concedere pertanto, secondo le motivazioni espresse in premessa, al Comune di Monticelli d'Ongina, capofila per i Comuni di Monticelli d'Ongina e San Pietro in Cerro (PC), il contributo come sotto indicato:

Richiedente	Entità del contributo concesso in euro	Beneficiario del contributo	Codice unico di Progetto
Comune di Monticelli d'Ongina, capofila per i Comuni di Monticelli d'Ongina e San Pietro in Cerro (PC)	3.500,00	Comune di Monticelli d'Ongina (PC)	C72I18000200006

- c) di imputare la somma di Euro 3.500,00, registrata al n. 5725 di impegno sul capitolo 3203 "Contributi agli Enti Locali per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 27, l.r. 21 dicembre 2012, n. 21)", del bilancio finanziario gestionale

2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e succ. mod.;

- d) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della trascrizione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Mis-sione	Pro-gramma	codice economico	CO-FOG	Tran-sa-zioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Ge-stione Ordina-ria
18	01	U.1.04.01.02.003	01.8	8	1040102003	3	3

- e) di dare atto che, con le modalità fissate nella delibera della Giunta regionale n. 987/2018, si provvederà alla liquidazione del contributo per l'importo sopra indicato, sulla base del presente atto ed ai sensi della normativa contabile vigente e della DGR 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modificazioni, ed alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore del soggetto indicato in tabella;
- f) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;
- g) di dare atto che al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) espressamente indicato alla lett. b) che precede, in attuazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- h) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;
- i) di pubblicare il presente atto sul BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

Il Dirigente Professional
Stefano Cavatorti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
27 AGOSTO 2018, N. 13671

ATERSIR - Derivazione per uso idropotabile dal Torrente Tramazzo in loc. Campatello nel comune di Modigliana (FC): deroga al valore di DMV ai sensi del comma 1 art. 58 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" che recepisce la direttiva 2000/60/CE;

- il DM 28 luglio 2004 "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";

- la L.R. n. 3/1999 "Riforma del sistema regionale e locale" e ss.mm.ii.;

- il R.R. n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";

- le Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005;

Vista, inoltre, la Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n.4 del 14 dicembre 2017, c.d. "Direttiva deflussi ecologici";

Premesso che:

- i corpi idrici regionali, come noto, sono a carattere torrentizio e quindi risentono in maniera rilevante degli andamenti stagionali e climatici;

- nei mesi estivi, periodo in cui la richiesta di risorsa è più rilevante, si registrano naturalmente nei corpi idrici regionali portate di magra estremamente ridotte con valori di deflusso inferiori al Deflusso Minimo Vitale (DMV) se non prossimi allo zero;

- il Comune di Modigliana alimenta la sua rete acquedottistica derivando prevalentemente acque superficiali dal Torrente Tramazzo per una portata massima concessa di 25 l/s e, in quota parte, servendosi dalle sorgenti appenniniche ubicate in comune di Tredozio, utilizzate in funzione della portata disponibile alle captazioni;

- a partire dal 23 luglio u.s. è stata disposta, dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpa Ravenna (SAC), la sospensione dei prelievi idrici superficiali, sospensione che ha riguardato anche il torrente Marzeno e suoi affluenti tra cui il Torrente Tramazzo, in quanto sono state registrate portate inferiori ai valori di DMV, così come definiti nell'Allegato D della DGR n. 2067/2015;

- l'assunzione di tale provvedimento, mirato a garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, ha portato alla presentazione di una richiesta da parte di ATERSIR di deroga al rispetto dei valori del DMV al fine di garantire l'approvvigionamento idropotabile al Comune di Modigliana, che non dispone di fonti alternative oltre a quelle sopra evidenziate;

Considerato che:

- l'art.58, comma 1, delle Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n.40 del 21 dicembre 2005, dispone le modalità di accesso all'istituto della deroga al DMV, per limitati e definiti periodi di tempo consentendo il mantenimento di portate in alveo inferiori al DMV stesso, nel caso di derivazioni acquedottistiche da acque di superficie, qualora non sia possibile soddisfare la richiesta mediante l'utilizzo di altre fonti alternative;

- l'art.7 "Deroghe temporanee", comma 1, della Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n.4/2017 dispone:

"1. Nel rispetto delle competenze assegnate e delle norme regionali vigenti, le Regioni del Distretto ovvero le autorità competenti dispongono deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione di circostanze eccezionali e imprevedibili, qualora il livello di severità idrica, così come definito nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio permanente sugli Utilizzi idrici nel Distretto idrografico del fiume Po:

- *impedisca o rischi di impedire l'approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfabile;*
- *determini o rischi di determinare gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi;*
- *richieda il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a sostegno dei prioritari usi potabili ed irrigui";*

- l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nell'ambito della seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto Idrografico del fiume Po, tenutasi il 14 agosto 2018, ha riconosciuto per l'areale appenninico romagnolo, criticità a scala locale, con un grado di severità idrica tale da giustificare eventuali deroghe al DMV;

Considerato inoltre che:

- con nota prot. 5061 del 7 agosto 2018, acquisita agli atti con prot. PG.2018.0533267 del 9 agosto 2018, ATERSIR ha richiesto la deroga al rispetto del DMV, per uso idropotabile ex art. 58, comma 1, delle Norme del PTA dal Torrente Tramazzo in Loc. Campatello del Comune di Modigliana (FC) allegando una relazione che ne illustra le motivazioni;

- con nota prot. PG.2018.0537051 del 9 agosto 2018 questa Amministrazione ha richiesto ad ATERSIR alcune integrazioni comprovanti le necessità idriche e la stima dei fabbisogni del contesto interessato (valutando le esigenze idriche rapportate al numero di abitanti servibili), i quantitativi da prelevare dal Torrente Tramazzo nei diversi periodi indicati per soddisfare le esigenze idropotabili nonché il programma di gestione del tratto interessato, per il periodo di tempo di validità della deroga, individuando le eventuali, opportune misure di mitigazione affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;

- con nota prot.5203 del 14 agosto 2018, acquisita agli atti nella stessa data con prot. PG.2018.0533267, ATERSIR ha fornito le opportune integrazioni;

Ritenuto pertanto che:

- possa trovare applicazione l'istituto della deroga al DMV ai sensi di quanto disposto dall'art.58 comma 1 delle Norme del PTA, al fine di salvaguardare i prelievi ad uso potabile, assentendo ad ATERSIR il prelievo dal Torrente Tramazzo in loc. Campatello

del Comune di Modigliana (FC) in deroga al rispetto del DMV;

- il prelievo possa essere effettuato lasciando defluire una portata non inferiore a 0,04 mc/s (40 l/s);

- la deroga non dovrà comunque pregiudicare il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale disposti dalla pianificazione vigente;

- tale prelievo, nei limiti delle portate concesse, potrà essere effettuato fino al variare delle condizioni idrologiche che hanno determinato la sospensiva dei prelievi;

- siano individuate opportune misure di mitigazione, per il periodo di tempo di validità della deroga, relative al tratto di corpo idrico interessato, affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;

Ritenuto altresì che, trattandosi di un sistema acquedottistico estremamente fragile, dove l'approvvigionamento della risorsa idrica per uso idropotabile dipende in maniera quasi esclusiva da prelievi da acque superficiali, sia necessario che ATERSIR predisponga, entro il 31 marzo 2019, una proposta da sottoporre alla Regione Emilia-Romagna riguardante la definizione del DMV alla sezione "Campatello" nonché un'analisi per individuare possibili fonti alternative, al fine di garantire continuità di approvvigionamento al sistema idropotabile Comunale;

Visti:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di assentire ad ATERSIR, al fine di garantire le esigenze idropotabili del Comune di Modigliana, ai sensi del comma 1 dell'art.58 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque, la deroga al rispetto del DMV per il prelievo dal Torrente Tramazzo in loc. Campatello del Comune di Modigliana (FC);

- di assentire che il prelievo possa essere effettuato, nei limiti della portata concessa lasciando comunque defluire una portata non inferiore a 40 l/sec;

- di stabilire che tale deroga entrerà in vigore dalla data di emanazione del presente atto e avrà validità fino al variare delle condizioni idrologiche che hanno determinato la sospensiva dei prelievi;

- di stabilire che tale deroga non dovrà pregiudicare il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla pianificazione di settore;

- di stabilire che ATERSIR dovrà predisporre, entro il 31 marzo 2019, una proposta da sottoporre alla Regione Emilia-Romagna riguardante la definizione del DMV alla sezione "Campatello" nonché un'analisi per individuare possibili fonti alternative, al fine di garantire continuità di approvvigionamento al sistema idropotabile del comune di Modigliana;

- di stabilire che ATERSIR dovrà individuare opportune misure di mitigazione, per il periodo di tempo di validità della deroga, relative al tratto di corpo idrico interessato, affinché non venga compromesso l'ecosistema fluviale;

- di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

- di notificare il presente atto ad ATERSIR per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rosanna Bissoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 10 AGOSTO 2018, N. 13238

Proroga dei termini di validità DPG n. 48/2013 discarica Baricella (BO)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di accogliere parzialmente la richiesta avanzata dalla Società Herambiente concedendo una proroga della validità della DGP n.248/13 della Provincia di Bologna di ventuno (21) mesi per la realizzazione del progetto dalla scadenza;

b) l'allegato sub A) della DGP n.248/13 "Rapporto di Impatto Ambientale" è considerato attuale e valido senza modifiche per ciò che riguarda le valutazioni ambientali sui quantitativi totali ed annuali approvati;

c) per l'allegato sub B) della DGP n.248/13 "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" occorre che l'Autorità Competente al rilascio dell'A.I.A. proceda d'ufficio togliendo dall'autorizzazione tutte le tipologie di rifiuti che allo stato attuale, per PRGR approvato e per norme sopravvenute (ad esempio sulle filiere di recupero materiali), non possono essere acquisite in discarica; tale atto, che si comunicherà a questo Servizio, costituirà l'allegato sub B) in sostituzione dell'attuale;

d) per le autorizzazioni, concessioni, certificazioni che risultano nel frattempo decadute la proroga della validità di V.I.A. non interviene e spetterà pertanto al proponente ottenere i nuovi titoli autorizzativi presso le Amministrazioni competenti prima di avviare i lavori;

e) di trasmettere la presente Determina Dirigenziale a: Herambiente, ARPAE SAC Bologna, Comune di Baricella, VV.FF. Comando di Bologna, Consorzio Bonifica Renana, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Minerbio;

f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

g) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURER, come previsto dall'art.29 del D.Lgs. 104/2010, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla medesima data, come previsto dall'art. 9 del D.P.R. 1199/71.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 20 AGOSTO 2018, N. 13406

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assogget-

tabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica all'ultima fase del progetto di ampliamento dell'allevamento avicolo dell'Azienda Agricola Casanuova SS" ubicato in comune di Polesine Zibello (PR)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae Parma, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGPC/17071/2018 del 10/08/2018, che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di modifica all'ultima fase del progetto di ampliamento dell'allevamento avicolo dell'azienda agricola Casanuova sito in via Casanuova 3, fraz. Pieveottoville del comune di Polesine Zibello (PR), già sottoposto a procedura di VIA ai sensi della LR 9/99 e smi (autorizzato con D.G.R. n.758/2016);

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(CINQUECENTO/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE SAC di Parma, al Comune di Polesine Zibello, al Dipartimento Sanità Pubblica dell'AUSL di Parma e al Consorzio della Bonifica Parmense.;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 20 AGOSTO 2018, N. 13407

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica dell'impianto di allevamento per ovaiole: sostituzione delle batterie di gabbie con sistema di allevamento a terra con voliere" ubicato in località Balze di Verghereto, Strada Provinciale 38, nel comune di Verghereto (FC)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Strut-

tura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Forlì-Cesena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFC/12787/2018 del 09/08/2018 che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Modifica dell'impianto di allevamento per ovaiole: sostituzione delle batterie di gabbie con sistema di allevamento a terra con voliere", in località Balze di Verghereto, Strada Provinciale 38, comune di Verghereto (FC), dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. *dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi alla piantumazione, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi vegetali impiantati;*

2. *al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inserita nel report redatto per l'A.I.A., per i primi cinque anni dall'impianto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;*

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata ad Arpae SAC di Forlì-Cesena;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Verghereto, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'Azienda USL della Romagna, ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 20 AGOSTO 2018, N. 13408

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Ampliamento ed efficientamento di impianto fotovoltaico esistente" ubicato in Via Strada Santa Vittoria - Traversa Via Carpaneto, nel comune di Cadeo (PC)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGPC/12545/2018 del 10/8/2018, che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Ampliamento ed efficientamento di impianto fotovoltaico esistente, localizzato in via Strada Santa Vittoria – Traversa Via Carpaneto – in comune di Cadeo (PC)", dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. durante l'attività di cantiere si dovrà provvedere alla bagnatura, qualora necessario, dei luoghi soggetti al passaggio dei mezzi d'opera e dei cumuli di materiale (inerti e terre e rocce da scavo) soggetti all'azione del vento;

2. in relazione al previsto spostamento del cancello di ingresso dovrà essere realizzata la protezione visiva vegetale di spessore e altezza adeguati, in continuità con quella già presente lungo il perimetro della recinzione

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpae SAC di Piacenza che provvederà, sulla base della documentazione ricevuta (eventualmente avvalendosi anche delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di screening), ad effettuare la relativa verifica;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente, al Comune di Cadeo, all'Azienda Ausl di Piacenza, all'Amministrazione Provinciale di Piacenza, al Consorzio di Bonifica di Piacenza, ad e-distribuzione spa e alla SAC dell'Arpae di Piacenza;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE 20 AGOSTO 2018, N. 13409

**Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica all'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso il sito di Via 2 Agosto 1980, n.28/30" nel comune di Valsamoggia (BO).
Proponente: Salvioli Snc**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Bologna, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot.PGBO/18768/2018 del 13/08/2018, che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, il progetto denominato "Modifica all'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta presso il sito di via 2 Agosto 1980, n. 28/30" in comune di Valsamoggia dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1) la realizzazione/installazione di un presidio per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali o per lo svuotamento delle acque di lavaggio ancora contenute in alcune apparecchiature elettriche ed elettroniche quali, per esempio, lavatrici e lavastoviglie (es. pozzo cieco a tenuta, sistemi di contenimento con griglia di appoggio delle apparecchiature);

2) la dotazione di rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, per individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei RAEE;

3) la detenzione per un tempo massimo di 5 giorni inclusi i giorni non lavorativi dei rifiuti identificati dal CER 200201;

4) per i rifiuti combustibili, fermo restano le eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere impartite dal Comando provinciale VV.FF. a seguito del sopralluogo di verifica, dovranno essere rispettate le capacità di stoccaggio istantanee indicate nella relazione tecnica allegata alla segnalazione di inizio attività:

- carta/cartone: 50 t;
- plastica: 18 t;
- pneumatici: 5 t;
- cavi elettrici: 3 t;
- isolanti: 3 t;

5) a seguito della riattivazione della procedura di domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006

e s.m.i., il proponente è tenuto a:

- integrare la documentazione presentata degli elaborati eventualmente necessari in conformità a quanto trasmesso nella procedura di verifica ambientale ed alle decisioni finali;
- valutare gli effettivi quantitativi di rifiuti assoggettati all'operazione R12 ai fini del calcolo delle garanzie finanziarie;
- proporre un'altezza massima dei rifiuti combustibili (rifiuti a base di carta, plastica, legno, pneumatici, cavi e rifiuti misti combustibili) stoccati alla rinfusa o impilati, posti sia all'interno del capannone che sotto le tettoie, in base agli indirizzi operativi della Circolare Ministero Ambiente Prot. 0004064 del 15/3/2018;

c) ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

d) la documentazione di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE SAC di Bologna;

e) che la presente modifica sottoposta a verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere autorizzata dalle amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in conformità;

f) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad ARPAE all'avvio del procedimento;

g) di trasmettere copia della presente determina al proponente, all'ARPAE SAC di Bologna e ARPAE Sezione Provinciale, al Comune di Valsamoggia, all'Azienda Unità Sanitaria Locale - Dipartimento di Sanità Pubblica;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

i) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE 22 AGOSTO 2018, N. 13524

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di installazione di un cogeneratore presso lo stabilimento Annoni spa" ubicato in località Madonna dei Prati n. 100 in comune di Busseto (PR)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae Parma, inviata

alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGPR/16423/2018 del 3/8/2018, che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di installazione di un cogeneratore presso l'impianto di Annoni spa sito in loc. Madonnina dei Prati n.100 in comune di Busseto (PR) dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. i limiti autorizzati sul cogeneratore dovranno essere:

NO_x 95 mg/Nm³ al 15% di Ossigeno;

CO 82 mg/Nm³ al 15% di Ossigeno;

Polveri 2 mg/Nm³ al 15% di Ossigeno;

2. nell'aggiornamento di AIA i flussi emissivi massimi saranno minori o uguali a quelli dell'AIA vigente di cui alla DD della Provincia di Parma n. 829 del 24/03/2011;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00(CINQUECENTO/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Busseto, al Dipartimento Sanità Pubblica dell'AUSL di Fidenza, all'ARPAE SAC di Parma;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 22 AGOSTO 2018, N. 13526

Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto di "Modifica dell'impianto di recupero di residui animali esistente in Via Allende N. 11/a" nel comune di Castelnuovo Rangone (MO)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGMO/15618/2018 del 6/8/2018, che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di modifica dell'impianto di recupero di residui animali esistente in Via Allende n.11/A, nel comune di Castelnuovo Rangone, presentato dalla società Gatti Srl, dalla ulteriore procedura di V.I.A., senza necessità di imporre prescrizioni:

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 1000,00 (mille/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/04/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpae all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, al Comune di Castelnuovo Rangone, all'A.U.S.L. Modena, alla Provincia di Modena;

e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 23 AGOSTO 2018, N. 13536

Aumento della capacità produttiva dello stabilimento da 1000 t/giorno a 1300 t/giorno e da 60.000 t/anno a 85.000 t/anno di pomodoro in entrata in comune di Cento Fraz. Dodici Morelli (FE) proposto da O.P.O.E.CON.S. COOP. AGRIC.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFE 9131/2018 del 31/7/2018 acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2018.522184 del 31/7/2018, che costituisce l'Allegato 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "aumento della capacità produttiva da 1000 t/giorno a 1300 t/giorno e da 60.000 t/anno a 85.000 t/anno di pomodoro in entrata" per lo stabilimento sito in comune di Cento fraz. Dodici Morelli (FE)" proposto dalla ditta O.P.O.E. CONS. COOP. AGRIC. a r.l. dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) ai fini dell'autorizzazione del progetto di cui alla presente procedura la ditta dovrà presentare domanda di modifica di AIA all'autorità competente, ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs.

152/06, coerentemente con quanto valutato in questa fase di “screening”;

2) l'impianto in fase di esercizio dovrà rispettare i limiti di emissione e immissione definiti dalla classificazione acustica comunale vigente del Comune di Cento;

3) nell'istanza relativa alla modifica di AIA che la Ditta dovrà presentare dovrà essere proposta una integrazione al piano di monitoraggio e controllo per la matrice rumore per la verifica del rispetto in fase di esercizio dei valori elaborati in sede previsionale.

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpa SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 250,00 (duecentocinquanta/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al SUAP del Comune di Cento, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio della Bonifica Pianura di Ferrara;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Colorno (PR). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 20/2000 e s.m.i.

Si avvisa che con atto di C.C. n.45 del 25/7/2018 è stata approvata la Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica in testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale Via Cavour, 9 Colorno (PR) e può essere consultato liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fontevivo (PR). Approvazione della Variante 4 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 4 comma 4a, L.R. 24/2017; Articolo 33 L.R. 20/2000

Si avvisa che il 7/3/2018, (ns prot. n. 2801), con istanza SUAP

n. 64/2018/Fontevivo l'Azienda Agricola Vivaistica Telò Andrea ha presentato richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 53 L.R. 24/2017 per la realizzazione di serra a quattro campate per produzione biologica, ad ampliamento del comparto florovivaistico, costituita da struttura in carpenteria metallica e copertura in teli plastici.

In data 5/4/2018 con verbale prot. n. 4090 si è positivamente conclusa la conferenza dei servizi, appositamente convocata, per la valutazione dell'intervento.

Tale conclusione positiva della conferenza dei servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico (RUE).

Con deliberazione della G.C. n. 36 del 26/3/2018 l'Amministrazione Comunale ha preso atto del progetto ed autorizzato il deposito e la pubblicazione nel BURERT del relativo avviso.

Il progetto, è stato depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica dal 2/5/2018 (data di pubblicazione nel BURERT – Bollettino n. 114) al 1/7/2018 compreso.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 23/7/2018 è stata approvata la variante 4 alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Fontevivo.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Settore Urbanistica oppure nel sito istituzionale al seguente link: <http://www.comune.fontevivo.pr.it/comune/servizi-e-uffici/ufficio-urbanistica>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale, con nuova perforazione, alla concessione per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Guastalla Codice Pratica RE02A0597 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Società Agricola Cecchin Giovanni e Riccardo & C. S.S., C.F.02773480351

Data di arrivo domanda di variante sostanziale alla concessione: 3/8/2018

Portata media: 1,05 l/s

Volume annuo: 5.800 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x:629830 y:971550

- comune di Guastalla fg.51 mapp.80 del N.C.T.

Uso: igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee/superficiali ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico; nel Comune di Ferrara – Codice Pratica FE15A0013 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)

Richiedente: Piscina Beethoven S.S.D. a r.l - P.IVA 01886140381

Portata massima: 2,08 l/s

Portata media: 0,69 l/s

Volume annuo: 3.900 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome nome Pianura Alluvionale Padana -

acquifero confinato superiore - codice 0630ER-DQ2-PPCS

- coordinate UTM x: 705.079,35 - y: 966.532,52

Uso: irrigazione aree destinate a verde pubblico

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale da corpo idrico sotterraneo mediante opera fissa in comune di Castel San Pietro Terme (BO), Località Gaiana con autorizzazione alla perforazione in sostituzione del pozzo esistente e lesionato. Prat. n. BO01A2475

Con determinazione n. DET-AMB-2018-4254 del 21/8/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Bio-On S.p.A. con sede legale a San Giorgio di Piano (BO), Via Dante Alighieri n.7/B, c.f. 02740251208, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di acqua derivabile pari a l/s 18,7; portata media pari a 3,267 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 130.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso antincendio tramite un pozzo in comune di Minerbio (BO) - Prat. n. BO01A2671

Con determinazione n. 4255 del 21/8/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società STOGIT S.p.A. con sede legale in Piazza Santa Barbara 7, Comune di San Donato Milanese (MI) P.IVA 13271380159, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso antincendio da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 3,00 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati (da sorgente) e da acque pubbliche superficiali (Rio Bago) per uso irriguo, in Comune di Camugnano (BO), Loc. Stagno. Prat. n. BO05A0147

Con determinazione n. 4240 del 21/8/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Signor Parentelli Robertino, residente nel Comune di Camugnano, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da sorgente, e per uso irriguo da acque superficiali (Rio Bago), aventi una portata massima complessiva (sorgente e Rio Bago), di 0,5 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee da sorgente, per uso igienico ed assimilati è stata rinnovata cointestandola con i seguenti Sigg.ri:

- Parentelli Robertino, residente nel Comune di Camugnano (BO);
- Ornelia Marchetti, residente nel Comune di Bologna;
- Roberto Guarnieri, residente nel Comune di Monte San Pietro (BO);
- Anna Maria Battaglioli, residente nel Comune di Camugnano (BO).

La concessione è assentita fino al 31/12/2021.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: Demanio idrico acque, R.R. n.41/2001 artt. 5, 6 e 36 - Salumificio Monica e Grossi SpA - Domanda 7/12/2017 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Langhirano (PR), loc. Via Roma. Concessione di derivazione. Proc. PR17A0055. SINADOC 2638 (Determina 16/7/2018, n.3638)

Il Responsabile (*omissis*) determina:

1. di rilasciare alla società Salumificio Monica e Grossi SPA, con sede in Langhirano (PR), Via Roma n. 40, C.F. e P.I. 00238300347, che assume domicilio legale presso la sede del Comune di Langhirano (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PR17A0055) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in comune di Langhirano (PR) per uso industriale e igienico, con portata massima pari a litri/sec. 3 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 7500;

2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compresol'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

4. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.

(*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 16/7/2018 n.3638 (*omissis*)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, **avrà una durata di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data del presente provvedimento ed è rilasciata fino al 31/12/2027**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (*omissis*)

DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PARMA

Oggetto: demanio idrico - Torelli Pier Luigi Srl unipersonale Domanda 05.12.2016 di concessione derivazione acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal Canale Maggiore, in comune di Parma (PR), con sottensione parziale della concessione di derivazione assentita alle società del Canale Maggiore con provvedimento di rinnovo n. 3252 del 12.09.2016. Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001 artt. 29, 31. Procedimento PR16A0048. Concessione di derivazione (Determina 2/8/2018 n. 3987)

Il Responsabile determina:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Società Torelli Pier Luigi Srl Unipersonale, C.F. e Partita IVA 02175340344, con sede in Via Traversetolo n. 230, del Comune di Parma (PR), la concessione in sottensione parziale, per uso idroelettrico, alla concessione già rilasciata alla Società del Canale Maggiore, ad uso irriguo e idroelettrico, con provvedimento n. 1253 del 27/3/1961 e provvedimento di rinnovo n. 3252 del 12/9/2016, dal canale artificiale denominato Canale Maggiore derivante dal torrente Parma, per una portata massima di l/s. 850, senza incremento di portata rispetto alla concessione sottesa, pari a moduli 8,5, per la produzione di kW 5,7, come previsto dall'art. 47 del TU n. 1775/1933, dettagliatamente disciplinata dall'art. 29, commi 2, 3 e 4, del R.R. n.41/2001, da esercitarsi in comune di Parma (PR);

2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

4. di recepire, ai sensi dell' art 29, comma 4 del RR n. 41/2001, quale parte integrante del disciplinare di cui al punto precedente, l' accordo sottoscritto dalle parti interessate, allegato alla domanda di concessione, in merito alla fornitura d' acqua e all' ammontare dell' indennizzo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 2/8/2018, n. 3987

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è rilasciata, ai sensi dell'art. 21 del RR 41/2001, della DGR n. 787/2014 e della DGR 2102/2013, fino alla data del **31/12/2035**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale

interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di Variante Sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Lemignano del Comune di Collecchio (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR06A0177

Richiedente: Venturini Rosaria

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Collecchio - località Lemignano - Fg. 18 - Mapp. 62

Portata massima richiesta: l/s 15

Portata media richiesta: l/s 15

Volume di prelievo: mc. annui: 75000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Ghiara del Comune di Fontanellato (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR18A0030

Richiedente: Azienda Agricola Bettati

Derivazione da: 2 pozzi

Ubicazione: Comune Fontanellato - località Ghiara - Fg. 12 - Mapp. 101

Portata massima richiesta: l/s 33

Portata media richiesta: l/s 33

Volume di prelievo: mc. annui: 16175

Uso: irrigazione agricola e zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura

Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cascinapiano del Comune di Langhirano (PR) - procedura ordinaria

Codice Procedimento: PR18A0036

Richiedente: Zuarina Spa

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Langhirano - località Via Cascinapiano n.4/A - Fg. 24 - Mapp. 52

Portata massima richiesta: l/s 7,5

Portata media richiesta: l/s 7,5

Volume di prelievo: mc. annui: 18000

Uso: industriale e igienico

Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante quattro pozzi esistenti, MOPPA1857 (ex 900/S), ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento regionale n. 41/2001

Quattro pozzi esistenti – Codice procedimento SISTEB: MOPPA1857 (ex 900/S).

Richiedente: ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti)

Data domanda di concessione: 22/1/2007

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del quattro pozzi esistenti (A3-A4-A5-A6): comune di Sassuolo (MO), campo acquifero Santa Cecilia, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 9 mappali n. 107-160-188

del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà del Comune di Sassuolo

Uso: acquedottistico (consumo umano)

Portata richiesta: complessiva massima 47,0 l/s

Volume richiesto di prelievo: 1.482.192 m³/anno

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Unità Gestione Demanio Idrico, via P. Giardini n. 472 scala L – Direzionale 70 - 41124 Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Barbara Villani, Direttore della S.A.C. di Modena.

LA RESPONSABILE
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Avviso relativo alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria - Comune di Vigarano Mainarda (FE) - Pratica n. FE16A0013

Concessionario: Azienda Agricola Bratti Fabrizio, P.I.01339340380, con sede in Via Cento n.163/c in Comune di Vigarano Mainarda (FE)

Determina: DET - AMB- 4311 del 27/8/2018

Proc. n. FE16A0013

Scadenza 31/12/2027

Derivazione di acqua pubblica sotterranea

Ubicazione: Comune di Vigarano Mainarda

Coordinate catastali: Foglio 28 Mappale 635

Portata concessa: massima 11,6 l/s

Volume di prelievo concesso: 4500,00 mc/annuo

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese

Procedimento n. BO18A0037

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: PGBO/2018/17971

Data: 2/8/2018

Richiedente: Beautyge Italy Spa unipersonale
 Tipo risorsa: acque sotterranee
 Corpo idrico:
 Opera di presa: pozzo esistente
 Ubicazione risorse richieste: comune di Sala Bolognese
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 25, mappale 629 (209)
 Portata max. richiesta (l/s): 5,4
 Portata media richiesta (l/s): 5,4
 Volume annuo richiesto (mc): 45600
 Uso: industriale
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibir.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n.25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@arpae.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ubaldo Cibir

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza – Loc. Casale Proc. RA01A0397/14RN01

Richiedente: Farina Serena
 Sede: Faenza Ra
 Data di arrivo domanda di rinnovo: 30/10/2014 integrata in data 28/6/2018
 Procedimento: RA01A0397/14RN01
 Derivazione da: acque sotterranee
 Opera di presa: n. 01 pozzo
 Ubicazione: Comune di Faenza loc Casale
 Foglio: 110, mappale: 246 ex 27
 Profondità dichiarata: 65 m circa
 Portata max richiesta: 2,0 l/sec
 Volume di Prelievo: mc annui 220
 Uso: irrigazione agricola
 Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento,

al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
 Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Rinnovo di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con cambio di titolarità in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA01A1615 Ditta Lombini Franco

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 4073 del 8/8/2018 è stato determinato:

1. di rinnovare, con cambio di titolarità alla ditta Lombini Franco CF LMBFNC56D14H199M, la concessione ordinaria proc. RA01A1615/16RN01, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Ravenna, da esercitarsi tramite un pozzo in loc. Santerno, via Ammonite n. 320, distinto al foglio 115, mapp. 127 ad uso irrigazione agricola (trattamenti);

2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 80, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che la concessione sia rinnovata fino al 31/12/2027.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
 Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Rinnovo di concessione ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con cambio di titolarità in comune di Faenza (RA) - Proc. RA07A0118 Ditta Società Agricola Nuova Coccodi S.r.l.

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) – Ravenna – n. 4073 del 8/8/2018 è stato determinato:

1. di rinnovare, con cambio di titolarità alla ditta Società Agricola Nuova Coccodi S.R.L. CF 08906260966, la concessione ordinaria proc. RA07A0118/18RN01, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Faenza, da esercitarsi tramite un pozzo in Faenza, via San Giovannino n. 20, distinto al foglio 155, mapp. 75 ad uso irrigazione agricola;

2. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,70, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 187, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che la concessione sia rinnovata fino al 31/12/2027.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
 Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del R.R. n. 41/2001 dell'avviso relativo al rilascio di provvedimenti di concessione per la derivazione di acque pubbliche con procedura ordinaria

Con determinazione n. 4184 del 16 agosto 2018 del Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini di

Arpae è stata rilasciata al Sig. D'Achille Valentino, mandatario di gruppo di utenti, la concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso "irrigazione agricola" nel Comune di Rimini (RN) fissando la quantità d'acqua prelevabile pari ad una portata massima di 10,00 lt/sec per un volume massimo di 24.000 mc/annui nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di Concessione e stabilendo che la concessione sia rilasciata con scadenza al 31 dicembre 2027.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - Corso d'acqua: Fiume Po - Area demaniale identificata al fg. 8, fronte mappali 132-58-135 nel Comune di Mezzani (PR). Uso consentito: pioppeto - Durata: 12 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. ____ fronte mappale ____ località ____ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE
Paolo Maroli

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedenti: Gatti Sonia e Bolognesi Giovanni residenti nel Comune di Bagnolo in Piano e Bolognesi Emanuele residente nel Comune di Rubiera (RE)

Data di arrivo della domanda: **23/8/2018**

Corso d'acqua: Fossetta della Pieve

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Bagnolo in Piano (RE) foglio 24 mappali 258 261 e 262

Uso richiesto: mantenimento tombamento ad uso area cortiliva

Ai richiedenti è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'articolo 15 della L.R. 7/2004.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aore@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di utilizzo aree demaniali della Fossetta della Pieve chieste in concessione per mantenimento tombamento ad uso area cortiliva. Procedimento n. RE88T0004

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0050/18RN01

Richiedente: Bergonzini Pietro

Data domanda di concessione: 22/08/2018

Corso d'acqua: Fiume Panaro

Comune di Marano sul Panaro

foglio 12, fronte mappale 134

Uso richiesto: agricolo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0213/18RN01

Richiedente: D'Addona Umberto

Data domanda di concessione: 31/7/2018

Corso d'acqua: Torrente Tiepido

Comune di Maranello

foglio 10, fronte mappale 250

Uso richiesto: vigneto e orto recintati e con presenza manufatti

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO06T0014/18RN01

Richiedente: Ceramiche Serra S.p.A.

Data domanda di concessione: 11/6/2018

Corso d'acqua: Fosso Pia Galeazzo

Comune di Serramazzoni

foglio 12, mappali 113 - 123 - 125 - 120 - 121 - 117 - 119 - 130

Uso richiesto: mantenimento manufatti idraulici

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO11T0060/18RN01

Richiedente: Torlai Marino

Data domanda di concessione: 23/8/2018

Corso d'acqua: Rio Torto

Comune di Marano sul Panaro

foglio 34 fronte mappali 57-58P

Uso richiesto: area cortiliva/giardino

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0024

Richiedente: Comune di Castelfranco Emilia

Data domanda di concessione: 8/8/2018

Corso d'acqua: Canale di San Giovanni

Comune di Castelfranco Emilia

foglio 67, fronte mappale 5

foglio 68, fronte mappale 1146

Uso richiesto: attraversamento con condotta idrica

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque

intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Barbara Villani

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE15T0034 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Comacchio

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124 Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Girolimetto Giordano, residente in Via Ugo Foscolo n.18 – Lido degli Estensi (FE)

Data di arrivo domanda di concessione 28/10/2015

Procedimento codi ce: FE15T0034

Corso d'acqua: Argine est del Relitto Pallotta

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Comacchio, Foglio 48, antistante map. 14.

Uso richiesto: Capanno da pesca esistente.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DI STRUTTURA
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0041 Istanza di concessione per occupazione area demaniale idrico nel Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe

@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Richiedenti: Carassiti Anita – Guglielmini Giuseppe - Guglielmini Massimo Residenti nel Comune di Ferrara

Data di arrivo domanda di concessione 27/3/2018

Procedimento codice: FE18T0041

Corso d'acqua: Po di Volano

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Ferrara, Foglio 235 mappale 43.

Uso richiesto: Scarico e rampa.

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DI STRUTTURA
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE-SAC
UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE18T0045 Istanza di concessione per occupazione area demaniale in Comune di Ferrara

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, Via Bologna n.534 – 44124, Ferrara, PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle 16.30.

Richiedenti: Ponte sul Po scarl residente a Caserta, Via Vico 4

Data di arrivo domanda di concessione 7/8/2018

Procedimento codice: FE18T0045

Corso d'acqua: fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Ferrara, Foglio 38 mappale 26 e foglio 40 mappale 1

Uso richiesto: opere di cantierizzazione per manutenzione straordinaria ponte ss 16

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofoe @cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DI STRUTTURA
Paola Magri

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione istanza di concessione per occupazione di aree del Demanio Idrico Terreni del Bacino Reno nel Comune di Sasso Marconi (Bo)

Procedimento n. BO18T0060

Tipo di procedimento: concessione di area demaniale

Data Prot. Domanda: 25/05/2018

Richiedente: Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore onlus

Ubicazione risorse richieste: Comune di Sasso Marconi (BO)

Coordinate catastali risorse richieste:

Sasso Marconi - Foglio 66 antistante mappali 144, 192

Uso richiesto: scarico di acque meteoriche e di acque reflue di tipo domestico depurate

Corso d'acqua: Rio Bersano

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/6598473, mail: demanio-bologna@arpae.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Borello chieste in concessione per la realizzazione di un percorso naturalistico ciclo – pedonale. Codice Pratica FC18T0028

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Comune di Mercato Saraceno -

P.IVA00738210400 con sede legale in Mercato Saraceno

Data di arrivo domanda di concessione: 13/8/2018
PGFC/2018/12921

Procedimento codice: FC18T0028

Corso d'acqua: Torrente Borello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Mercato Saraceno Foglio 10 - 19 - 29 - 30 - 41 - 54

Fronte Mappali VARI

Uso richiesto: realizzazione di un percorso naturalistico ciclo - pedonale

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del T. Acerreta nel Comune di Modigliana (FC) chieste in concessione per utilizzo area ad uso piazzale. Codice Pratica RA18T0011

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n.2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Richiedenti: SAN DONATO SNC, C.F./P.Iva: 01033930403, con sede in Modigliana (FC).

Data di arrivo domanda di concessione 07/08/2018, Protocollo n. PGRA 2018/10220.

Procedimento codice: RA18T0011.

Corso d'acqua: T. Acerreta, sponda: destra.

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Modigliana (FC), Foglio 41, mappali 724 e 34.

Uso richiesto: area uso piazzale.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento, ai sensi dell'art. 16 comma 8

L.R. 7/2004, è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL DIRIGENTE DELLA SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 dell'avviso relativo a istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Meluzzi Gianluca

Data di arrivo domanda: 7/8/2018

Procedimento: RN02T0013

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Villa Verucchio (RN)

Identificazione catastale: foglio 15 particella 191 e foglio 12 particella 115

Superficie: circa 18.465 m²

Uso richiesto: agricolo

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541/365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 dell'avviso relativo a istanze di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 PEC aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che è stata presentata la seguente domanda di rinnovo, con variante, di concessione di aree del demanio idrico:

Richiedente: Pavimental S.p.A.

Data di arrivo domanda: 2/8/2018

Procedimento numero: RN003T0007

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune Rimini (RN)

Identificazione catastale: foglio 62 particelle 78/parte, 42/parte, 77/parte, 79/parte

Superficie: 19.200 m² circa

Uso richiesto: industriale (uffici ed impianto per la produzione di conglomerati bituminosi)

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina n.7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, pec: aorn@cert.arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 dell'avviso relativo a istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per usi prioritari

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: aorn@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione di aree del demanio idrico per usi prioritari:

Richiedente: **Comune di Poggio Torriana (RN)**

Data di arrivo domanda: 13/8/2018

Procedimento: RN06T0011

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Poggio Torriana (RN), loc. Torriana

Identificazione catastale: foglio 2 antistante la particella 60
- foglio 6 antistante la particella 78

Uso richiesto: manufatto per scarico acque DN 630

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere

al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n. 7 - 47923 Rimini, PEC: aorn@cert.arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura di VIA interregionale relativa al progetto di realizzazione di un impianto eolico Poggio Tre Vescovi- Fresciano nei comuni di Verghereto (FC), Casteldelci (RN) e Badia Tedalda (AR) presentato dalla società GEO Italia Srl – Dissenso - Ripresa procedimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 14 quater della L 241/90 – Archiviazione procedimento di VIA

L'Autorità competente per la VIA: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sentita la Regione Toscana, avvisa che, per quanto di competenza, la procedura di VIA interregionale relativa al progetto di realizzazione di un impianto eolico Poggio Tre Vescovi- Fresciano nei comuni di Verghereto (FC), Casteldelci (RN) e Badia Tedalda (AR) presentato dalla società GEO Italia Srl, oggetto del procedimento di risoluzione del dissenso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 14 quater della L 241/90, è archiviata su richiesta di rinuncia al proseguo dell'iter autorizzativo da parte del proponente Geo Italia srl (lettera del 20/10/2017 acquisita al protocollo regionale n. PG.2017.691005 del 30/10/2017) e come comunicato dalla Regione Emilia-Romagna con nota inviata al proponente in data 3/08/2018 (PG.2018.529383).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a Ricerca Idrocarburi – permesso di ricerca Jolanda di Savoia: perforazione pozzo esplorativo CISI 1 - Ripubblicazione a seguito di presentazione di elaborati integrativi relativi alla variante allo strumento urbanistico

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti inte-

ressati gli elaborati integrativi relativi alla variante allo strumento urbanistico comunale per la realizzazione del pozzo esplorativo CISI 1 nel comune di Jolanda di Savoia (FE) presentato da Aleanna Italia srl., subentrata ad Enel Longanesi Developments S.r.l.

Tali adempimenti amministrativi integrativi sono conseguenti alla Sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, n. 3059 del 2016 che ha indicato come “la realizzazione di pozzi esplorativi per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi e la costruzione degli impianti e delle opere necessarie non sono configurabili in nessun caso quali opere temporanee o precarie e pertanto le relative opere non risultano compatibili con la destinazione agricola delle aree che vengono individuate solitamente per realizzare i pozzi esplorativi”.

La conclusione della presente procedura di VIA avverrà ai sensi della L.R. 9/1999 vigente al momento dell'avvio del procedimento e che il suo esito positivo produrrà gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità, di eventuale apposizione del vincolo espropriativo, e costituirà variazione dello strumento urbanistico vigente nel comune interessato.

Si specifica che il Comune di Jolanda di Savoia, con le Deliberazioni di Consiglio Comunale n.26 del 29/6/2017 e n.37 del 28/11/2017 di uscita dell'Amministrazione Comunale dall'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, ha preso in carico tutti i servizi da essa gestiti, incluso lo Sportello Unico per l'Edilizia e le Imprese.

Gli elaborati integrativi riguardanti la variante al POC del Comune di Jolanda di Savoia e comprensivi di Studio geologico e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) con relativa "Sintesi non tecnica" sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n.8 – 40127 Bologna;

- Comune di Jolanda di Savoia – Piazza Unità d'Italia n.5 - 44037 Jolanda di Savoia (FE).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, del Dlgs 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna (BO) o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

emilia-romagna.it.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 8 della L. 241/90, il responsabile del procedimento per il procedimento di VIA è il dott. Valerio Marroni, Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “Realizzazione di un invaso collinare e prima rete di distribuzione in località Ravaldino in Monte del Comune di Forlì (FC)” che comprende la concessione di derivazione di acque pubbliche e procedure espropriative

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il giorno 8/6/2018 è stata presentata istanza di VIA per il progetto denominato “Realizzazione di un invaso con relativa rete di irrigazione nel Comune di Forlì in località Ravaldino in Monte (FC)”, acquisita con PG.2018. 420821.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURERT sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) e il vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di: Forlì-Cesena
- localizzato nel Comune di: Forlì, località Ravaldino in Monte
- Richiedente: Consorzio di Bonifica della Romagna,

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato A alla L.R. 4/2018, punto A 1.4 “Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100'000 mc”.

Descrizione sintetica del progetto: realizzazione di un invaso con relativa rete di irrigazione per garantire la possibilità di irrigare i terreni ricompresi a sud del Comune di Forlì nei territori che circondano la frazione di Ravaldino in Monte del Comune di Forlì (FC) ricompresi tra il Rio Para affluente del Fiume Bidente e la provinciale Bidentina. L'opera prevede attingimento di risorsa idrica dal Rio Para per l'alimentazione dell'invaso e opera di sfioro per troppo preso del medesimo invaso e opera di scarico di fondo con recapito nello stesso Rio Para.

Ai fini del rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) si riportano i seguenti dati:

- Richiedente: Roberto Brolli in qualità di legale rappresentante dell'Ente Consorzio di Bonifica della Romagna
- Portata massima di prelievo: 36 l/s
- Volume complessivo annuo di prelievo: 350'000 mc
- Uso irriguo

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di VIA;
- Concessione di derivazione di acque pubbliche;
- Autorizzazione paesaggistica;
- Verifica preventiva interesse archeologico;
- Nulla osta idraulico;
- Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori di reti di servizi;
- Nulla osta interferenze sulla viabilità comunale e provinciale;
- Conformità in materia di terre e rocce da scavo;
- Titolo edilizio
- Nulla osta bonifica bellica

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale D.Lgs 152/2006 art. 27 bis e L.R. 4/2018 art. 16 - Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “Realizzazione di un invaso collinare e prima rete di distribuzione in località Vecchiazano del Comune di Forlì (FC)” che comprende procedure espropriative

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai

sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il giorno 8/6/2018 è stata presentata istanza di VIA per il progetto denominato "Realizzazione di un invaso di invaso collinare e prima rete di distribuzione in località Vecchiazano, nel Comune di Forlì (FC)", acquisita con PG.2018. 420814.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs 152/06, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare la pubblicazione nel BURERT è prevista per la procedura di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio (LR 37/02).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di: Forlì-Cesena
- localizzato nel Comune di: Forlì, località Vecchiazano
- Richiedente: Consorzio di Bonifica della Romagna,

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato A alla L.R. 4/2018, punto A 1.4 "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100'000 mc".

Descrizione sintetica del progetto: realizzazione di un invaso con relativa rete di irrigazione per garantire la possibilità di irrigare i terreni ricompresi a sud del Comune di Forlì nei territori che circondano la frazione di Vecchiazano del Comune di Forlì (FC) ricompresi in sinistra idraulica del Fiume Rabbi e la S.P. 56

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia – Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna o all'indirizzo di posta elettronica certificata vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai sensi dell'art. 27 bis, comma 1 del DLgs 152/06, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di VIA;
- Autorizzazione paesaggistica;
- Verifica preventiva interesse archeologico;
- Nulla osta idraulico;
- Nulla osta rispetto alle interferenze con gli enti gestori di reti di servizi;
- Nulla osta interferenze sulla viabilità comunale e provinciale;
- Conformità in materia di terre e rocce da scavo;
- Titolo edilizio
- Nulla osta bonifica bellica

Ai sensi dell'art. 11, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo,

ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Alla parte di progetto che prevede il vincolo espropriativo è allegato un elaborato predisposto dal proponente in cui sono elencate le aree interessate dall'opera e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. I proprietari delle aree soggette a vincolo saranno informati tramite lettera raccomandata secondo quanto disposto dalla LR 37/02.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda: Società Agricola Fiorin di Lionello E C. S.S. - Comune di Castel del Rio (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/04 e ss.mm.ii.

ARPAE – SAC di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. n. 21/2004 (come integrata e modificata dalla L.R. n. 9/2015), in data 6/7/2018 (PGB0/2018/15861 del 9/7/2018) è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di allevamento intensivo di pollastre (Punto 6.6 a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), di proprietà della Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S., in Comune di Castel del Rio (BO), Via Ca' del Gobbo nn.1677 e 1452.

Il progetto prevede il potenziamento dell'allevamento avicolo.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) – Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura.

La domanda è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 21/2004 e ss.mm.ii., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unità Autorizzazioni Ambientali – Unità AIA-IPPC e industrie a rischio - Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna. Il Responsabile del procedimento: Federica Torri.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Capo III della LR 4/2018, relativo al progetto denominato: "impianto integrato anaerobico/aerobico di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la produzione di biometano e ammendante compostato misto/biostabilizzato" sito in Concordia sulla Secchia (MO)

ARPAE, per conto dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018, avvisa che, in data 29/6/2018 la società BIO BIMAT Srl ha presentato alla Regione stessa istanza di Provvedimento autorizzatorio

unico regionale comprensivo di VIA per il progetto di seguito riportato.

- Denominazione: Impianto integrato anaerobico/aerobico di recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi per la produzione di biometano e ammendante compostato misto/biostabilizzato, da realizzare in via delle Mondine, presso l'area industriale ex Kermar;
- Proponente: BIO BIMAT Srl con sede legale in Strada degli Schiocchi n.6 - 41124 Modena;
- Localizzato in Comune di Concordia sulla Secchia, nella Provincia di Modena.

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata da ARPAE di Modena in applicazione della L.R.13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.50) dell'allegato B.2 alla LR.4/2018 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006" ed è sottoposto a VIA volontaria su richiesta del proponente, ai sensi dell'art.4, comma 2 della L.R.4/2018.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di ammendante compostato misto e biometano mediante la tecnologia della digestione anaerobica in combinazione con la stabilizzazione aerobica a partire dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani. La biomassa conferita all'impianto sarà circa 80.000 tonnellate annue di frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) e 20.000 tonnellate annue di sfalci e potature.

L'energia necessaria al funzionamento dell'intero impianto produttivo deriverà dalla centrale di cogenerazione alimentata a metano composta di due motori endotermici di potenza termica pari a 1891 kW ciascuno. A supporto del gruppo di cogenerazione sarà installata una caldaia alimentata a metano della potenza termica netta di 1395 kW.

La produttività annua attesa per l'impianto è di:

- circa 7 milioni di metri cubi di metano;
- circa 20.000 tonnellate di ammendante compostato misto.

La biomassa conferita sarà rapidamente processata al fine di evitare dispersione di odori e tutte le lavorazioni del processo avverranno in edifici chiusi sottoposti al trattamento delle arie da essi derivanti.

La matrice organica sarà avviata ai digestori dai quali si otterrà biogas successivamente purificato a biometano per l'immissione nella rete del gas naturale. Il digestato solido sarà utilizzato nella miscela per la preparazione dell'ammendante compostato misto in associazione con sfalci e potature.

Tutti i reflui liquidi di processo saranno trattati dal depuratore aziendale ed il 70% del volume di acqua trattata sarà riutilizzato nel processo.

La documentazione, prescritta per l'effettuazione della procedura di V.I.A, è disponibile nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/servizi-on-line/valutazioni-ambientali>) e dalla data di pubblicazione del presente avviso decorrono i 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato da inviare al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Modena all'indi-

irizzo di posta elettronica certificata aomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale via Giardini 472 (scala L) 41124, Modena.

Ai sensi della L.R. n. 4/2018 e secondo quanto richiesto dal proponente, il provvedimento di autorizzazione unica regionale (PAUR) comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (LR. n.4/2018);
- Permesso di costruire;
- Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- Autorizzazione unica per la produzione di biometano (Dlgs.387/03);
- Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di cogeneratore (Dlgs.115/2008);
- Autorizzazione sismica;
- Parere in materia di tutela dei beni archeologici (Dlgs.42/2004);
- Concessione di area demaniale (scarico nel Fosso Dugale Zalotta);
- Concessione allo scarico in acque superficiali (scarico nel Fosso Dugale Zalotta);
- Sdemanzializzazione dell'area ex Fosso Carnevale;
- Valutazione di incidenza (DGR.1191/2007);
- Parere in materia di prevenzione incendi (DPR.151/2011);
- Autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto MT presso via delle Mondine;
- Nulla osta alla realizzazione delle opere entro la fascia di rispetto dell'elettrodotto AT esistente;
- Nulla osta ai fini fiscali;
- Autorizzazione al riutilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Parere in merito all'immissione del biometano in rete.

Ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 4/2018, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC di Modena indice e convoca una Conferenza di Servizi, per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto, che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della vigente L.241/1990.

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Capo III della LR 4/2018, relativo al progetto denominato: "ampliamento della discarica di Via Belvedere n.5 nel Comune di Mirandola (MO)" – Proponente: Rieco Srl

ARPAE, per conto dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2018, avvisa che, in data 12/6/2018 la società Rieco Srl ha presentato istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di VIA per il progetto di seguito riportato.

- Denominazione: ampliamento della discarica di Via Belvedere n.5 nel Comune di Mirandola (MO);
- Proponente: Rieco Srl con sede legale in Via Statale Nord n.162 - 41037 Mirandola (MO);
- Localizzato in Comune di Mirandola, nella Provincia di Modena.

L'istruttoria della procedura in oggetto è effettuata da ARPAE di Modena in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.6) dell'allegato A.2 alla LR.4/2018 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 metri cubi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 metri cubi".

Il progetto riguarda la realizzazione di un ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi esistente in via Belvedere 5, per sopraelevazione e per occupazione di nuove aree di sedime per una volumetria aggiuntiva pari a 306.000 metri cubi, così suddivisa:

- 172.000 mc per rifiuti speciali non pericolosi;
- 134.000 mc per rifiuti contenenti amianto (RCA) e rifiuti speciali pericolosi stabili non reattivi.

La documentazione, prescritta per l'effettuazione della procedura di V.I.A., è disponibile nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/servizi-on-line/valutazioni-ambientali>) e dalla data di pubblicazione del presente avviso decorrono i 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato da inviare al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Modena all'indirizzo di posta elettronica certificata aoomo@cert.arpa.emr.it o all'indirizzo postale Via Giardini n.472 (scala L) 41124, Modena.

Ai sensi della L.R. n. 4/2018 e secondo quanto richiesto dal proponente, il provvedimento di autorizzazione unica regionale (PAUR) comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (LR. n. 4/2018);
- Permesso di costruire;
- Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- Autorizzazione sismica;
- Concessione alla modifica degli ingombri in aree demaniali (Scarico nel Fosso Dugale Mesino)
- Parere idraulico sulla modifica degli scarichi in acque superficiali (Scarico nel Fosso Dugale Mesino)
- Parere in materia di tutela dei beni archeologici (Dlgs.42/2004);
- Variante al PSC per la delocalizzazione del metanodotto;
- VALSAT;
- Pre-Valutazione di incidenza (DGR. 1191/2007)
- Parere in materia di prevenzione incendi (DPR. 151/2011);
- Autorizzazione alla realizzazione di un nuovo tratto di metanodotto

Ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 4/2018, nell'ambito della procedura di VIA, ARPAE SAC di Modena indice e convoca una Conferenza di Servizi, per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto, che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della vigente L. 241/1990.

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta AGRI-FRUTTA di Baboni Giancarlo & C. S.S. Agricola per l'installazione sita in via Reatino n. 43 - Novellara - L. 241/1990 artt. 7 e 8

Lo Sportello Unico Bassa Reggiana avvisa che ha dato avvio al procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione (Allegato VIII D. Lgs. 152/06 Parte II: cod. 6.6 c - allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe) della Società AGRI - FRUTTA di Baboni Giancarlo & C. S.S. Agricola sita in Via Reatino n. 43 - Novellara, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta. Il gestore dell'installazione è Giancarlo Baboni. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-quater del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia e pubblicata presso l'Osservatorio IPPC al seguente link: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>. I soggetti interessati, entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, possono prendere visione della domanda e della relativa documentazione e presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Barbara Manferdini

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Richiesta riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), Azienda Agricola Mengozzi Enzo per l'attività IPPC di allevamento suinicolo svolto nell'installazione sita in Comune di Bagnacavallo, via Rossetta n. 52

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 e smi - DGR 1795/2016 e con riferimento al seguente impianto:

- Società/Ditta: Azienda Agricola Mengozzi Enzo, con sede legale e installazione in Comune di Bagnacavallo, Via Rossetta n. 52 (P.I. 02284020399)
- Impianto IPPC esistente di allevamento intensivo suinicolo, di cui al punto 6.6 lettera b) dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e smi
- Comune interessato: Bagnacavallo
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.2, Ravenna

vista la domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 5105 del 20/12/2016 presentata in data 9/8/2018 dal gestore Azienda Agricola Mengozzi Enzo per l'installazione esistente di allevamento suinicolo, sita in Comune di Bagnacavallo, Via Rossetta n. 52;

effettuata la verifica di completezza, come previsto dall'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive

modifiche ed integrazioni da parte di ARPAE – SAC;

si comunica che è stato formalmente avviato il procedimento di riesame dell'autorizzazione AIA sopra richiamata ai sensi del D. Lgs 152/2006 ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale regionale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>) nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2, per 30 gg consecutivi a partire da questa pubblicazione.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ditta Agricola Benfenati Miceto di Benfenati Walter e C. per l'attività IPPC di allevamento suinicolo svolto nell'installazione sita in Comune di Lugo, località Zagonara, Via Canaletta n. 14

Ai sensi della normativa: D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 e smi- DGR 1795/2016 e con riferimento al seguente impianto:

- Società/Ditta: Agricola Benfenati Miceto di Benfenati Walter e C., con sede legale e installazione in Comune di Lugo, Località Zagonara, Via Canaletta n. 14 (P.I. 00849130398)
- Impianto IPPC esistente di allevamento intensivo suinicolo, di cui al punto 6.6 lettera b) dell'allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e smi
- Comune interessato: Lugo – località Zagonara
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE Sezione Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.2, Ravenna

vista la domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 3164 del 20/10/2015 presentata in data 31/7/2018 dal gestore Agricola Benfenati Miceto di Benfenati Walter e C. per l'installazione esistente di allevamento suinicolo, sita in Comune di Lugo, località Zagonara, Via Canaletta n. 14;

effettuata la verifica di completezza, come previsto dall'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni da parte di ARPAE – SAC;

si comunica che è stato formalmente avviato il procedimento di riesame dell'autorizzazione AIA sopra richiamata ai sensi del D. Lgs 152/2006 ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale regionale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>) nonché presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.2, per 30 gg consecutivi a partire da questa pubblicazione.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al potenziamento del sistema tangenziale di Bologna – interventi di completamento della rete viaria di adduzione – Lungo Savena Lotto III in Comune di Bologna e di Castenaso – Ratifica della variante agli strumenti urbanistici e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Si comunica che con deliberazione PG n. 301471/2018, approvata dal Consiglio Comunale con O.d.G. n. 365 nella seduta

del 30/7/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il provvedimento avente per oggetto:

“Valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva relativa al progetto della Lungo Savena Lotto III nei comuni di Bologna e Castenaso. Intervento di completamento della rete viaria di adduzione nell'ambito del potenziamento del sistema autostradale-tangenziale del nodo di Bologna: approvazione dell'assenso espresso in seno alla relativa Conferenza dei Servizi ai fini e per gli effetti di variante agli strumenti urbanistici comunali”.

La delibera e gli allegati, sono consultabili presso il sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.bologna.it/ Amministrazione Trasparente \ Pianificazione e Governo del Territorio \ Pianificazione e Governo del Territorio\ Procedimenti speciali.

Gli effetti di detta variante sono subordinati all'approvazione del Progetto definitivo a cura del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che comporterà altresì dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di riesame AIA della Azienda Agricola Del Poggio sas di Pollarini Beatrice & C. con sede Via Cornacchiara - Borghi - Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm articolo 29 octies

Si avvisa che il Comune di Borghi, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/90 e ss.mm, in data 24/8/2018 ha dato avvio del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta dalla ditta Azienda Agricola Del Poggio S.a.s di Pollarini Beatrice & C., per l'impianto sito a Borghi (FC) via Cornacchiara, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 09/08/2018 tramite caricamento sul “Portale IPPC”.

Il Procedimento è regolato dall'articolo 29 octies del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'articolo 29 octies del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è il Comune di Borghi. L'Amministrazione competente è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootechnica AIA ed il Responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel. 0543/714283).

E' possibile prendere visione degli atti presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, ubicata presso la sede della Provincia di Forlì-Cesena, sita in Piazza Morgagni n. 9 – Forlì.

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. 21/04 – Avviso di avvio del Procedimento per istanza di riesame di AIA Az Agr. Maldini di Maltoni Anna Maria – Sede Impianto in Comune di Meldola (FC), Via Strada Meldola - Fratta n.16

- Gestore dell'Impianto IPPC: Sig.ra Maltoni Anna Maria;
- Installazione: allevamento di galline ovaiole e pollastre;

- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Via Strada Meldola - Fratta n.16 del Comune di Meldola;
- Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di galline ovaiole e
- pollastre. Amministrazione procedente: SUAP del Comune di Meldola.
- Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnia-AIA.
- Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., art. 29-octies e L.R. n. 21/04 - Avviso di avvio del Procedimento di Riesame di A.I.A. per la Soc. Agr. Ranieri Adriano e Michele s.s., sede dell'impianto in Comune di Meldola in Strada delle Balze n. 5 in loc. Ricò

- Gestore e Referente IPPC: Michele Ranieri;
- Installazione: allevamento di pollastre e galline ovaiole;
- Localizzazione: allevamento avicolo ubicato in Comune di Meldola, Strada delle Balze n. 5, loc. Ricò;
- Descrizione dell'Installazione: insediamento zootecnico per l'allevamento di 137.880 capi (79.800 pollastre e 58.080 galline ovaiole);
- Amministrazione procedente: SUAP del Comune di Meldola.
- Amministrazione competente: Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpa, Unità Zootecnia-AIA.
- Responsabile del procedimento: Dott. Luca Balestri (tel. 0543/451702).

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso al pubblico integrativo - Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ex art. 14 comma 2 L.R. 9/99 e s.m.i.)

L'Autorità competente Comune di Parma, Settore Tutela Ambientale, comunica che le società: Impresa Pizzarotti & C. S.p.a., con sede legale nel Comune di Parma, Via A.M. Adorni n. 1, CAP 43121, e Saneco S.p.a. con sede legale nel Comune di Parma, strada Chiesa di Roncopascolo n.13, CAP 43126, hanno presentato in data 29/6/2018, ai sensi dell'art. 23 del D. lgs 152/2006 e art. 13 della L.R. 9/1999 e s.m.i., le integrazioni che costituiscono l'illustrazione dei proponenti a seguito dei pareri espressi dai vari Enti sia per iscritto sia messi a verbale nelle conferenze dei servizi che si sono tenute in data 06/04/2018 e 19/4/2018, relative alla procedura di V.I.A. e Autorizzazione all'attività estrattiva della Cava Quaresima 2 –polo G10 – Comparto estrattivo T2.

Trattandosi di una procedura unificata i proponenti hanno risposto con un unico documento alle diverse istanze.

In accordo tra i proponenti la titolare delle autorizzazioni sarà la ditta Saneco S.p.a. come risulta dalla lettera di trasmissione della documentazione integrativa.

Le integrazioni richieste dagli Enti sono consultabili sul sito web del Comune di Parma, alla pagina Atti e Bandi/Avvisi

pubblici, e altresì depositati presso i seguenti Enti:

- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Parma e Piacenza - Via Bodoni n. 6 – 43121 Parma;
- ARPAE-SAC Parma - P.le della Pace n. 1 - 43121 Parma;
- ARPAE Servizio Territoriale - Via Spalato n. 2 - 43125 Parma;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Strada Garibaldi n. 75 - 43121 Parma;
- AUSL - Distretto di Parma - Servizi Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di Lavoro e Servizio Igiene pubblica - Via Vasari n. 13/A - 43122 Parma;
- Consorzio Bonifica Parmense – Via Emilio Lepido n.70/1 - 43121 Parma;
- Consorzio di Bonifica Ottomulini – c/o Presidente sig. Danilo Ghisoni, Strada Quaresima n. 22 - 43126 Fraore, Parma;
- Rete Ferroviaria Italiana Direzione Territoriale Produzione Bologna S O Ingegneria Reparto Patrimonio, Espropri ed Attraversamenti - Via Matteotti n.5 - 40129 Bologna;
- Comando Rete P.O.L. – Via A. Mantelli n. 4 – 43126 Parma;
- AIPo Agenzia interregionale per il fiume Po – Ufficio operativo di Parma - Strada G. Garibaldi n.75 - 43121 Parma;

Ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.lgs 152/06 e s.m.i. chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale sul sito web del Comune di Parma alla pagina: Atti e bandi/Avvisi pubblici, e presentare in forma scritta osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione. Osservazioni ed informazioni conoscitive dovranno pervenire entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: comunediparma@postemailcertificata.it.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avvio procedimento di riesame di AIA Agricola Ferruzzi Srl

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i.

Società/Ditta: Società Agricola Ferruzzi S.r.l. - avente sede legale in Comune di Cesena, Via del Rio n. 400 (P.I.00592070403) e installazione in comune di Ravenna, Località Porto Fuori, Via Bonifica n. 87

Installazione: installazione IPPC esistente di allevamento intensivo di suini, di cui al punto 6.6, lettera b) e lettera c) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 E S.M.I. - L.R. n. 21/2004 e s.m.i.- DGR n. 1795/2016 – Società Agricola Ferruzzi S.r.l. - Domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 3935 del 18/12/2015 e s.m.i. per l'installazione IPPC di allevamento suinicolo sita in comune di Ravenna, Località Porto Fuori, Via Bonifica n. 87.

Comune interessato: Ravenna

Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 09/08/2018 dal gestore Società Agricola Ferruzzi S.r.l., per l'installazione IPPC

esistente di allevamento suinicolo, sito in comune di Ravenna, Località Porto Fuori, Via Bonifica n. 87, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art.29-ter, comma 4, del DLgs n.152/2006 e s.m.i., è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonchè presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R. n. 21/2004 e s.m.i.- DGR 1795/2016 – Società Agricola Bucci F.lli e Figli s.s. - Domanda

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione al trasferimento della concessione per la coltivazione del giacimento di acqua minerale ad uso termale “Dante” in comune di Cervia, dalla società So.f.in.im s.r.l. alla società Dante s.r.l.

Il Dirigente Responsabile di Arpa-e-Sac di Ravenna Dott. Alberto Rebucci ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2018-4115 del 10/8/2018, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e s.m.i., è stato autorizzato il trasferimento della concessione per la coltivazione del giacimento di acqua minerale ad uso termale denominata “Dante”, nel territorio del comune di Cervia, dalla società So.f.in.im s.r.l., con sede legale in comune di Cervia, Via Cristoforo Colombo n.87, alla società Dante s.r.l. con sede in comune di Cervia, Via Milazzo n. 81.

La concessione “Dante”, dell'estensione di 68.15.57 ettari, interamente nel territorio del comune di Cervia, è stata rilasciata per la durata di 30 anni con atto del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3870 del 6/12/2013.

Dalla data del 10 agosto 2018 la concessione “Dante” risulta trasferita ed intestata alla società Dante s.r.l.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Alberto Rebucci

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

Deposito di progetto per costruzione di fabbricato per la logistica con effetto di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) (del Comune di Campogalliano) - Logistica e Sviluppo Srl e Transmec Group - Via Strasburgo SN - Articolo 53 LR 24/2017

Si avvisa che in data 24/8/2018, a seguito delle determinazioni in corso nell'ambito della conferenza dei servizi, l'amministrazione Unione Terre d'Argine ha provveduto al deposito del progetto esecutivo per la realizzazione di nuovo fabbricato produttivo per la logistica - edificio servizi - aree parcheggio - tombamento tratto canale di Campogalliano.

di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 2985 del 5/10/2015 per l'installazione IPPC di allevamento suinicolo sita in comune di Russi, località San Pancrazio, Vicolo Torre n. 7

In relazione alla domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 8/8/2018 dal gestore Società Agricola Bucci F.lli e Figli s.s., per l'installazione IPPC esistente di allevamento suinicolo, sito in Comune di Russi, località San Pancrazio, Vicolo Torre n. 7, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Russi, avvisa che, come previsto dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dall'art.29-ter, comma 4, del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, nonchè presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

L'approvazione del progetto comporterà variante al Piano Strutturale comunale (PSC) (del Comune di Campogalliano).

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate alla variazione urbanistica da zona produttiva di espansione a zona produttiva di completamento.

Il progetto è depositato per 60 gg. presso il Comune di Campogalliano Sportello Unico Edilizia, e può essere visionato liberamente negli orari di ricevimento.

Entro il 5/11/2018 gli interessati possono presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Saltini

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

Deposito di progetto per l'ampliamento di fabbricato produttivo per prodotti alimentari con effetto di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Campogalliano - Gelostar Srl - Via Morandi e Via Roveda n.25 (Articolo 53 L.R. 24/2017)

Si avvisa che in data 24/8/2018, a seguito delle determinazioni in corso nell'ambito della conferenza dei servizi, l'amministrazione Unione Terre d'Argine ha provveduto al deposito del progetto esecutivo per l'ampliamento di fabbricato produttivo per prodotti alimentari.

L'approvazione del progetto comporterà variante al Piano Strutturale comunale (PSC) [del Comune di Campogalliano].

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate alla variazione urbanistica da zona produttiva soggetta a piano particolareggiato a zona produttiva di completamento.

Il progetto è depositato per 60 gg. presso il Comune di Campogalliano Sportello Unico Edilizia, e può essere visionato liberamente negli orari di ricevimento.

Entro il 5/11/2018 gli interessati possono presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Saltini

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

16° Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L. R. 20/2000 - L.R. 24/2017 art. 4, comma 4 - Adozione

Il Responsabile del Settore Territorio vista la delibera del C.C. n. 32 del 31/7/2018 con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 modificata ed integrata - art. 41 L.R. 20/2000 e dall'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017 la 16° Variante Parziale al PRG, avverte

- che gli atti relativi sono in deposito presso l'Ufficio Tecnico Comunale a far tempo dal **5/9/2018** e per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data dell'avvenuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al potenziamento del sistema tangenziale di Bologna - interventi di completamento della rete viaria di adduzione - Lungo Savena Lotto III in Comune di Bologna e di Castenaso - Ratifica della variante agli strumenti urbanistici e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 31/7/2018 è stato ratificato l'assenso espresso in Conferenza di Servizi sul provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di opera pubblica "Potenziamento del Sistema Tangenziale di Bologna - interventi di completamento della rete viaria di adduzione - Lungo Savena Lotto III" comportante variante agli strumenti urbanistici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17, comma 5 della LR n. 9/99.

L'approvazione della VIA costituisce anche apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sulle aree necessarie alla realizzazione dell'opera pubblica.

La delibera e relativi allegati sono consultabili presso il sito web del Comune di Castenaso alla pagina <http://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale-ed-edilizia-privata/pianificazione-territoriale>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

PSC – RUE – Piano di Classificazione Acustica - Approvazione Controdeduzioni alle Osservazioni, ai pareri degli enti ed alle Riserve della Provincia. Unificazione e conformazione delle previsioni di PSC e RUE a Piano Urbanistico Generale (PUG). Richiesta di parere ambientale e d'Intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, 32 comma 10 della L.R. 20/2000 e 3 comma 4 della L.R. 24/2017

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 49 del 23/7/2018, ha approvato il seguente atto:

PSC – RUE – Piano di Classificazione Acustica - Approvazione Controdeduzioni alle Osservazioni, ai pareri degli enti ed alle Riserve della Provincia. Unificazione e conformazione delle previsioni di PSC e RUE a Piano Urbanistico Generale (PUG). Richiesta di parere ambientale e d'Intesa con la Provincia di Ravenna ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, 32 comma 10 della L.R. 20/2000 e 3 comma 4 della L.R. 24/2017.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso l'ufficio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n. 11, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 5/9/2018 e fino al 4/10/2018.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 5/9/2018 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G. '98) ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione

Il Dirigente del Settore 4 - Sviluppo del Territorio avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 6/8/2018 è stata approvata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., la Variante specifica al Piano Regolatore Generale (P.R.G.'98) adottata con precedente deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 15/12/2017.

Gli atti relativi sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Cesenatico al seguente link: http://www.comune.cesenatico.fc.it/servizi/albopretoriointegrato/albopretoriointegrato_fase03.aspx?ID=24627

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Simona Savini

COMUNE DI DOZZA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano delle attività estrattive comunale (PAE)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 31/7/2018 è stata adottata, ai sensi dell'art. 7, comma 3 bis, della L.R. 17/1991 e s.m.i. secondo la disciplina procedimentale di cui all'art. 34 della L.R. 20/2000, la Variante Specifica 2017 al Piano per le Attività Estrattive (P.A.E.) comunale.

Gli elaborati adottati sono depositati presso il Comune per 60 giorni consecutivi dal **5/9/2018** (data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna) al **5/11/2018** e possono essere visionati liberamente da chiunque presso la Segreteria Generale (Via XX Settembre n. 37- Dozza) negli orari di apertura al pubblico.

Gli elaborati adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., nell'apposita sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune (www.comune.dozza.bo.it).

Entro la scadenza del termine di deposito (5/11/2018) chiunque potrà prenderne visione e formulare osservazioni in merito e trasmetterle con posta certificata (PEC: comune.dozza@cert.provincia.bo.it) o presentarle, su carta semplice, in numero 2 copie, entro le ore 12.00 del giorno 5/11/2018.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Susanna Bettini

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento uffici e laboratorio BEAM IT SpA in variante alla pianificazione territoriale vigente. Ripubblicazione a seguito di modifica sostanziale

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta del legale rappresentante della società Beam It s.p.a. pervenuta con pec in atti al PG. n. 4897/2018 e successivamente integrata in data 9/7/2018 (prot.n. 8061, 8064, 8065, 8068, 8069), in data 11/7/2018 prot. n. 8248 e in data 13/7/2018 prot.n. 8319, lo Sportello Unico Attività Produttive ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento uffici e laboratorio della ditta BEAM IT spa, sita a Fornovo di Taro in Strada Prinzerà n. 17, in variante alla pianificazione territoriale vigente.

A tal fine si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e cioè dal 5/9/2018 fino a tutto il 4/11/2018 degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici vigenti (PSC, RUE e Z.A.C.) allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La documentazione di riferimento è stata sostanzialmente aggiornata rispetto a quanto oggetto di precedente pubblicazione del 16/5/2018 (BUR n. 130). Pertanto, si procede a nuovo deposito.

I soggetti interessati possono dunque prendere visione, e ottenere le informazioni pertinenti, degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento presso: Comune di Fornovo di Taro, Piazza Libertà n. 11 - tel. 0525/400611, nei seguenti orari di apertura al pubblico dell'Ufficio Edilizia Urbanistica Ambiente SUAP: martedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.00.

Gli elaborati di progetto e di variante sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Fornovo di Taro AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- Sub sezione: Pianificazione e Governo del Territorio indi Pratica SUAP 11/2018 e sono consultabili anche presso il Settore Edilizia Urbanistica Ambiente SUAP, Piazza Libertà n. 11, previo appuntamento telefonico (tel. n. 0525/400611).

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare al Comune di Fornovo di Taro osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017.

Si fa presente che l'esame del progetto e del procedimento avverrà ai sensi della L. 241/1990 s.m.i artt. 14 e seguenti.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Responsabile del Settore Edilizia Urbanistica Ambiente SUAP del Comune di Fornovo di Taro.

IL RESPONSABILE S.U.A.P.
Adriana Giulianotti

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio. RUE_2018. Adozione. Articolo 58, D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (conv. con L. n. 133/2008) ed Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 19/7/2018, recante "Assestamento generale di bilancio 2017/2019 e verifica degli equilibri ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193 del d.lgs. n. 267/2000", nell'ambito del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni è stata adottata la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio RUE_2018 del Comune di Riccione.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso, la Variante al RUE_2018, è depositata per **60 giorni**, presso il Settore Urbanistica - Edilizia privata - Attività produttive Suap e Sue: Servizio Urbanistica, del Comune di Riccione, Viale Vittorio Emanuele II n. 2 e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro e non oltre il **sessantesimo giorno** dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni; tali osservazioni possono essere presentate con le modalità di legge ed inviate al seguente indirizzo: Al Signor Sindaco del Comune di Riccione - Viale Vittorio Emanuele II n. 2 - 47838 Riccione - RN, oppure, se tramite P.E.C., allegando files in formato PDF/A firmati digitalmente, al seguente indirizzo PEC: comune.riccione@legalmail.it.

La documentazione di cui sopra è altresì disponibile sul portale istituzionale del Comune di Riccione, scaricabile sul seguente link: <http://www.comune.riccione.rn.it/varianterue2018>

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Vittorio Foschi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Lavori di adeguamento e messa a norma del centro di raccolta differenziata per rifiuti urbani e assimilati di Via Nataloni ubicato nel Comune di Rimini". Approvazione localizzazione e progetto fattibilità tecnica ed economica e variante al R.U.E. Ratifica delle conclusioni della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi degli art. 36ter e successivi della Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio"

Il Comune di Rimini, in qualità di Autorità procedente, comunica la decisione relativa al Procedimento Unico ai sensi dell'articolo 36-sexies comma 16 della Legge regionale n.20/2000 e ss.mm. ii. avente ad oggetto: Lavori di adeguamento e messa a norma del centro di raccolta differenziata per rifiuti urbani e assimilati di Via Nataloni ubicato nel Comune di Rimini

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 24 marzo 2000,

n.20 e s.m.i., l'Autorità procedente Comune di Rimini, con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 9/8/2018, ha assunto la seguente decisione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il contenuto del Documento conclusivo conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi relativa al Procedimento Unico avviato ai sensi dell'articolo 36-ter comma 17 della Legge Regionale n. 20/2000, completo dei 3 Allegati che ne formano parte integrante, quale Allegato "A";

2. di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dell'intervento "Lavori di Adeguamento e messa a norma del Centro di Raccolta Differenziata per rifiuti urbani e assimilati di via Nataloni ubicato nel Comune di Rimini", costituito dai seguenti elaborati (Allegato B – parte integrante del presente atto) Elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica

Tav_01: Planimetria Stato di Fatto

Tav_02: Planimetria Stato di Progetto

Tav_A: Elenco elaborati

Tav_B: Relazione Illustrativa e Tecnica

Tav_C: Prime indicazioni per la stesura del Piano di Sicurezza

Tav_D: Calcolo sommario di spesa e Quadro Economico

3. di approvare la Variante al R.U.E. per la realizzazione dell'intervento "Lavori di Adeguamento e messa a norma del Centro di Raccolta Differenziata per rifiuti urbani e assimilati di via Nataloni ubicato nel Comune di Rimini" costituita dai seguenti elaborati (Allegato C – parte integrante del presente atto):

Relazione tecnico-illustrativa per la variante al R.U.E.

Norme di R.U.E. in variante

4. di prendere atto delle prescrizioni tecniche indicate dagli Enti coinvolti e necessarie per l'esecuzione dell'opera, che dovranno essere recepite nel livello Definitivo ed Esecutivo del progetto;

5. di demandare al Responsabile del Procedimento ogni adempimento finalizzato alla conclusione del Procedimento Unico nel rispetto del comma 16 art. 36 sexies della Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale della tutela ed uso del territorio", che stabilisce la successiva pubblicazione dell'atto di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di demandare alla Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale l'inserimento della variante all'interno del R.U.E. e di predisporre i necessari adempimenti conseguenti;

7. di dare atto che l'opera verrà realizzata a cura e spese di Hera spa tramite Piano Economico Finanziario, come da DPR 158/99, competente per gli Investimenti dalla Tariffa per il Servizio di Gestione Rifiuti, ammortizzabili per l'importo complessivo netto di Euro 275.000,00 in 20 anni (circa 13.750,00 euro annui)

a decorrere dall'anno successivo alla messa in esercizio;

8. di dare atto altresì che il Responsabile del procedimento per il presente atto è l'Ing. Alberto Dellavalle – dirigente del Settore Infrastrutture, Mobilità e Qualità Ambientale;

9. di dare atto infine che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile previsti dall'art.49 del D.Lgs. 267 del 18/8/2000, così come richiamato in narrativa;”

Il testo integrale del Delibera di Consiglio comunale n. 47 del 9/8/2018 è pubblicato sul sito del Comune di Rimini nella sezione "Albo Pretorio". Il Responsabile del procedimento è Ing. Alberto Dellavalle - Dirigente del Settore Infrastrutture Mobilità e Qualità Ambientale.

IL DIRIGENTE
Alberto Dellavalle

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 31
LUGLIO 2018, N. 28

Declassificazione e alienazione di frustolo riconducibile al demanio stradale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la richiesta inoltrata dal Sig. M. D. acquisita al protocollo di questo Comune in data 23/2/2016 con prot. n. 2237, finalizzata alla regolarizzazione mediante richiesta di alienazione e successivo acquisto di porzione di area pubblica e precisamente di relitto stradale costituito dal tratto finale della via Nanni in località Capoluogo, da oltre trent'anni annessa di fatto al proprio fabbricato residenziale;

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare la porzione di relitto stradale costituente il tratto terminale della via Nanni in località Capoluogo, individuata nell'allegata stima (SUB. A) quale parte integrante della presente deliberazione, autorizzando l'Agenzia del Territorio di Rimini all'approvazione del frazionamento che sarà di conseguenza predisposto a proprie cure e spese dall'acquirente, autorizzandone la vendita.

2) Di demandare al Responsabile del Settore Urbanistica l'esatta identificazione della stessa e tutti gli atti ritenuti necessari in attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per le alienazioni dei beni immobili" e dalle restanti norme di Legge che regolano la materia.

(omissis)

7) Di provvedere a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione per estratto che provvederà alla pubblicazione degli stessi nel Bollettino Ufficiale, a mente dell'art. 4 comma 3 della L.R. 35/1994.

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

Revisione Pianta organica farmacie

Il Comune di Bardi informa che ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 3 marzo 2016 n. 2 con deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 28/7/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valentina Ponremoli

All:1

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI BARDI

con popolazione di nr. 2.185 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 2 sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL di PARMA Distretto di VALLI TARO E CENO
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

•aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA PIETRO CELLA Numero civico 25

Denominata: Farmacia S. GIOVANNI delle Dott.sse Rita e Donatella Surace s.n.c

Cod. identificativo: 34002026

Della quale è titolare: Farmacia S. GIOVANNI delle Dott.sse Rita e Donatella Surace s.n.c

Avente la seguente sede territoriale: CONFINI CON IL COMUNE DI MORFASSO, STRADA PROVINCIALE N. 359 DI SALSOMAGGIORE E BARDI, VIA VITTORIO VENETO, PIAZZA VITTORIA, VIA PIETRO CELLA, VIA ARANDORA STAR, STRADA PROVINCIALE N. 359 FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI BEDONIA; CONFINI CON I COMUNI DI BEDONIA, COMPIANO, BORGO VAL DI TARO, VALMOZZOLA, VARSÌ, BORE E MORFASSO FINO AD INCONTRARE LA STRADA PROVINCIALE N. 359 DI SALSOMAGGIORE E BARDI.



All: 2

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI BARDI

con popolazione di nr. 2.185 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 2 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di PARMA Distretto di VALLI TARO E CENO

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA ROMA Numero civico 12

Denominata: Farmacia SOLARI S.N.C DEI DOTT.RI GIANPIETRO E TOMMASO SOLARI

Cod. identificativo: 34002082

Della quale è titolare: Farmacia SOLARI S.N.C DEI DOTT.RI GIANPIETRO E TOMMASO SOLARI

Avente la seguente sede territoriale: CONFINI CON IL COMUNE DI MORFASSO, STRADA PROVINCIALE N. 359 DI SALSOMAGGIORE TERME E BARDI, VIA VITTORIO VENETO, PIAZZA VITTORIA, VIA PIETRO CELLA, VIA ARANDORA STAR, STRADA PROVINCIALE N. 359 FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI BEDONIA; CONFINI CON I COMUNI DI BEDONIA, CONFINI CON I COMUNI DI FERRIERE, FARINI D'OLMO E MORFASSO FINO A RAGGIUNGERE LA STRADA PROVINCIALE N. 359.



COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Borgo Val di Taro per l'anno 2018

Il Comune di Borgo Val di Taro (Pr) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera Giunta comunale n. 72 del 23 luglio 2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 26/7/2018 al 10/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_emilia_romagna/_borgo_val_di_taro/090_prov/010_pro_org_ind_pol/2018/Documenti_1519056149118/1533894518886_delibera_n.72_del_23.07.2018_pianta_organica_farmacie_revisione_2018_bt_finale.pdf

Si allega:

- estratto della delibera in formato PDF (sola pianta organica)

omettendo l'allegato cartografico (incluso nella sola delibera di adozione iniziale) come da delibera G.reg. 90/2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

Maurizio Calderone

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO**
 con popolazione di nr. **6923** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **3** sedi farmaceutiche (totale)
 Azienda USL di Parma Distretto **VALLI DEL TARO E DEL CENO**
 è stabilita come segue:
 SEDE FARMACEUTICA NR. **1** **URBANA**
 ISTITUITA CON CRITERIO **DEMOGRAFICO**
 STATO: aperta : **PRIVATA**
 Ubicata NEL CAPOLUOGO
 In PIAZZA MANARA Numero civico 13
 Denominata Farmacia **COSTELLA S.N.C.**
 Cod. identificativo **34006030**
 Della quale è titolare: FARMACIA COSTELLA DI COSTELLA LUCA E CORRADO S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale: PUNTO DI INCONTRO DEI TRE CONFINI TRA I COMUNI DI COMPIANO, BARDI E BORGIO VAL DI TARO; COMUNE DI BARDI; COMUNE DI VALMOZZOLA SINO ALL'INTERSEZIONE CON IL FIUME TARO, VIA TARO, VIA MAZZINI, LINEA IMMAGINARIA CHE IN PROSECUZIONE DELL'ASSE DI QUEST'ULTIMA RAGGIUNGE IL PUNTO D'INCONTRO DEI TRE CONFINI FRA I COMUNI DI COMPIANO, BARDI E BORGIO VAL DI TARO

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO**
 con popolazione di nr. **6923** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **3** sedi farmaceutiche (totale)
 Azienda USL di Parma Distretto **VALLI DEL TARO E DEL CENO**
 è stabilita come segue:
 SEDE FARMACEUTICA NR. **2** **URBANA**
 ISTITUITA CON CRITERIO **DEMOGRAFICO**
 STATO: aperta : **PRIVATA**
 Ubicata NEL CAPOLUOGO
 In VIA CESARE BATTISTI Numero civico 19
 Denominata Farmacia **FARMACIA CORBELLETTA DI RITA CORBELLETTA E C S.N.C.**
 Cod. identificativo **34006031**
 Della quale è titolare: FARMACIA CORBELLETTA DI RITA CORBELLETTA E C S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale: PUNTO DI INCONTRO DEI TRE CONFINI TRA I COMUNI DI COMPIANO, BARDI E BORGIO VAL DI TARO, COMUNE DI COMPIANO, COMUNE DI ALBARETO, CONFINE CON LA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA FINO ALLA CIMA DEL MONTE "CROCE DEL FERRO"; LINEA IMMAGINARIA CHE DALLA CIMA DI DETTO MONTE RAGGIUNGE L'ASSE DI VIA TARO SUL PONTE DI SAN ROCCO, VIA MAZZINI, LINEA IMMAGINARIA CHE IN PROSECUZIONE DELL'ASSE DI QUEST'ULTIMA VIA RAGGIUNGE IL PUNTO D'INCONTRO DEI TRE CONFINI FRA I COMUNI DI COMPIANO, BARDI E BORGIO VAL DI TARO

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO**
 con popolazione di nr. **6923** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **3** sedi farmaceutiche (totale)
 Azienda USL di Parma Distretto **VALLI DEL TARO E DEL CENO**
 è stabilita come segue:
 SEDE FARMACEUTICA NR. **3** **URBANA**
 ISTITUITA CON CRITERIO **TOPOGRAFICO**
 STATO: aperta : **PRIVATA**
 Ubicata NEL CAPOLUOGO
 In VIALE DELLA LIBERTA' Numero civico 18
 Denominata Farmacia **FARMACIA CARDINALI**
 Cod. identificativo **34006084**
 Della quale è titolare: GABRIELLA CARDINALI

Avente la seguente sede territoriale: LINEA IMMAGINARIA CHE DALLA CIMA DEL MONTE "CROCE DEL FERRO" RAGGIUNGE L'ASSE DI VIA TARO SUL PONTE DI SAN ROCCO FINO AL CENTRO DEL FIUME TARO, FIUME TARO FINO ALL'INTERSEZIONE CON IL COMUNE DI BERCETO, CONFINE CON LA PROVINCIA DI MASSA CARRARA FINO AD INCONTRARE LA CIMA DEL MONTE "CROCE DEL FERRO",

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

Conferma della pianta organica delle farmacie del Comune di Calestano

Si informa che con deliberazione di G.C. n.40 del 3/7/2018 si è provveduto a confermare la Pianta Organica delle Farmacie.

Copia dell'atto di Giunta comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Settore Territorio del Comune di Calestano, Via Mazzini n.16 – 43030 Calestano (PR) - tel. 0525/52121 e reperibili nel sito internet del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.calestano.pr.it>

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Revisione biennale pianta organica farmacie (L.R. n. 2 del 03/03/2016)

Il Responsabile del IV Settore "Affari Culturali Educativi Sociali" del Comune di Colorno (PR), Dottoressa Barbara Gazza, comunica che con deliberazione della Giunta comunale n. 145 del 6 agosto 2018, è stata approvata la revisione biennale della pianta organica delle farmacie del territorio comunale (L.R. n. 2 del 3 marzo 2016).

Si allega:

- descrizione sedi farmaceutiche.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
Barbara Gazza

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI COLORNO

con popolazione di nr. 8986 abitanti (dati ISTAT al 1 gennaio 2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche
Azienda USL di PARMA
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

VIA CAVOUR Numero civico 23

Denominata FARMACIA ARNOLDI

Cod. identificativo 34010037

Della quale è titolare: DR NICOLA ROSSI

Avente la seguente sede territoriale:

A Nord la sponda destra del canale Galasso, Str. Argine Galasso fino a Via Provinciale per Torrile, la corsia Sud di Via Provinciale per Torrile fino alla sponda destra del torrente Parma, la sponda destra del torrente Parma fino al confine del territorio comunale con il Comune di Mezzani; a Est confine del territorio comunale con il Comune di Mezzani; a Sud confini del territorio comunale con i Comuni di Mezzani e Torrile fino a Str. Argine Gainago, Str. Argine Gainago corsia Est fino al passaggio a livello ferroviario, la linea ferroviaria fino all'altezza di Via Ferrari, Via Ferrari corsia Est, Via I° Maggio corsia Nord da Via Ferrari a Via Martiri della Libertà, Via IV Novembre corsia Nord da Via Martiri della Libertà a Via Allende, il confine delle abitazioni aventi numero civico su Via Allende fino a Str. Argine SS Annunziata, la sponda destra del torrente Parma fino al confine al confine del territorio comunale con il Comune di Torrile; a Ovest confine del territorio comunale con il Comune di Torrile.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI COLORNO

con popolazione di nr. 8986 abitanti (dati ISTAT al 1 gennaio 2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PARMA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA

STATO: aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

VIA MATTEOTTI Numero civico 16

Denominata ANTICA FARMACIA SIVIERO

Cod. identificativo 34010038

Della quale è titolare: DR ARIS LINARDIS

Avente la seguente sede territoriale:

A Nord confini del territorio comunale con la Regione Lombardia; a Est confini del territorio comunale con il Comune di Mezzani; a Sud la sponda sinistra del torrente Parma dal confine Est a Via Provinciale per Torrile, la corsia Nord di Via Provinciale per Torrile fino a Str. Argine Galasso, la sponda sinistra del canale Galasso fino al confine del territorio comunale con il Comune di Torrile; a Ovest confini del territorio comunale con i Comuni di Torrile e Sissa-Trecasali.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI COLORNO

con popolazione di nr. 8986 abitanti (dati ISTAT al 1 gennaio 2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PARMA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA

STATO: vacante

Ubicata NEL CAPOLUOGO

Avente la seguente sede territoriale:

A Nord la sponda destra del torrente Parma, la proiezione da Str. Argine SS Annunziata a Via IV Novembre lungo il confine delle abitazioni aventi numero civico su Via Allende, Via IV Novembre corsia Sud da Via Allende a Via Martiri della Libertà, Via I° Maggio corsia Sud da Via Martiri della Libertà a Via Ferrari, Via Ferrari corsia Ovest fino alla linea ferroviaria, la linea ferroviaria fino al passaggio a livello su Str. Argine Gainago; a Est Str. Argine Gainago corsia Ovest fino a Via Boghignolo; a Sud confine del territorio comunale con il Comune di Torrile; a Ovest confine del territorio comunale con il Comune di Torrile fino alla sponda destra del torrente Parma.

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Pianta organica delle farmacie

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 30/7/2018, esecutiva, è stata confermata la pianta organica delle farmacie del Comune di Frassinoro:

- Abitanti: nr. 1918 (al 1/1/2017)
- Azienda USL di Modena - Distretto di Sassuolo
- Sede farmaceutica nr. 1, classificata rurale
- Ubicazione: Frassinoro Capoluogo - via Bibulca nr. 10
- Denominazione: Farmacia Borghetti
- Titolare: Dr. Borghetti Gabriele
- Sede Territoriale: intero territorio comunale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Elio Pierazzi

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Maranello

Si informa che, ai sensi dell'art. 4 comma 7 lett. b) della L.R. 3 marzo 2016 n. 2, con delibera di Giunta Comunale n. 122 del 31/7/2018 è stato approvato atto di conferma della pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega al presente comunicato.

Copia dell'atto di Giunta comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Maranello, Piazza Libertà n. 33 - Maranello (MO) e reperibili nel sito internet del Comune all'indirizzo: www.comune.maranello.mo.it.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Candeli

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MARANELLO

con popolazione di nr. 17.492 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con nr. 5 sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di Modena Distretto di Sassuolo
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - URBANA

- aperta PRIVATA

Ubicata nel CAPOLUOGO

VIA Trebbo Numero civico 16

Denominata Farmacia Caselli Maranello

Cod. identificativo 36019034

Della quale è titolare: Antica Farmacia Pacchioni del Dr. Balugani Giulio e C. SAS

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con il Comune di Formigine, Via Abetone Inferiore, Via Nazionale fino ad incontrare la Via dei Mille; Via dei Mille fino ad incontrare la via Teano; parte di Via Teano in adiacenza al parco pubblico, da questo punto percorso su tronco di strada (in parte pedonale) di collegamento con la Via Claudia all'altezza del civico 186; Via Claudia fino all'intersezione con la Via XXV Aprile, Via XXV Aprile fino all'incrocio con Via V. Veneto, Via V. Veneto fino all'incrocio con Via Nazionale; Via Nazionale fino all'incrocio con Via Graziosi; da questo punto linea immaginaria fino al Torrente Grizzaga; lo stesso torrente fino all'altezza di Casa Vandini di Sotto; da questo punto linea immaginaria fino a Via Rivazza all'altezza di Cà Venturelli, da questo punto linea immaginaria fino all'intersezione con Via Zozi, Via Zozi fino all'incrocio con Via della Resistenza, Via della Resistenza fino all'incrocio con Via Claudia, Via Grizzaga fino alla Rotatoria; Via M. Alboreto fino alla rotatoria; Via Baranzona; da questo punto linea immaginaria fino al confine con il Comune di Formigine.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

- aperta PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE/LOCALITA' di POZZA

VIA Vandelli Numero civico 141

Denominata Farmacia CANDELI

Cod. identificativo 36019035

Della quale è titolare: Dr.ssa Giuditta Candeli

Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il comune di Formigine fino ad incontrare la Via Grizzaga; da quel punto linea immaginaria fino al Torrente Grizzaga; da quel punto linea immaginaria fino alla Strada Pedemontana; Strada Pedemontana fino all'intersezione con Via Fonda; Via Fonda fino all'incrocio con Via Vignola; Via Vignola fino all'incrocio con Via Crociale, Via Crociale; da quel punto linea immaginaria fino a Via Vandelli all'altezza del confine Nord della Ceramica Cisa, Via Vandelli fino all'incrocio con Via Fondazza; Via Fondazza fino ad intersezione con SS 12; da quel punto linea immaginaria fino all'incrocio tra Via S. Antonio e Via Prazecco; Via Prazecco; da quel punto linea immaginaria fino al confine con il Comune di Castelvetro di Modena; confine Comune di Formigine.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA

- aperta PUBBLICA

Ubicata NEL CAPOLUOGO
VIA Piazza Amendola Numero civico 5
Denominata Farmacia Comunale
Cod. identificativo 36019142
Della quale è titolare: Comune di Maranello
Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il comune di Formigine, linea immaginaria fino a Via Baranzona; da questo punto fino all'incrocio con Via Alboreto; Via Alboreto fino alla rotatoria, Via Grizzaga fino all'incrocio con Via Claudia; Via della Resistenza fino all'incrocio con Via Zozi, Via Zozi; da questo punto linea immaginaria fino a Via Crociale; da questo punto linea immaginaria fino all'intersezione con Via Vignola; Via Vignola fino all'incrocio con Via Fonda; Via Fonda fino all'incrocio con Strada Pedemontana; Strada Pedemontana; da questo punto Linea immaginaria fino al Torrente Grizzaga e da questo punto linea immaginaria fino al confine con il comune di Formigine.

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 RURALE

- aperta PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE/LOCALITA' di Gorzano
VIA Vandelli Numero civico 345/6
Denominata Farmacia Estense
Cod. identificativo 36019157
Della quale è titolare: Dr.ssa Marcella Cuoghi

Avente la seguente sede territoriale:

Dal Confine comune di Castelvetro di Modena linea immaginaria fino all'intersezione con Via Prazecco, Via Prazecco, linea immaginaria fino alla S.S. 12 all'altezza di Via Fondazza, Via Fondazza, Via Vandelli fino all'altezza del limite Nord della Ceramica Cisa, da quel punto linea immaginaria fino alla Via Crociale all'altezza, da quel punto Linea retta immaginaria fino alla Via Rivazza all'altezza di Cà Venturelli, da quel punto linea retta immaginaria fino al Torrente Grizzaga all'altezza di Casa Vandini di Sotto; dal quel punto Torrente Grizzaga fino al confine con il Comune di Serramazzoni; Confine Comune di Marano Sul Panaro, Confine Comune di Castelvetro di Modena.

SEDE FARMACEUTICA NR. 5 URBANA

- aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

VIA Claudia Numero civico 198

Denominata Farmacia S.Rita snc

Cod. identificativo 36019193

Della quale sono titolari le Dr.sse Giacobazzi Angela e Vaccari Giannina

Avente la seguente sede territoriale:

Confini con il Comune di Formigine, Via Abetone Inferiore, Via Nazionale fino ad incontrare la Via dei Mille; Via dei Mille fino ad incontrare la via Teano; parte di Via Teano in adiacenza al parco pubblico, da questo punto percorso su tronco di strada (in parte pedonale) di collegamento con la Via Claudia all'altezza del civico 186; Via Claudia fino all'intersezione con la Via XXV Aprile, Via XXV Aprile fino all'incrocio con Via V. Veneto, Via V. Veneto fino all'Incrocio con Via Nazionale; Via Nazionale fino all'incrocio con Via Graziosi; da questo punto linea immaginaria fino al Torrente Grizzaga; lo stesso torrente fino al Confine con il comune di Serramazzone; confine con il Comune di Fiorano Modenese.

COMUNE DI MORFASSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Morfasso per l'anno 2018.

Il Comune di Morfasso (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con (indicare tipo di provvedimento) comunale n. 72 del 31/7/2018 è stata confermata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on- line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 23/8/2018 al 7/9/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.morfasso.pc.it>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mariarosa Rigolli

ALLEGATO 1 - Schema di pianta organica

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI MORFASSO**

con popolazione di nr 1013 abitanti (dati ISTAT al 31/12/2017) e con nr. 1 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PIACENZA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR.1 RURALE

STATO aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

PIAZZA TENENTE INZANI

Numero civico 2

Denominata Farmacia "Farmacia Morfasso"

Cod. identificativo 33028004

Della quale è titolare: Società "Farmacia Morfasso s.a.s. di Asti dott.ssa Tatiana e C."

Avente la seguente sede territoriale: intero territorio comunale

COMUNE DI OTTONE

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Ottone per l'anno 2018

Il Comune di Ottone (PC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Giunta comunale n. 23 del 26/7/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 22/8/2018 al 5/9/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.ottone.pc.it/>

ALLEGATO 1 - Schema di pianta organica

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI OTTONE

con popolazione di nr. 516 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 1 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di PIACENZA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

• aperta PRIVATA

Ubicata nella località di Ottone - Piazza Della Vittoria numero civico 40

Denominata "Farmacia di Ottone di Cristina Gazzola"

Cod. identificativo 33017018

Della quale è titolare: dr.ssa Cristina Gazzola

Avente la seguente sede territoriale: intero territorio comunale confinante con i comuni di, Cerignale, Zerba Gorreto (GE).

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Poggio Torriana per l'anno 2018

Il Comune di Poggio Torriana (Rimini) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7 lett. B), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta comunale n. 71 del 30/7/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 09/08/2018 al 24/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del comune al seguente link:

<http://www.comune.poggiotorriana.rn.it/comune/enti-esterni/farmacie-1>.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 1

Corrado Ciavattini



COMUNE DI POGGIO TORRIANA

PROVINCIA DI RIMINI

SETTORE 1: TERRITORIO - INNOVAZIONE - SVILUPPO

Ufficio Edilizia Privata - Sportello Unico per l'Edilizia

Municipio di Poggio Berni: Via Roma loc. Poggio Berni n. 25 - 47824 Poggio Torriana (RN)

Tel: 0541.629701 int. 3.2 - Fax: 0541.688098 - e-mail PEC: comune.poggiotorriana@legalmail.it

ALLEGATO "A" DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE n. 71 del 30.07.2018

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI POGGIO TORRIANA

con popolazione di nr. 5.200 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2017) e con nr. 02 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL Della ROMAGNA

Distretto di RIMINI

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **01 RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO** oppure TOPOGRATICO

STATO: aperta : PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE di **S. ANDREA – Loc. Poggio Berni**

In Via Santarcangiolese, Loc. Poggio Berni, nc. 3032/A

Denominata Farmacia: **FARMACIA POGGIO BERNI**

Cod. identificativo: **099 028 13154**

Della quale è titolare: **“FARMACIA POGGIO BERNI S.n.c. di Bonagura Antonio, Vandi Claudia e C.”**, Codice Fiscale e Partita IVA 04190530404

Avente la seguente sede territoriale: (elenco vie Località Poggio Berni)

abitanti ai 01.01.2017: 3436

Via Albinoni	Via Acerboli	Via Alghieri	Via Almeda
Vicolo Amatori	Via Bellini	Via Bervedere	Via Borgo Camerano
Via Brandinelli	Via Buccelli	Via Caduti di Marzabotto	Via Camerano
Via Canella	Via Carducci	Via Case Bruciate	Via Case Nuove
Via Casetti Uso	Via Cella San Rocco	Via Celletta	Via Chiesa Camerano
Via Chiesa Trebbio	Via Cimitero Trebbio	Via Colle degli Ulivi	Via Collina
Via Cornacchiara	Via Costa, Loc. Poggio Berni	Via Costa del Macello	Via Curiel

Comune di Poggio Torriana - P.I. 04110220409 - e-mail PEC: comune.poggiotorriana@legalmail.it

Sede legale-amministrativa: Municipio di Poggio Berni - Via Roma loc. Poggio Berni n. 25 - 47824 Poggio Torriana (RN) - Tel: 0541.629701 - Fax: 0541.688098

Altra sede amministrativa: Municipio di Torriana - Via Roma loc. Torriana n. 19 - 47824 Poggio Torriana (RN) - Tel: 0541.675220 - Fax: 0541.675671

Via del Fiume	Via del Melograno	Via del Santo	Via della Resistenza
Via dell'Artigianato	Via delle Ginestre	Via delle Industrie	Via delle Viole
Via Don A. Botticelli	Via Don Minzoni	Via Donizetti	Via Dozza
Via Due Possessioni	Via F.lli Cervi, Loc. Poggio Berni	Via Fabbricerie	Via Falcettino
Via Falcone Borsellino, Loc. Poggio Berni	Via Fanciulla	Via Fonte Trebbio	Via Fosse Ardeatine
Via Fosso aserbi	Via Frioli	Via Gramsci, loc. Poggio Berni	Via Guado Fornace
Via Guado Marecchia	Via I° Maggio, Loc. Poggio Berni	Via Il Giugno	Via Leoncavallo
Via Leopardi	Via M. L. King	Via Macello	Via Macello di Camerano
Via Madama	Via Marchi	Via Mascagni	Via Matteotti, Loc. Poggio Berni
Via Mimose	Via Molino Moroni	Via Montaletti	Via Montecchio
Via Mulino Peri	Via Neruda	Via Orsoleto	P.zza Allende, loc. Poggio Berni
Via Padellina	Via Paganini	Via Pantano	Via Panzini
Via Paverani	Via Penna	P.zza Camerano	P.zza San Rocco
Via Poggiano	Via Pontaccio	Via Puccini	Via Rastellino
Via Ricci	Via Ripa Bianca	Via Rocca Camerano	Via Rocca Trebbio
Via Roma, Loc. Poggio Berni	Via Rossini	Via Roveto	Via Sabbioni, Loc. Poggio Berni
Via San Giorgio	Via Santarcangiolese, Loc. Poggio Berni	Via Santo Marino	Via Stazione
Via Torriana	Via Toscanini	Via Traversa Camerano	Via Trebbio
Via Treves	Via Turati	Via Verdi	Via Viale
Via Vivaldi	Via Volpe	Via XXV Aprile, Loc. Poggio Berni	

SEDE FARMACEUTICA NR. **02 RURALE**ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO** oppure TOPOGRATICO

STATO: aperta : PRIVATA

Ubicata nel FRAZIONE/CAPOLUOGO di **TORRIANA**In Via Roma, Loc. Torriana, nc. 8/ADenominata Farmacia: **FARMACIA TORRIANA**Cod. identificativo: **099 028 13154**Della quale è titolare: **DOTT. SIROLI ALFREDO** nato a Cesena (FC) il 06.06.1975, Codice Fiscale SRL LRD 75H06 C573I

Avente la seguente sede territoriale: (elenco vie Località Torriana)

abitanti ai 01.01.2015: 1687

Via Ca' della Betta	Via Ca' di Magrino	Via Ca' di Roccoli	Via Ca' di Fabbri
Via Casone	Via Castello	Via Castello di Montebello	Via Colleverde
Via Colombare	Via Colombarina	Via Costa, Loc. Torriana	Via del Biancospino
Via del Boschetto	Via del Fossatone	Via delle Cave	Via delle Fontane
Via dello Stagno	Via F.lli Cervi, Loc. Torriana	Via Falcone Borsellino, Loc. Torriana	Via Famignano
Via Franzolini	Via Fratte	Via Gemmiano	Via Gessi
Via Gramsci, Loc. Torriana	Via Grotta Ulcedo	Via I° Maggio, Loc. Torriana	Località Ca' Fratte
Via Mandriole	Via Matteotti, Loc. Torriana	Via Migliarina	Via Molino Vigne
Via Montanino	Via Monte	Via Montebello	Via Noce
P.le della Libertà	Via Palazzetto	Via Palazzo	Via Paldella
Via Poggiolo	Via Polverella	Via Rancidello	Via Roma, loc. Torriana
Via Rontagnano	Via Sabbioni, Loc. Torriana	Via Saiano	Via San Lorenzo
Via Santarcangiolese, Loc. Torriana	Via Torrianese	Via Uso	Via Vicinale Palazzi
Via Vicinale Scanzano	Via XXV Aprile, Loc. Torriana		

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di San Lazzaro di Savena per l'anno 2018-2019

Il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, nr. 2, con Deliberazione di Giunta comunale nr. 154 del 20 luglio 2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018 - 2019, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 30 luglio 2018 al 14 agosto 2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.sanlazzaro.bo.it>

IL DIRIGENTE DELLA II AREA
Anna Maria Tudisco



LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

con popolazione di nr. 32333 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 9 sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL di BOLOGNA Distretto di SAN LAZZARO DI SAVENA
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 **URBANA**
ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**
STATO: **aperta PRIVATA**
Ubicata nel **CAPOLUOGO**
In via: **Emilia Levante** Numero civico: **237**
Denominata: **FARMACIA "DELLA CICOGNA Sas"**
Cod. identificativo **37 054 119**
Della quale è titolare: **SOCIETA' FARMACIA DELLA CICOGNA della dr.ssa Caddeo Valeria & C. S.a.s**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA FINO AD INTERSECCARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA TRACCIATA SULL'ASSE DI VIA SPERANZA; DETTA LINEA IMMAGINARIA, VIA SPERANZA, VIA CASELLE, VIA EMILIA, VIA CASTIGLIA, VIA RUSSO, VIA RISTORONE FINO AL TORRENTE IDICE; DETTO TORRENTE FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI CASTENASO; CONFINI CON I COMUNI DI CASTENASO E BOLOGNA

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 **RURALE**
ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**
STATO: **aperta PRIVATA**
Ubicata nella **FRAZIONE IDICE**
In via: **Emilia** Numero civico: **406/B**
Denominata: **FARMACIA "HOST"**
Cod. identificativo **37 054 192**
Della quale è titolare: **dr. Host Giovanni**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON I COMUNI DI PIANORO ED OZZANO DELL'EMILIA, VIA EMILIA, ALL'ALTEZZA DEL CENTRO CIVICO SVOLTA A DESTRA SINO AL CIVICO N. 367 DELLA STESSA VIA EMILIA. LINEA RETTA IMMAGINARIA DIREZIONE OVEST SINO AD INCROCIARE VIA CASTIGLIA, VIA CASTIGLIA, TRATTO DI VIA EMILIA, VIA FONDE', TORRENTE ZENA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI PIANORO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 **RURALE**
ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**
STATO: **aperta PRIVATA**



Ubicata nella **FRAZIONE PONTICELLA**

In via: **Brizzi** Numero civico: **9**

Denominata: **FARMACIA "DEL SAVENA"**

Cod. identificativo **37 054 198**

Della quale è titolare: **Società Farmacie Associate Bolognesi del dr. Valerio Cantergiani & c. S.a.s**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI BOLOGNA, VIA MARTIRI DI PIZZOCALVO, VIA CROARA, CONFINI COMUNALI FINO AL PUNTO DI PARTENZA.

SEDE FARMACEUTICA NR. **4 URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO: **aperta PUBBLICA**

Ubicata nel **CAPOLUOGO**

In via: **C. Iussi** Numero civico: **56**

Denominata: **FARMACIA "COMUNALE IUSSI"**

Cod. identificativo **37 054 201**

Della quale è titolare: **Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO TRA VIA MODENA E VIA VENEZIA; VIA VENEZIA, VIA CARLO JUSSI FINO ALL'INCROCIO CON VIA BELLARIA; BREVE TRATTO DI QUEST'ULTIMA VIA; VIA MARTIRI DI PIZZOCALVO FINO ALL'INCROCIO CON VIA DON MINZONI; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE VIA JUSSI ALL'INCROCIO CON VIA GALLETTA; VIA GALLETTA, VIA SCUOLE DEL FARNETO, VIA PALAZZETTI, VIA GIOVANNI XXIII, VIA MEZZINI, VIA MODENA FINO ALL'INCROCIO CON VIA VENEZIA

SEDE FARMACEUTICA NR. **5 URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO: **aperta PUBBLICA**

Ubicata nel **CAPOLUOGO**

In via: **G. Di Vittorio** Numero civico: **32**

Denominata: **FARMACIA "COMUNALE DI VITTORIO"**

Cod. identificativo **37 054 215**

Della quale è titolare: **Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO TRA LA VIA EMILIA E LA VIA S. LAZZARO; VIA S. LAZZARO, VIA REPUBBLICA, VIA VENEZIA, VIA MODENA VIA MEZZINI, VIA GIOVANNI XXIII, VIA PALAZZETTI, VIA FANTINI; LINEA RETTA IMMAGINARIA TRACCIATA SULL'ASSE ED IN PROSECUZIONE DI VIA FANTINI FINO A RAGGIUNGERE VIA FONDE'; VIA FONDE', VIA EMILIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA SAN LAZZARO.



SEDE FARMACEUTICA NR. **6 URBANA**
 ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**
 STATO: **aperta PUBBLICA**
 Ubicata nel **CAPOLUOGO**
 In via: **della Repubblica** Numero civico: **52**
 Denominata: **FARMACIA "COMUNALE REPUBBLICA"**
 Cod. identificativo **37 054 233**
 Della quale è titolare: **Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI BOLOGNA, VIA BELLARIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA C. JUSSI, VIA C. JUSSI, VIA REGGIO EMILIA, VIA VENEZIA, VIA REPUBBLICA, VIA S. LAZZARO, VIA EMILIA, VIA CASELLE FINO ALL'INCROCIO CON VIA SPERANZA, VIA SPERANZA INDI LINEA RETTA IMMAGINARIA TRACCIATA SULL'ASSE DI VIA SPERANZA CHE RAGGIUNGE IL CONFINE CON IL COMUNE DI BOLOGNA

SEDE FARMACEUTICA NR. **7 RURALE**
 ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**
 STATO: **aperta PRIVATA**
 Ubicata nella **FRAZIONE CICOGNA**
 In via: **Calindri** Numero civico: **14**
 Denominata: **FARMACIA "STELLA"**
 Cod. identificativo **37 054 234**
 Della quale è titolare: **Società dr. Falcone Annamaria & C. S.a.s**

Avente la seguente sede territoriale:

DA VIA PALAZZETTI ANGOLO VIA FANTINI FINO AD ARRIVARE ALL'INCROCIO CON VIA FONDE'; DETTA VIA DIREZIONE VIE EMILIA 100 MT. PRIMA DELL'INCROCIO FINO AD INTERSECCARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA TRACCIATA SULL'ASSE ED IN PROSECUZIONE DI VIA FANTINI; DETTA LINEA IMMAGINARIA ,VIA FANTINI, VIA PALAZZETTI FINO ALL'INCROCIO CON VIA FONDE'.

SEDE FARMACEUTICA NR. **8 RURALE**
 ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**
 STATO: **APERTA PRIVATA**
 Ubicata nella **FRAZIONE MURA SAN CARLO**
 In via: **Galletta** Numero civico: **56/C**
 Denominata: **FARMACIA "MURA SAN CARLO"**
 Cod. identificativo **37 054 353**
 Della quale è titolare: **D.ssa Vinci Vera, D.ssa Bassi Paola**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI PIANORO; TORRENTE ZENA FINO ALL'INCROCIO CON VIA FONDE'; VIA



FONDE', VIA PALAZZETTI, VIA SCUOLE DEL FARNETO, VIA GALLETTA; DALL'INCROCIO DI VIA GALLETTA SINO ALLA ROTONDA C.MALTONI UNA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE VIA MARTIRI DI PIZZOCALVO ALL'INCROCIO CON VIA DON MINZONI; VIA MARTIRI DI PIZZOCALVO, VIA CROARA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI PIANORO; CONFINI CON IL COMUNE DI PIANORO FINO AD INCONTRARE IL TOR.ZENA.

SEDE FARMACEUTICA NR. **9 RURALE**
ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**
STATO: **VACANTE**

Ubicata nella **FRAZIONE COLUNGA**

In via: ----- Numero civico: -----

Denominata: -----

Cod. identificativo 37 054 354

Della quale è titolare: -----

Avente la seguente sede territoriale:

DALLA VIA EMILIA, LOC. CAMPANA A CONFINE CON IL COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA E CASTENASO SINO AL TORRENTE IDICE SINO ALL'INCROCIO CON VIA ZUCCHI ANTONIO. VIA ZUCCHI, VIA RUSSO, VIA CASTIGLIA, LINEA RETTA IMMAGINARIA DIREZIONE OVEST – EST PERPENDICOLARE CHE COLLEGA IL CIVICO N. 367 DI VIA EMILIA. VIA EMILIA SINO AL CENTRO CIVICO DI IDICE. VIA EMILIA SINO ALLA LOC. CAMPANA AL CONFINE CON IL COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA.

COMUNE DI TALAMELLO (RIMINI)

COMUNICATO

Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Talamello per l'anno 2018

Il Comune di Talamello (RN) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta Comunale n. 48 del 28/7/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 31/7/2018 al 15/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://dgegovpa.it/Talamello/albo/Atti.aspx>

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Graziano Mastini

ALLEGATO 1 - SCHEMA DI PIANTA ORGANICA**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TALAMELLO**

con popolazione di nr. 1097 abitanti (dati ISTAT al 31/12/2017) e con nr. 1 sedi farmaceutiche (*totale*)

Azienda USL di RIMINI

è stabilita come segue (*riportare le informazioni sottostanti per ciascuna sede presente nel comune*):

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 (RURALE)

Solo nel caso sia già aperta, specificare se URBANA oppure RURALE STATO (*indicare una sola delle seguenti opzioni, eliminando le altre*):

- aperta PRIVATA

Ubicata ~~NEL CAPOLUOGO~~ oppure nella FRAZIONE/LOCALITA' CA' FUSINO

Solo per le farmacie aperte, indicare:

VIA CAPANNELLI Numero civico 1

Denominata Farmacia MURATTINI DI MURATTINI MARCO & C SNC

Cod. identificativo RN00190

Della quale è titolare: .MURATTINI MARCO & C SNC

Avente la seguente sede territoriale: COMUNE DI TALAMELLO

(*Riportare dettagliata indicazione topografica utile ad individuare in maniera univoca la circoscrizione - perimetro - della sede farmaceutica*)

- Allegare cartografia delle sedi (ad esclusione dei comuni con sede unica in cui la cartografia della sede è quella dell'intero comune)
- La cartografia e la descrizione letterale devono essere coincidenti: ogni punto del territorio deve appartenere ad una sola sede
- Allegare elenco, redatto come segue, indicante eventuali farmacie aggiuntive istituite dalla Regione nei luoghi ad alto transito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti, dispensari farmaceutici stagionali e farmacie succursali ubicati nel territorio comunale:

Tipologia Esercizio (*)	Denominazione	Ubicazione
Farmacia Privata RURALE	Farmacia MURATTINI DI MURATTINI MARCO & C SNC	LOCALITA' CA' FUSINO VIA CAPANNELLI n.1 TALAMELLO

(*) Specificare se farmacia aggiuntiva, se dispensario permanente,
se dispensario stagionale, se farmacia succursale.

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Tizzano Val Parma per l'anno 2018

Il Comune di Tizzano Val Parma (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. B), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 24/7/2018 è stata adottata la Pianta Organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 21/8/2018 al 1/9/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.tizzano-val-parma.pr.it>

LA RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Dusca Zammarchi

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA

con popolazione di nr. 2.097 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017)
e con nr. 2 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PARMA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE

STATO:

- aperta PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO

VIALE EUROPA UNITA Numero civico 83

Denominata FARMACIA DR. CHEHADE

Cod. identificativo 34039074

Della quale è titolare: Dott. Salah El Din Chehade

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON **IL COMUNE** DI NEVIANO DEGLI ARDUINI, TORRENTE PARMOZZA
FINO A RAGGIUNGERE IL MONTE CAIO SUI CONFINI COMUNALI; CONFINI CON
I COMUNI DI CORNIGLIO, LANGHIRANO E NEVIANO DEGLI ARDUINI.

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

STATO:

- aperta PUBBLICA

Ubicata nella FRAZIONE di Lagrimone

PIAZZA PERTINI Numero civico 5

Denominata COMUNALE

Cod. identificativo 34039105

Della quale è titolare: Comune di Tizzano Val Parma

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON **IL COMUNE** DI NEVIANO DEGLI ARDUINI, TORRENTE PARMOZZA
FINO A RAGGIUNGERE IL MONTE CAIO SUI CONFINI COMUNALI; CONFINI CON
I COMUNI DI PALANZANO E NEVIANO DEGLI ARDUINI.

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di SNAM RETE GAS s.p.a. per il rilascio, ai sensi dell'art. 52 quater DPR 327/2001 e s.m.i., dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di Varianti ai gasdotti per l'inserimento di impianti di odorizzazione: Allacciamento Rag. Elio Laghi Srl in comune di Budrio - Allacciamento Magneti Marelli Spa in comune di Crevalcore - Allacciamento TTE Rapidpress Spa in comune di Valsamoggia - Allacciamento Ondulati Santerno Spa in comune di Casalfiumanese

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, rende noto che SNAM RETE GAS s.p.a. con istanza del 27/6/2018, acquisita al protocollo di Arpae con PGBO n. 15108/2018 del 28/6/2018 (Pratica Sinadoc 20440/2018), regolata con documentazione in atti con PGBO n. 18525/2018 e n. 18526/2018 del 9/8/2018, ha chiesto l'avvio del procedimento unico per il rilascio, ai sensi dell'art. 52 quater DPR 327/2001 e s.m.i., dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere:

Varianti ai gasdotti per l'inserimento di impianti di odorizzazione ai sensi della deliberazione n. 25/2015/R/GAS dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas:

1. "Allacciamento Rag. Elio Laghi Srl DN 100 – Installazione impianto di odorizzazione" DP 24 bar - MOP 24 bar (2a specie) in comune di Budrio;

2. "Allacciamento Magneti Marelli Spa DN 100 – Installazione impianto di odorizzazione" DP 24 bar - MOP 24 bar (2a specie) in comune di Crevalcore;

3. "Allacciamento TTE Rapidpress Spa DN 80 – Installazione impianto di odorizzazione" DP 75 bar - MOP 64 bar (1a specie) in comune di Valsamoggia;

4. "Allacciamento Ondulati Santerno Spa DN 80 – Installazione impianto di odorizzazione" DP 64 bar - MOP 24 bar (2a specie) in comune di Casalfiumanese.

Per l'infrastruttura in oggetto, SNAM RETE GAS s.p.a. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, a tal fine ha depositato la dichiarazione ex art. 31 del D.Lgs 164/2000 e l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera, secondo le risultanze catastali, come previsto dal DPR 327/2001 e s.m.i. e dalla L.R. 37/2002 e s.m.i..

L'autorizzazione unica, ai sensi del l'art. 52 quater DPR 327/2001 e s.m.i., costituirà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Budrio, Crevalcore, Valsamoggia e Casalfiumanese per l'apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, dichiarerà la pubblica utilità e sostituirà, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione a all'esercizio dell'infrastruttura.

Le opere interesseranno le particelle catastali di seguito identificate:

- Comune di Budrio: Foglio 133 mappale 273;
- Comune di Crevalcore: Foglio 98 mappali 196, 198, 300;
- Comune di Valsamoggia: Foglio 2 mappali 31, 320, 325;
- Comune di Casalfiumanese: Foglio 62 mappali 112, 163, 289, 407, 1015.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna – Unità Energia ed emissioni atmosferiche, Responsabile del procedimento Antonella Pizziconi.

La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, su delega del dirigente della SAC di Bologna.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna – Unità Autorizzazioni e Valutazioni, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 60 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aooob@cert.arpa.emr.it) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Arpae - Sac di Bologna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art 14-bis della L.241/90 e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 6 mesi dal ricevimento dell'istanza completa, comprensiva di regolarizzazione.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Metanodotto Allacciamento Comune di Ferrara rifacimento Rete DN 200 (8") - DP 75 bar e opere connesse in comune di Ferrara. Istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità ex art. 52 quater e art. 52 sexies del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni

Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo e avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità, all'accertamento della conformità urbanistica e all'apposizione del vincolo espropriativo (art. 11 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. e art. 11, c. 2, L.R. 37/2002 e ss.mm.ii) nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.P.R. 327/2001 (art. 52 quater).

Si comunica che, previa istanza di SNAM Rete Gas Spa, presentata in data 19/6/2018, assunta in data 20/6/2018 al PGFE

2018/7380 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARP AE, integrata in data 11/07/2018 con PGFE 2018/8379, è stato avviato, con comunicazione PGFE 2018/8793 del 23/7/2018, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del METANODOTTO ALLACCIAMENTO COMUNE DI FERRARA RIFACIMENTO RETE - DN 200 (8") - DP 75 bar E OPERE CONNESSE IN COMUNE DI FERRARA.

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso:

Ufficio Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara - Corso Isonzo n. 105/a Ferrara - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (tel.0532/234933 - e-mail: aalvisi@arpae.it).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito di ARP AE al seguente link: https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=4005&idlivello=1967

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte in carta semplice entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio Telematico della Provincia e del Comune di Ferrara dal giorno

5/9/2018 al 4/11/2018 e, nella medesima data, su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

I mappali interessati da procedura di asservimento, in assenza di stipula di accordi bonari, e/o concessione ricadono tutti nel Comune di Ferrara e sono i seguenti:

FOGLIO 133 – mappali 52 - 108 - 145 - 313 - 241- 260

FOGLIO 154 – mappali 9 -19 - 24 - 26 - 29 - 34 - 60 - 61

FOGLIO 156 – mappali 15 - 61- 62 - 116 - 119 - 179 - 181 - 189

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi della L.R. 13 del 2015 art. 78 è ARP AE e il Responsabile del procedimento è l'ing. Paola Magri, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni - ArpaE Ferrara.

I soggetti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 327/01 e dall'art. 3 comma 3 della L.R. 37/02 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. ARP AE – Autorità espropriante.

IL DIRIGENTE

Paola Magri

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Lavori di nuova costruzione di una pista ciclabile parallela alla S.P.5 tratto da Via Melo a Via Ronchi Inferiore: ordine di pagamento delle indennità di espropriazione a favore dei proprietari che hanno accettato l'indennità medesima, art. 26 del D.P.R. 327/2001 (pubblicazione determina procedura espropriativa art. 26 del D.P.R. 327/2001)

Con determinazione n. 331 del 27/8/2018 è stato ordinato il pagamento delle indennità di espropriazione a favore dei proprietari che hanno accettato l'indennità medesima di esproprio e di occupazione relativa alle aree necessarie per la realizzazione della nuova pista ciclabile parallela alla S.P.5 tratto da Via Melo a Via Ronchi Inferiore, come specificato nel prospetto allegato.

LA RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

Elisa Laura Ferramola


Città di Minerbio
 Provincia di Bologna

ALLEGATO A

Elenco delle ditte che hanno condiviso l'indennità provvisoria e modalità di pagamento ai sensi dei commi 6 e 8 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001

CODICE DITTA	Foglio	Mappale di progetto di progetto espropriare	Superficie di progetto da espropriare (mq)	Diritto reale	Quota diritto reali	Indennità d'esproprio provvisoria (€)	Importo da corrispondere art. 20 c.8 DPR 327/2001 (€)	Condivisione indennità di esproprio	Deposito documentazione art. 20 c.8 DPR 327/2001
311417	48	92	627,90	proprietà	0,33	586,04	586,04	SI	SI
311418	48	92	627,90	proprietà	0,33	586,04	586,04	SI	SI
311419	48	92	627,90	proprietà	0,33	586,04	586,04	SI	SI
311421	50	7	36,80	proprietà	1,00	117,76	6957,96	SI	SI
	50	10	791,20	proprietà	1,00	2531,84			
	50	56	1538,70	proprietà	1,00	4308,36			
311422	51	21	762,45	proprietà	1,00	2134,86	5149,01	SI	SI
	51	214	416,30	proprietà	1,00	1165,64			
	51	206	1104,00	proprietà	0,50	1766,4			
	51	207	58,65	proprietà	0,50	82,11			
311423	51	206	1104,00	proprietà	0,50	1766,4	1848,51	SI	SI
	51	207	58,65	proprietà	0,50	82,11			


 40061 Minerbio (BO)
 Via G. Garibaldi, 44
 Tel 051 6611711
 Fax 051 6612152
 e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it
 http://www.comune.minerbio.bo.it

 2° Settore "Piantazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"
 Tel 051 6611713

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del sistema integrato di rotatorie e nuova viabilità nel comparto Villetta-La Spezia-Milazzo – indennità definitiva di esproprio

Con avviso dirigenziale Prot. n. 174410 del 22/8/2018 è stata resa nota l'indennità definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M. relativa all'immobile di proprietà del sig. Bersellini Enrico necessario per la realizzazione della rotatoria via La Spezia-via Milazzo.

Detta stima è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma. Gli interessati al pagamento dell'indennità possono prenderne visione ed estrarne copia nei termini previsti dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRIGENTE

Gianpaolo Monteverdi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di asservimento (ex art.23 comma 5 del

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bettola (PC)

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-4258 del 22/8/2018, è stata rilasciata alla società e-distribuzione s.p.a., ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

ricostruzione linea elettrica aerea a 15 kV variante della linea mt a 15 kV n. 37708 denominata "Mistà" causa frana in località I Breda – Comune di Bettola (PC).

L'autorizzazione comporta variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Bettola (PC) ai fini della localizzazione dell'opera e dell'individuazione della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2018 – 2ª Integrazione

La scrivente E-Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. – Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì

D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327) BE06V3 – L.845/1980. Sistemazione idraulica di alcuni tratti del Canale Cittadino nelle località Salvatonica e San Biagio in Comune di Ferrara e Bondeno (FE) – Progetto Canale Cittadino

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 1 – Rep. 230 del 25/7/2018, pronuncia:

a favore del Demanio pubblico dello Stato – ramo bonifica contro la Ditta n. 4 Bernini Omero

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto di servitù di acquedotto sull'area occupata dalla condotta per tutta la sua lunghezza, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune di Bondeno (FE) - Foglio 83 - Mappale 104

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 410,40.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

– Ufficio di Ravenna – con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n.1 - 48124 Ravenna, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. ZORA/1050-AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'ARPAE EMILIA-ROMAGNA Strutture, Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: **175500266L**

Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per inserzione della cabina "TERNA SANTERNO", in località Santerno, nel Comune di Ravenna (RA).

Tipologia Impianto: in cavo sotterraneo ad elica visibile a 15 kV (MT)

Comune: Ravenna Provincia: Ravenna

Caratteristiche Tecniche Impianto:

(cavo sotterraneo): sezione cavo 185 mm² in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1,95 (A/mm²), Lunghezza 0,580 km;

Estremi Impianto: Linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV (MT) ad elica visibile per l'inserzione della cabina "TERNA SANTERNO", sulla dorsale MT DH50 43110 denominata "RAFAL" in uscita da "C.P. CANALA" DH00-1-380431.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 24 in data 07/02/2018.

Inoltre si rende noto che:

1. L'ARPAE EMILIA-ROMAGNA (SAC) di Ravenna, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto

deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici ed a dare notizia, mediante avviso nel B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.

2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti

non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente ARPAE Emilia-Romagna (SAC) di Ravenna.

IL RESPONSABILE
Gianluigi Trento